HASSE.

IL RUGG

R. Conservatorio
di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
Rossi
F. 4.
26.

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 Pluteo 2
N. di Scaffale (Volume) 30
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 1. 26.
N. di biblioteca 42505

2d 2 106

II

Ruggiero
S. Carlo 1772

Atto Terzo

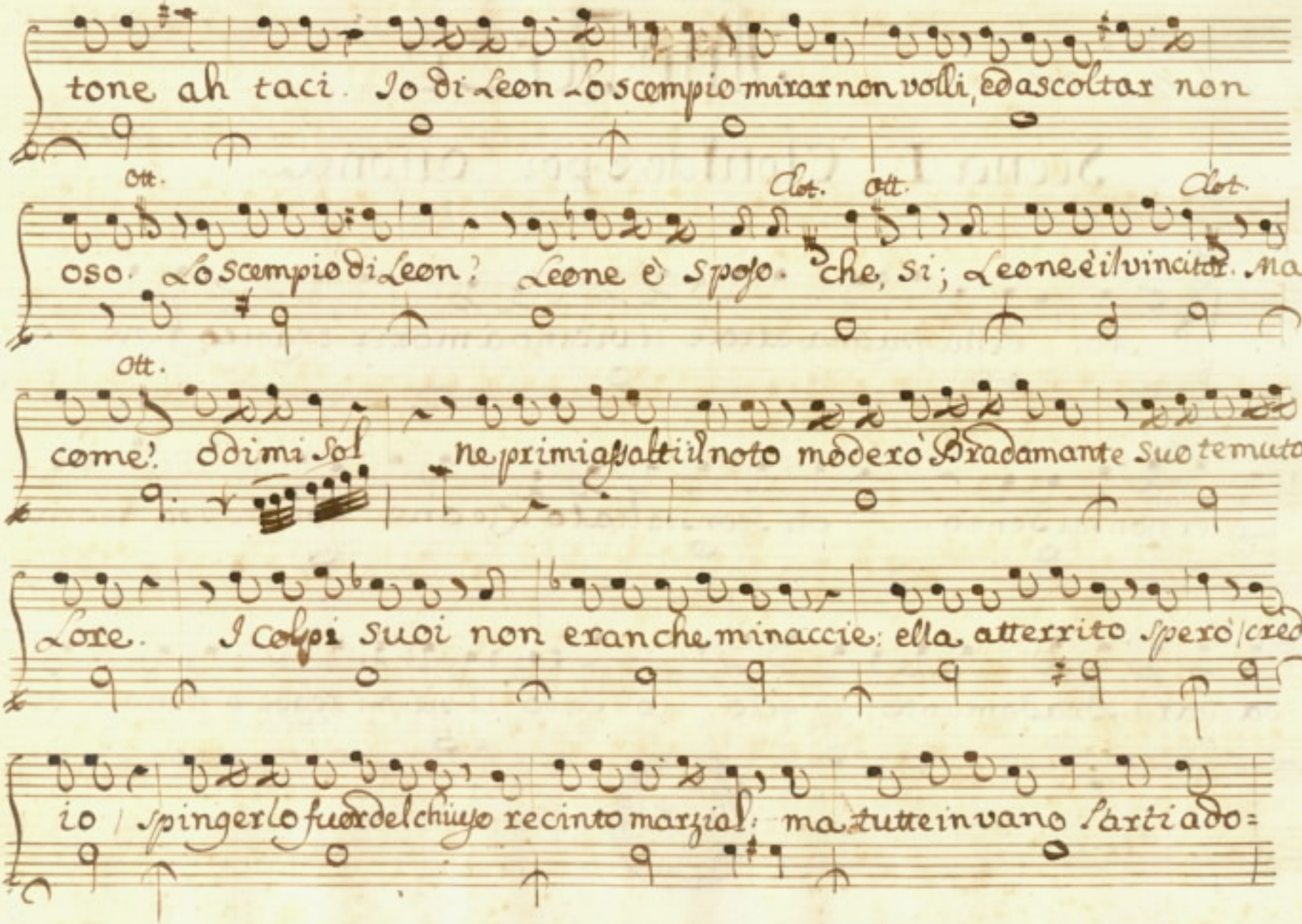
Atto 100

Scena I. Clotilde, e poi Ottone

Clot.

Nò: della pugna atroce il vicino à morir tragico fine, no,
valor non mi Sento. oh Sconsigliato Leone! oh troppo fiera
barbara Bradamante! io gelo, io Sudo, il piè mi regge à pena. ot:

BIBLIOTECA


tone ah taci. Io di Leon lo scempio mirar non volli, ed ascoltar non
Ott.
Dot. Ott. Dot.
oso. Lo scempio di Leon? Leone è Sposo. che, si; Leone è il vincitor. Ma
Ott.
come? Odimi Sol ne primi assalti il noto moderò Bradamante Suo temutova=
Lore. I colpi suoi non eran che minaccie: ella atterrito Spero/cred
io / spingerlo fuor del chiuso recinto marzial: ma tutte in vano l'arti ado=

prd s'avvide poi, che lungi era già poco il termine prescritto al permeso con:

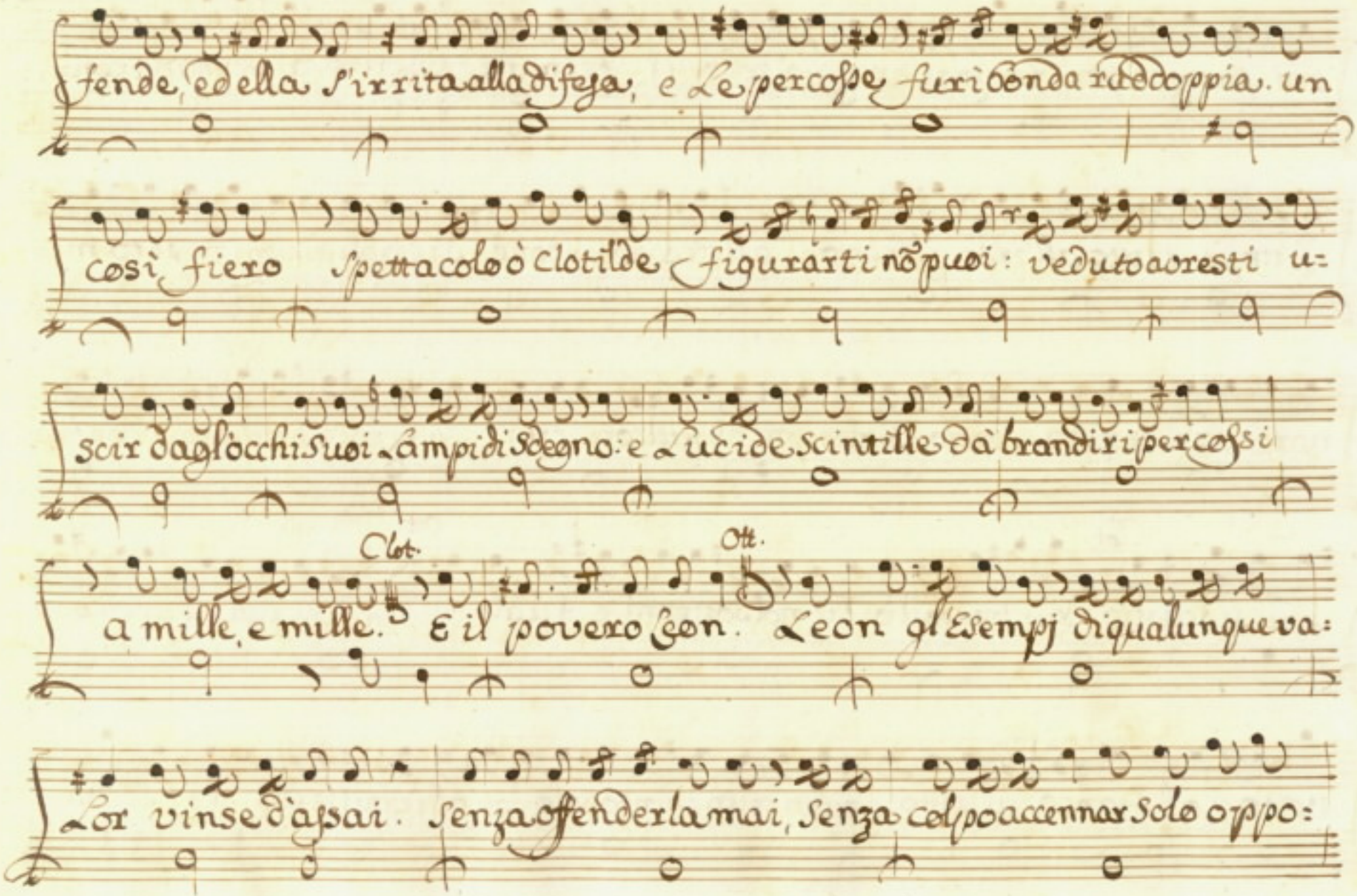
flitto, e tutto all'ira il freno allora abbandonò. Si scaglia con impeto mi:

nore orsa ferita contro il suo feritor di quel con cui La feroce guerriera contro

Clot. Ott.

Lui si scagliò. Ma troppo il vidi: nol sostenni, e fuggij. L'incalza, il preme, al

volto, al fianco, al petto quasi in un punto solo gli affretta il ferro. ei Si di:


fende, ed ella s'irrita alla difesa, e Le percosse furibonda raddoppia. un
così fiero Spettacolo ò Clotilde figurarti nõ puoi: veduto avresti u-
scir dagl'occhi suoi lampi di sdegno: e Lucide scintille dà brandir percossi
Clot.
Ott.
a mille, e mille. E il povero Gon. Leon gl'Esempj di qualunque va:
Lor vinse d'assai. Senza offenderla mai, Senza colpo accennar solo oppo:

nendo al fulminar dell'inimico acciaro or la spada, or lo scudo o i fieri in:

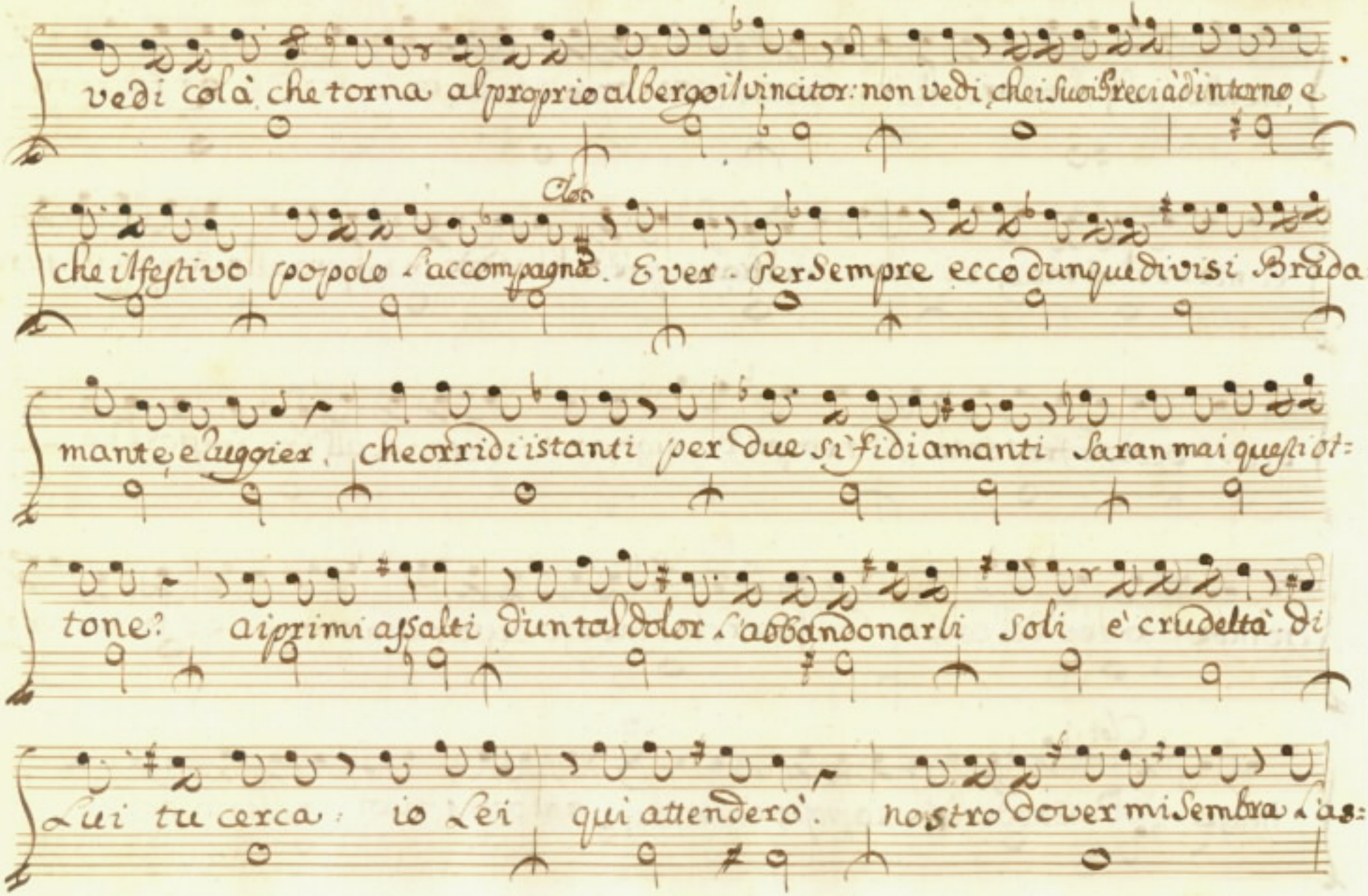
contri sol cò maestri giri del franco piè schivando in tal procella sempre illeso re:

stò. scorse frà tanto il tempo di pugnar: termine all'ire imposero le

trombe: a lei del corso del furor che l'invase cessar convenne: e i vincitor ri:

Clot. Ott.

mase. Crederlo io posso à pena agl'occhi tuoi crederlo dei.



vedi colà che torna al proprio albergo il vincitor: non vedi, che i suoi Preci à d'intorno, e

che il festivo popolo l'accompagna. E ver. Per sempre ecco dunque divisi Brada:

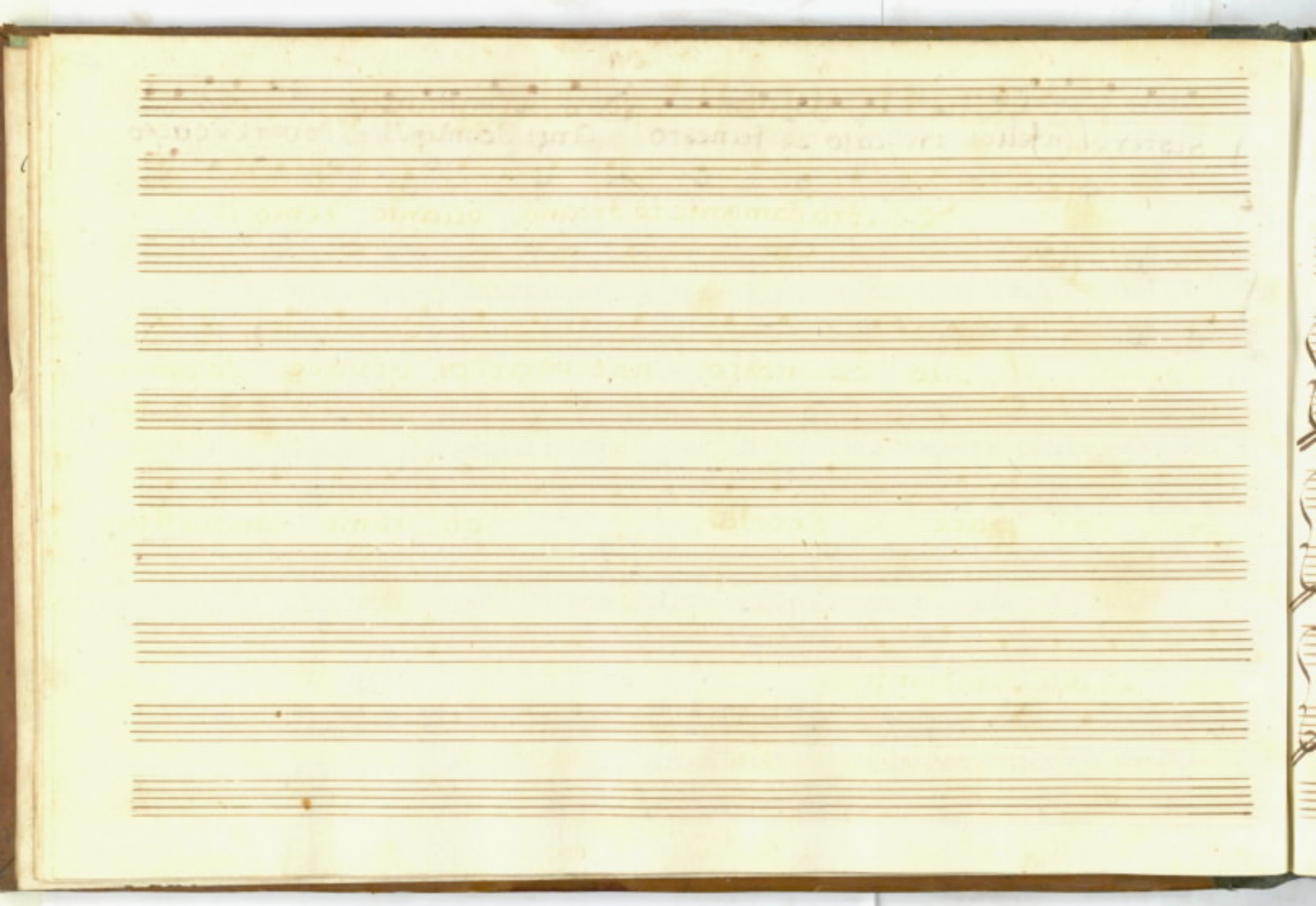
mante, e Ruggier. che orridi istanti per due sì fidi amanti saran mai questi ot:

tone? ai primi assalti d'un tal dolor l'abbandonarli soli è crudeltà di

Lui tu cerca: io Lei qui attenderò. nostro dover mi sembra l'as:

Ott.

sister gl'infelici in cajo si funesto. Anzi d'ogn'un sacro dovere è questo



Scena II. Clotilde, e poi Bradamante

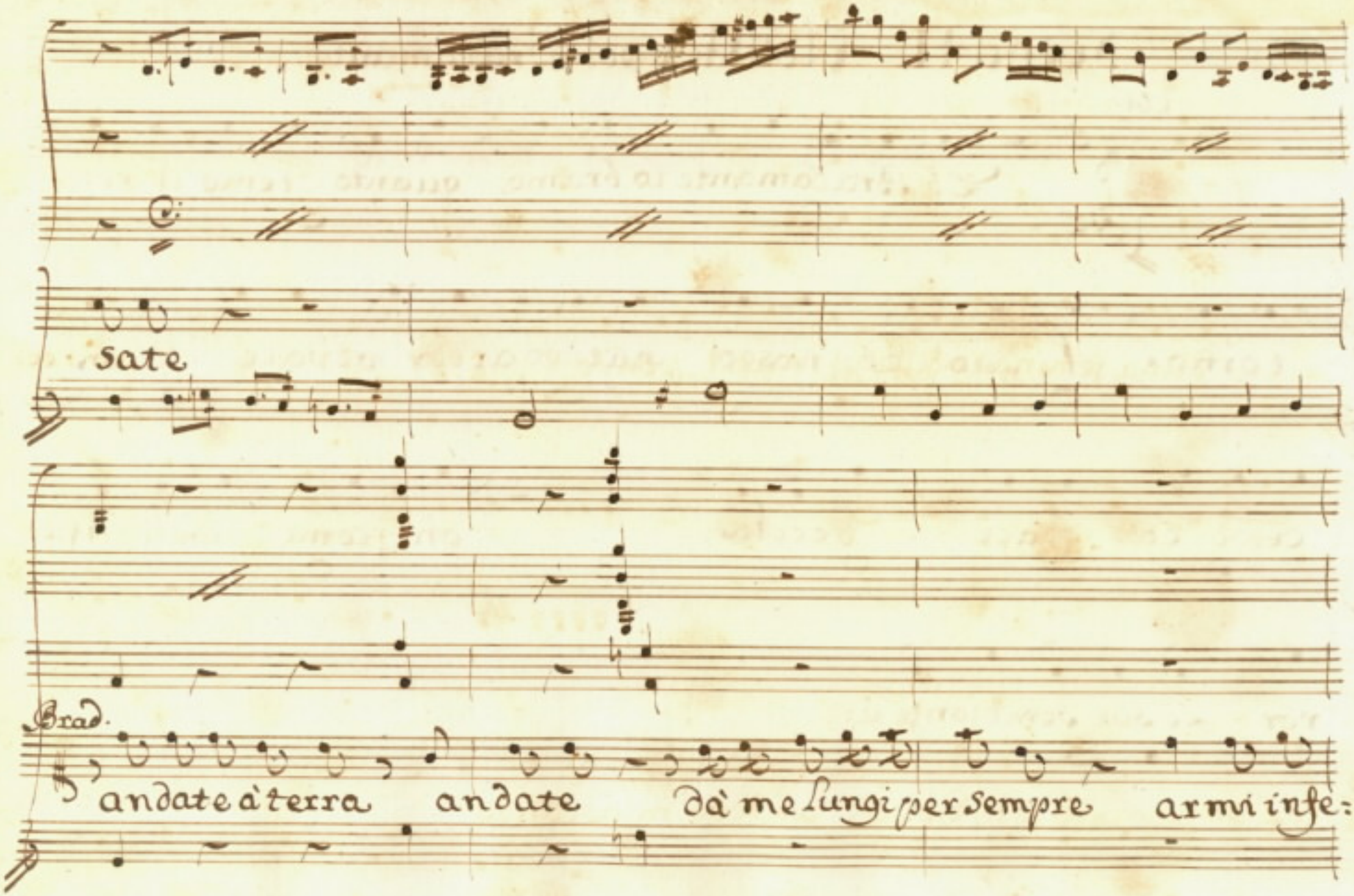
Clot.

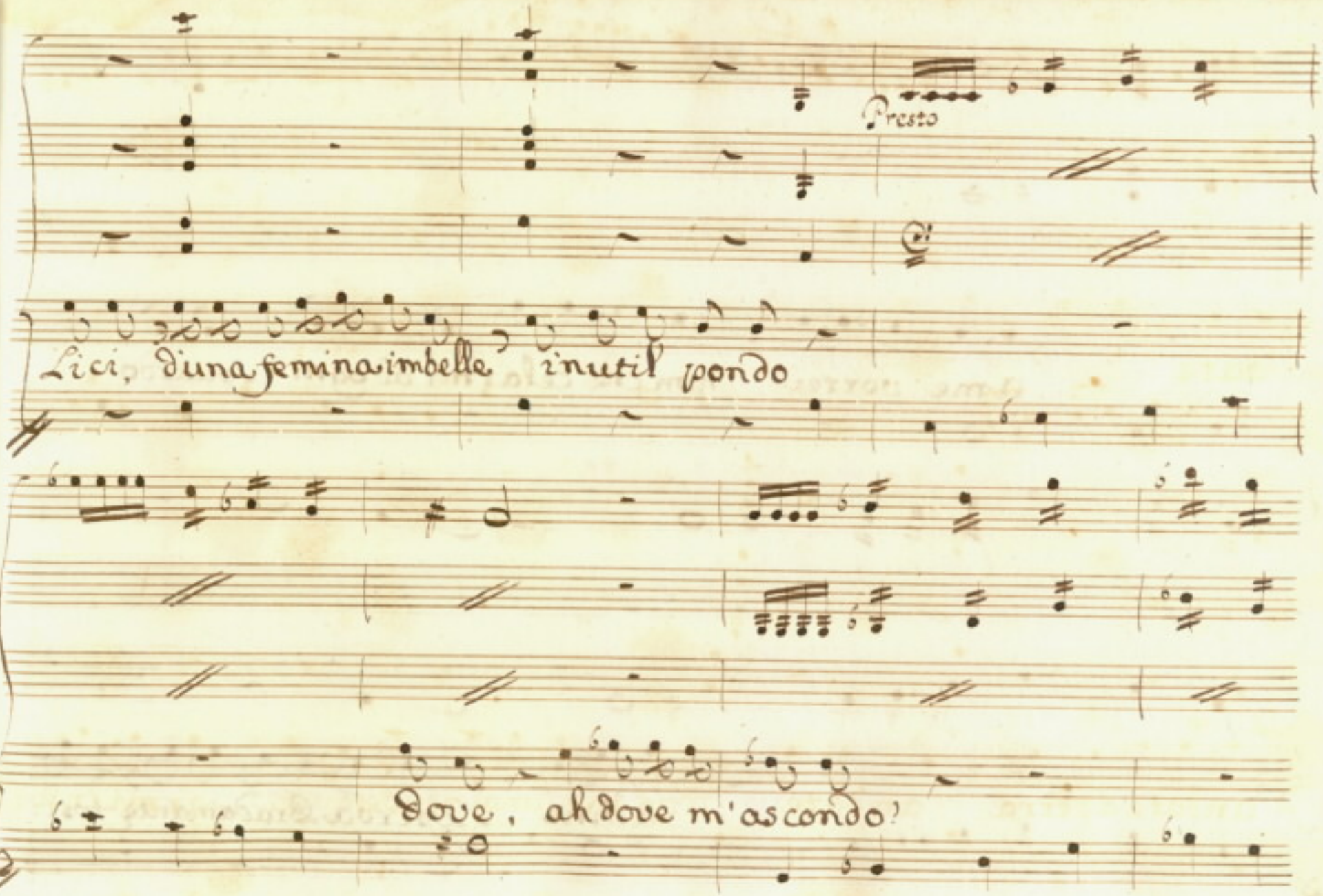
Di Bradamante io bramo, quanto temo il ri:

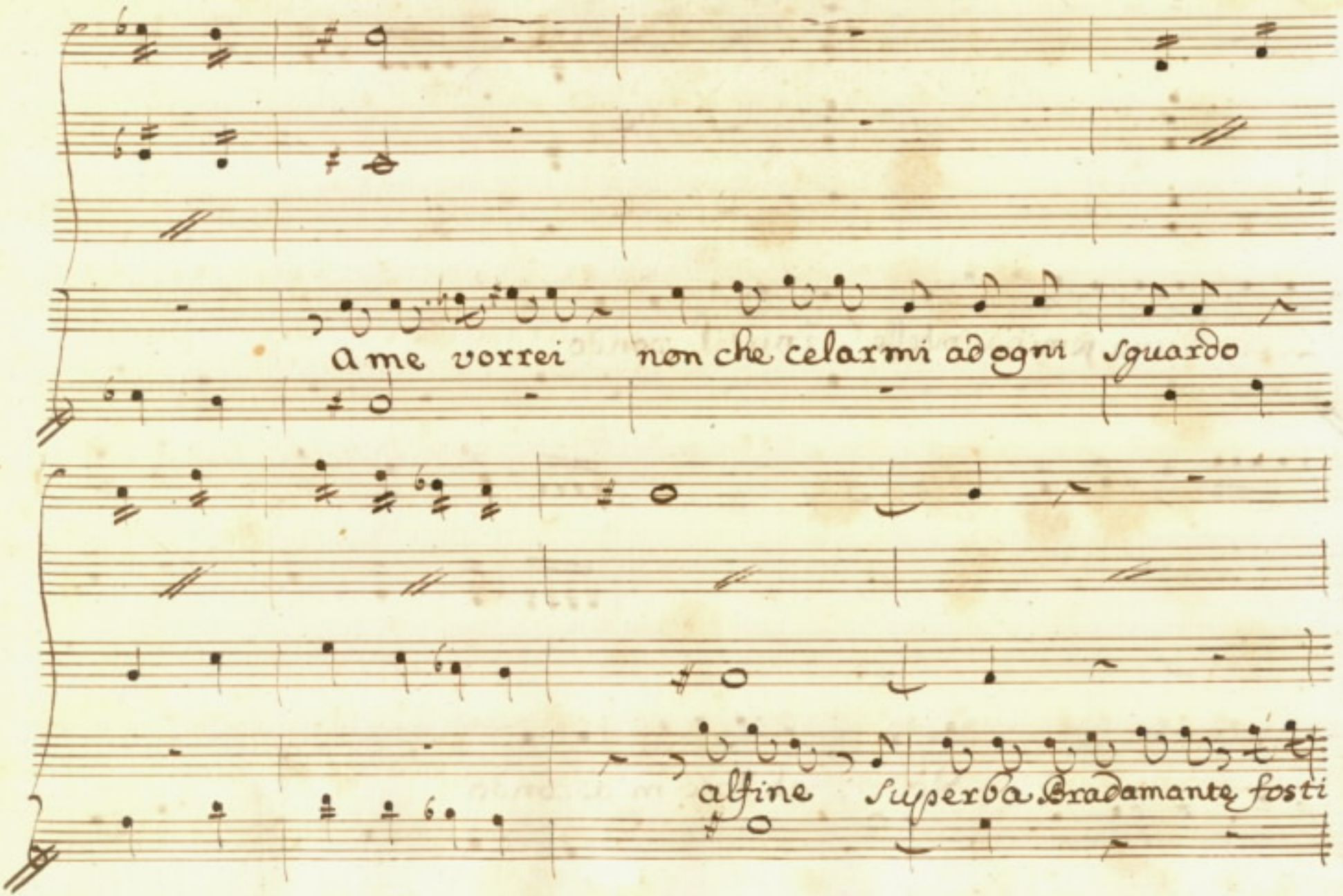
torno. Il suo co: nosco nativo ardor vivace d'ogniec:

cesso ca: pace.... Eccola. oh come cambia il fu:

ror Le sue sembianze u:


sate
Brad.
andate à terra andate Dà me lungi per sempre armi infe:

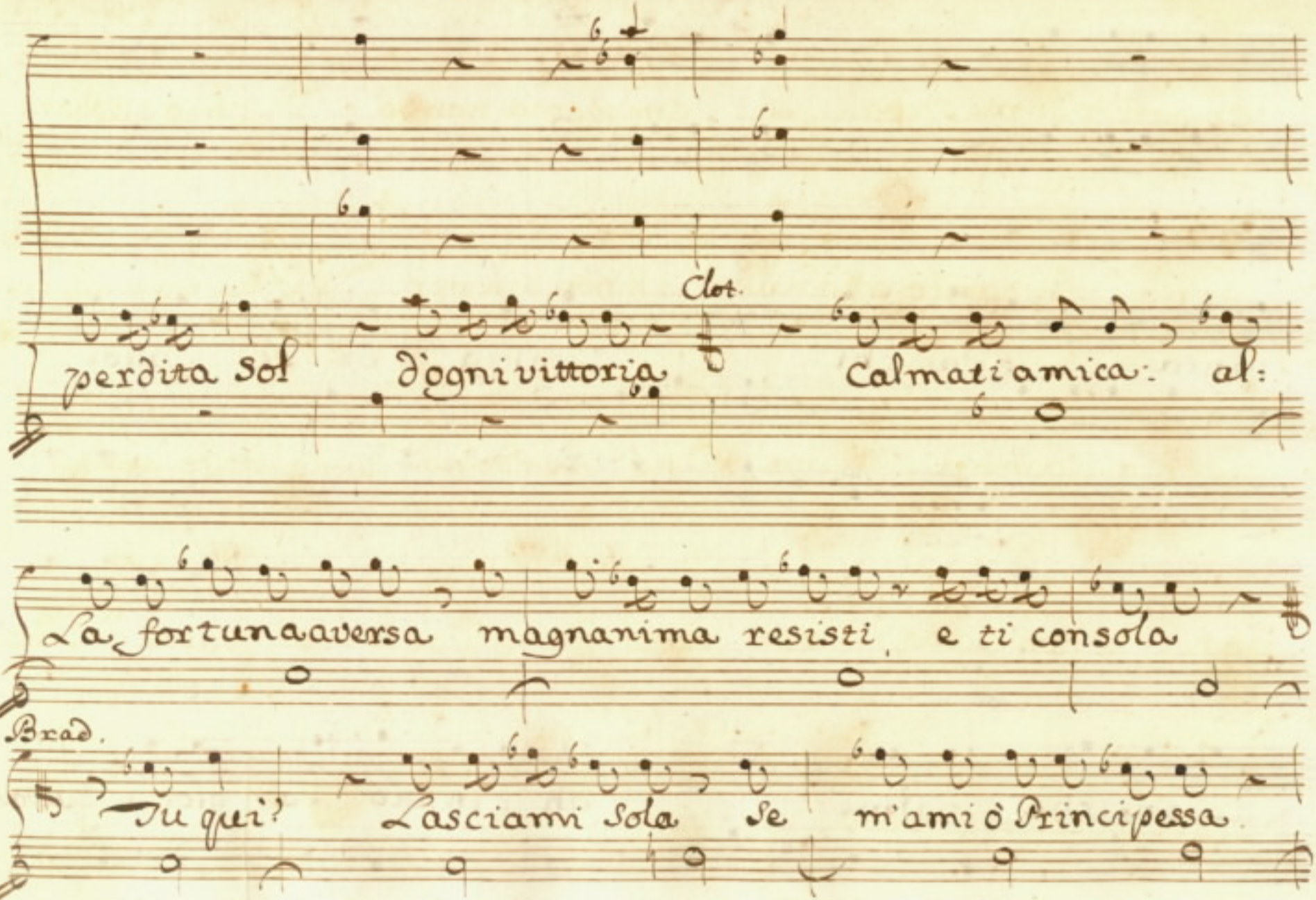

Presto
Lici, d'una femina imbelle i'nutil pondo
Dove, ah dove m'ascondo?


a me vorrei non che celarmi ad ogni sguardo
alfine superba Bradamante fosti

vinta: e da chi? vanta or se puoi

Presto

l'antiche palme: ah t'involò la gloria questa


Clot.
perdita sol d'ogni vittoria Calmati amica: al:
La fortuna aversa magnanima resisti e ti consola
Brad.
Tu qui? Lasciami sola se m'ami ò Principessa

Clo:

Or soffrir di me stessa la compagnia non só. ch'io t'abban:

Brad.

dono in tanto affanno? ah non sia ver. s'accresce la pre:

Clot.

senza d'ognun va nó: perdona questa volta appa:

Brad. Clot.

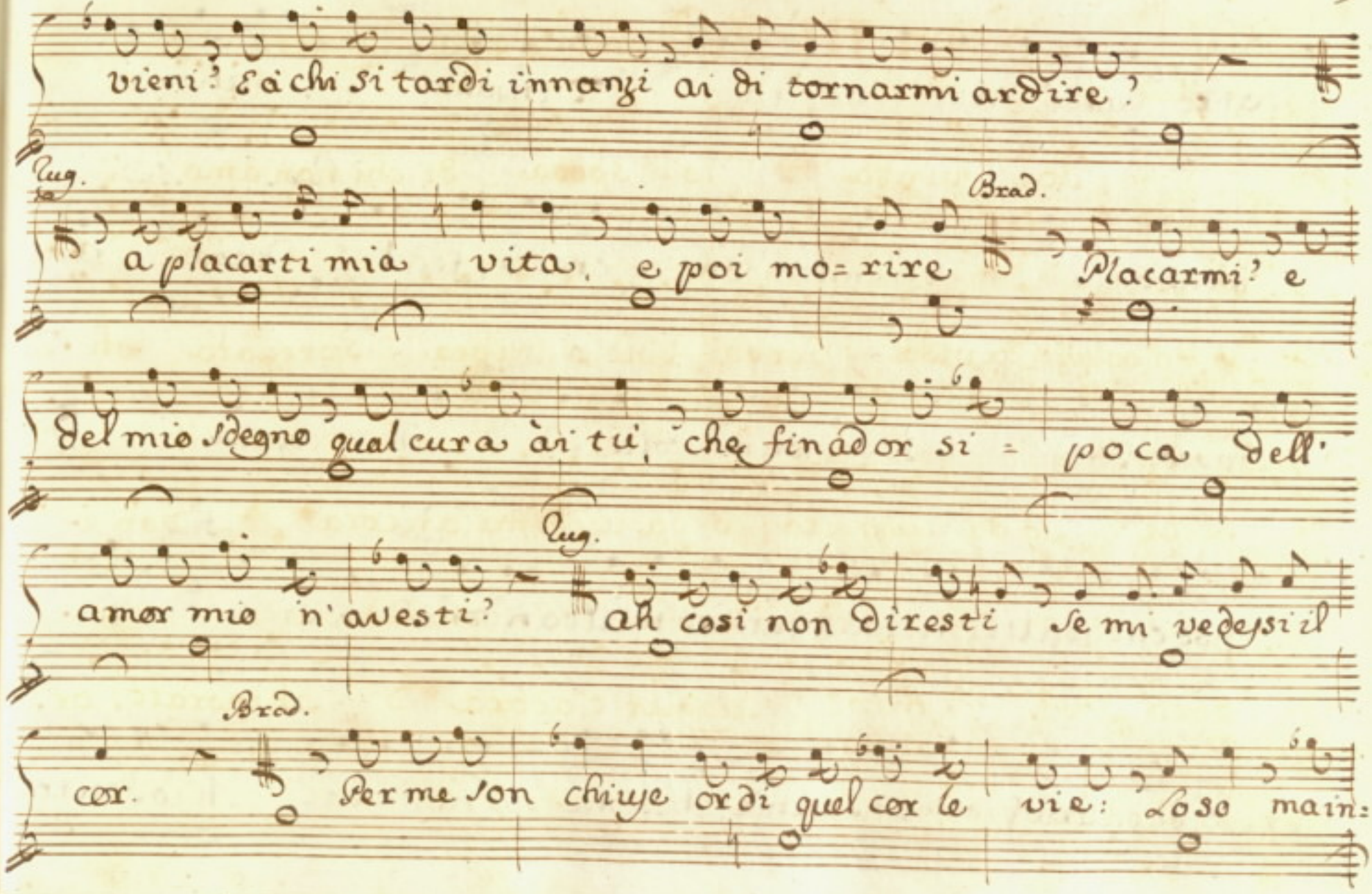
garti, e non posso, e non deggio ò parto, ò parti s'as:

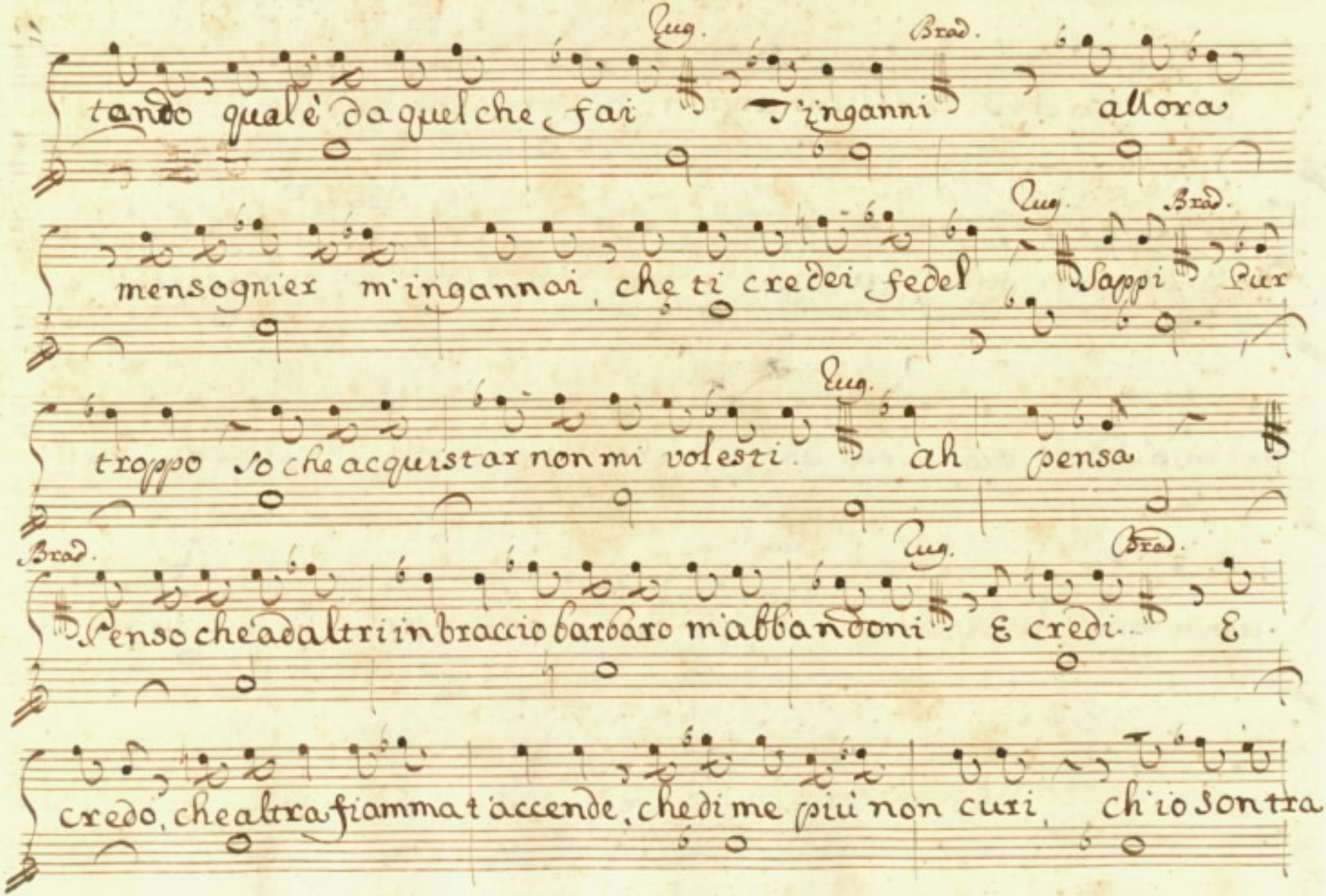
sisti o ciel pie: toso.

Scena III. Bradamante, e poi Ruggiero

Brad.

Io vinta? io sposa di chi non amo!
io da colui divisa, per cui solo io vivea! sprezzata, oh
stelle Io da Ruggiero o' da vedermi ancora! Rug. non è
vero l'dol mio: Ruggier t'adora Brad. ah ingrato! or


vieni? E à chi si tardi innanzi ai di tornarmi ardire?
Rug.
a placarti mia vita, e poi mo=rire
Brad.
Placarmi? e
del mio sdegno qual cura ài tu, che finador si = poca dell'
amor mio n'avesti? ah cosi non diresti se mi vedessi il
Rug.
cor.
Brad.
Per me son chiuse or di quel cor le vie: Loso main:


tando quale da quel che fai
d'inganni
allora
Lug.
Brad.
mensognier m'ingannai, che ti credei fedel
Sappi
Sur
troppo so che acquistar non mi volesti.
ah
pensa
Penso che ad altri in braccio barbaro m'abbandoni
& credi..
&
credo, che altra fiamma t'accende, che di me più non curi,
ch'io son tra-

Eug. Brad. Eug.

dira odimi sol non voglio. odi, e meglio conosci il

Brad. Eug.

il tuo luggier. Sì lo conobbi appieno ah sentir non mi

Brad. Eug.

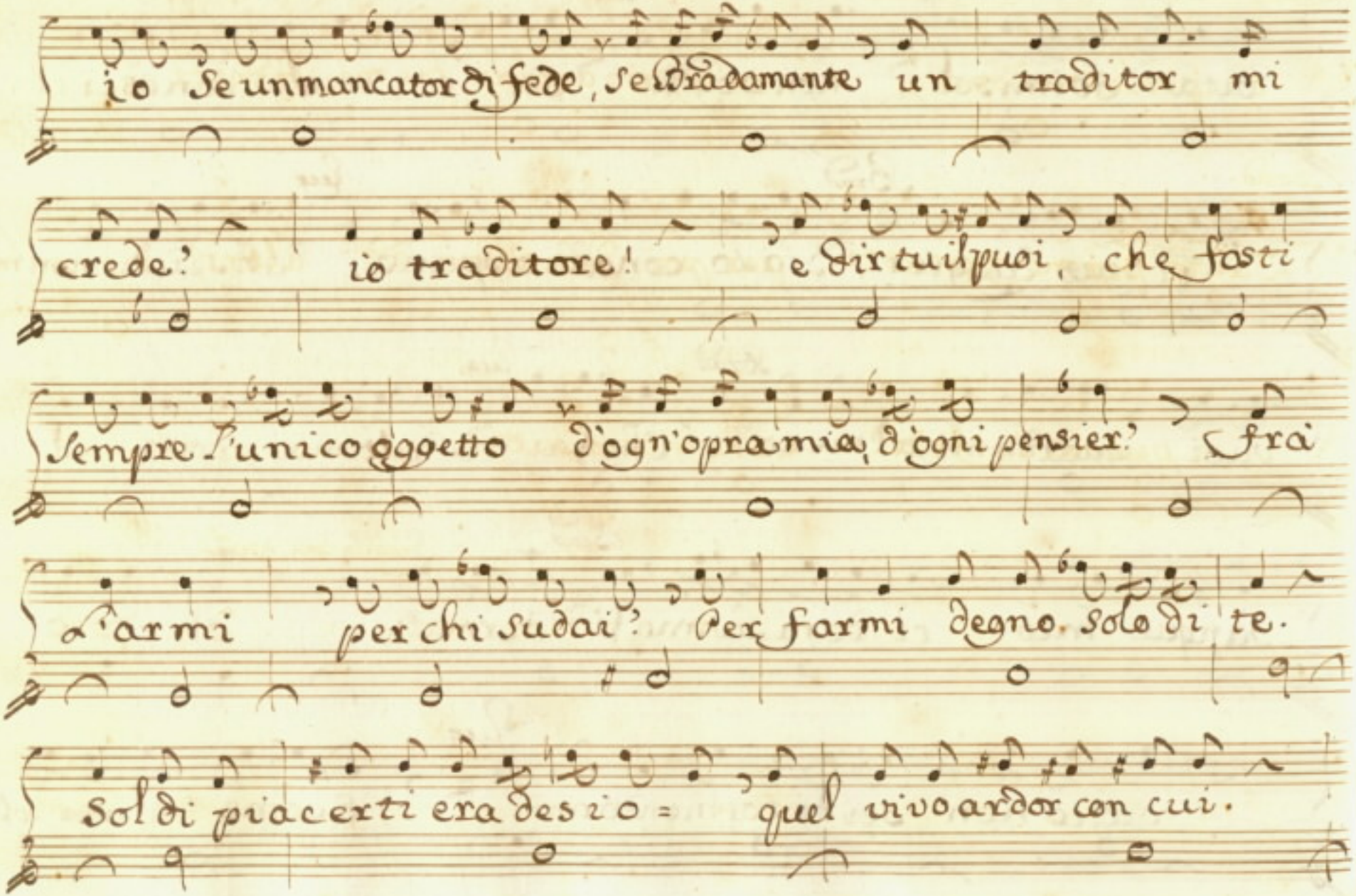
vuoi, guardami almeno Che fai. L'ultima prova il

Brad.

Sangue mio ti darà La mia fè Fermati oh Dio!

Eug.

Sazio non sei di tormentarmi E come viver pos'


io Se un mancator di fede, se Bradamante un traditor mi
crede! io traditore! e dir tu il puoi, che fosti
sempre l'unico oggetto d'ogn'opra mia, d'ogni pensier? Frà
l'armi per chi sudai? Per farmi degno. solo di te.
Sol di piacerti era desio = quel vivo ardor con cui.

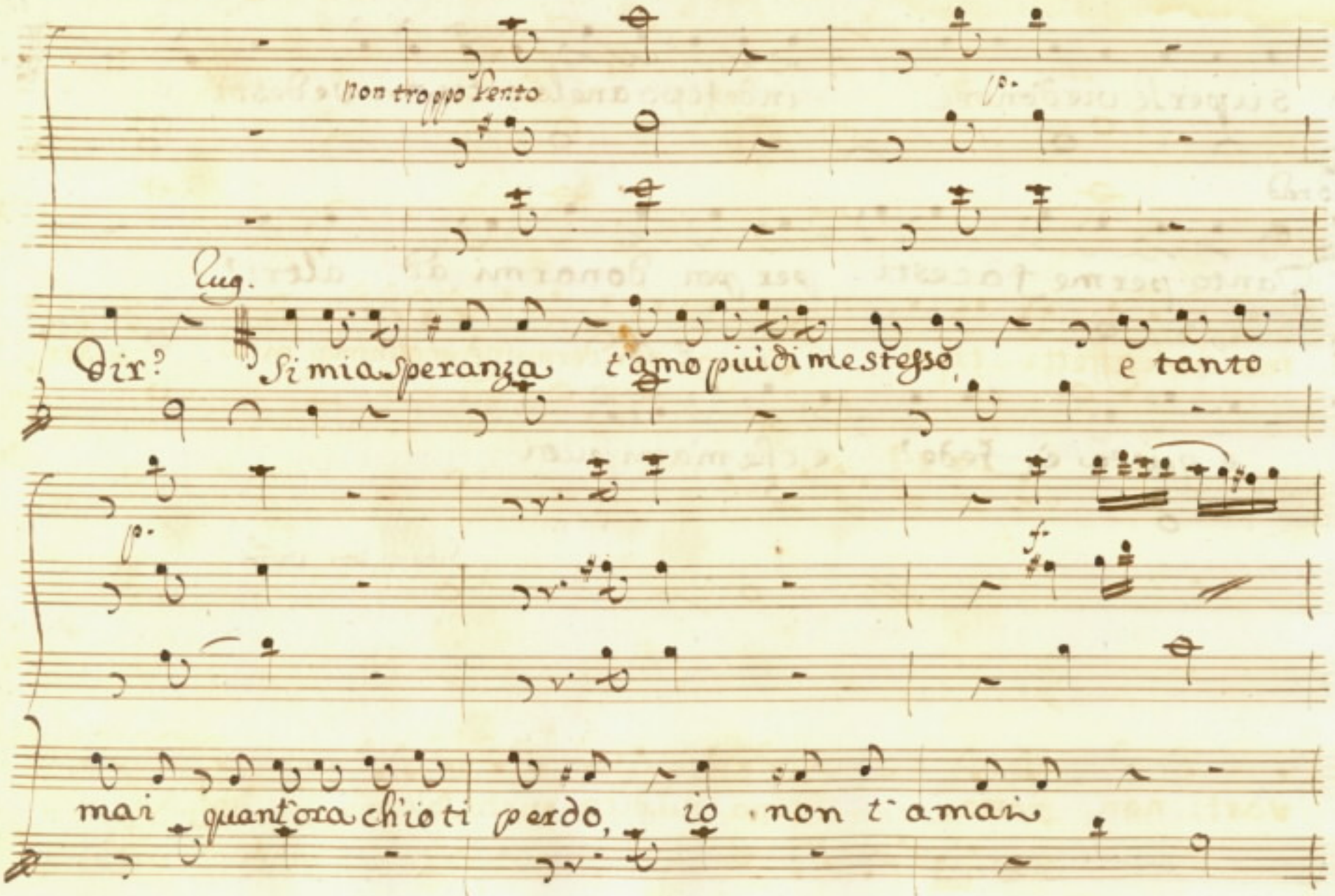
super le vie d'onore in desio so anelar tu mi vedesti

Bndd.

Tanto per me facesti per poi donarmi ad altri?

e questa è fede? e che m'ami pur or

Siegue con voci

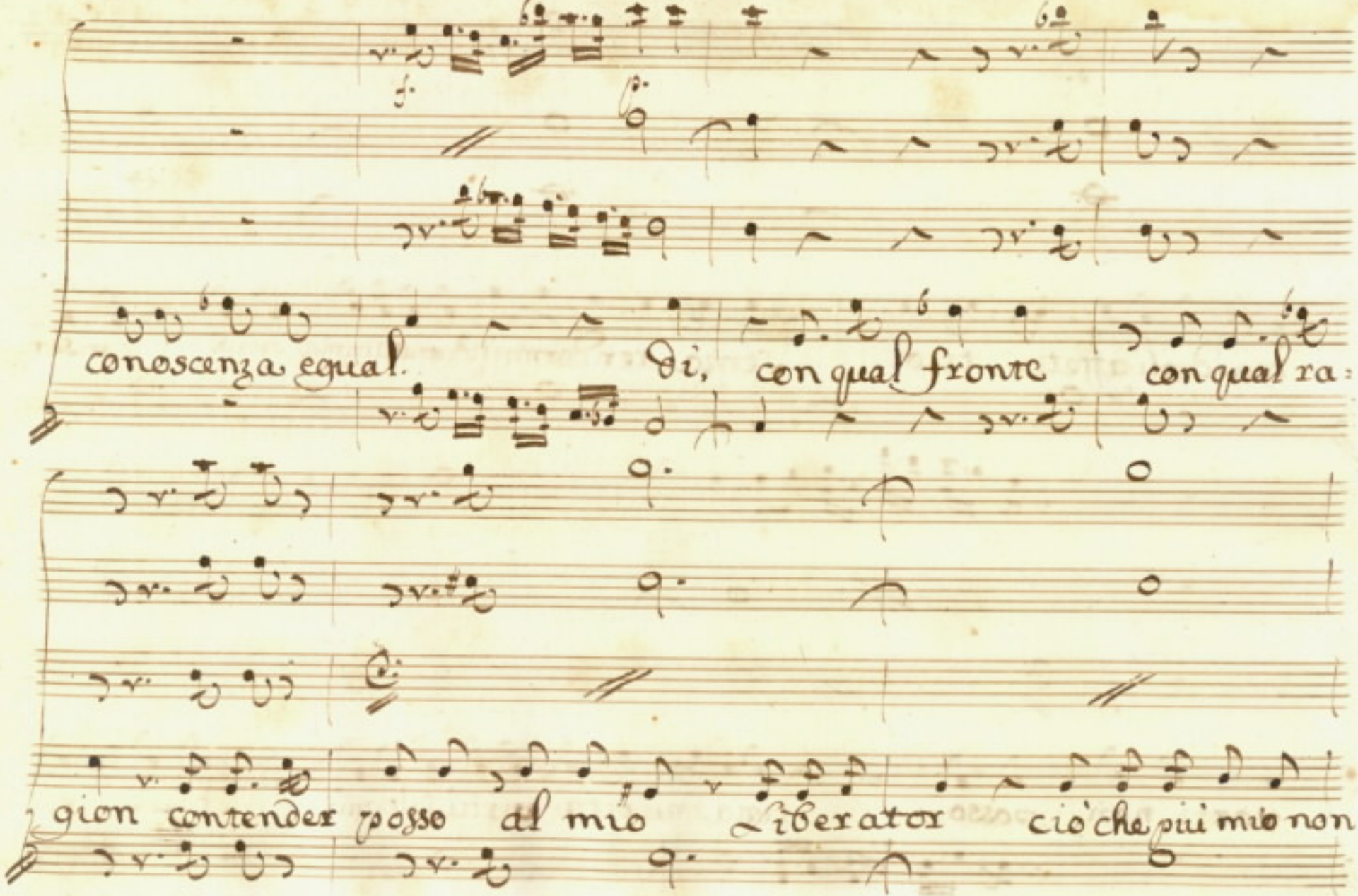

non troppo lento
lug.
Dir? Sì mia speranza t'amo più di me stesso, e tanto
mai quant'ora ch'io ti perdo, io non t'amai

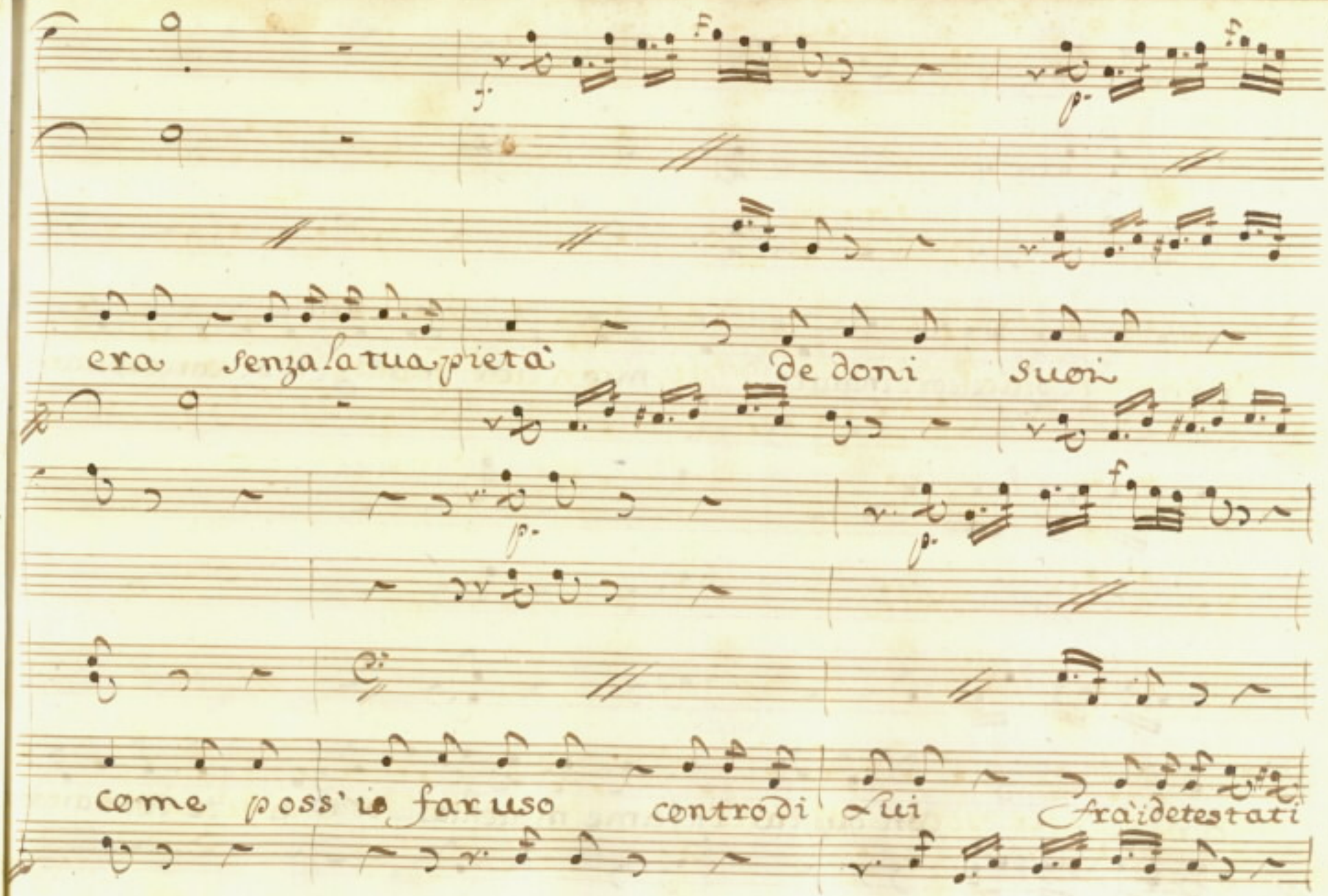
p.

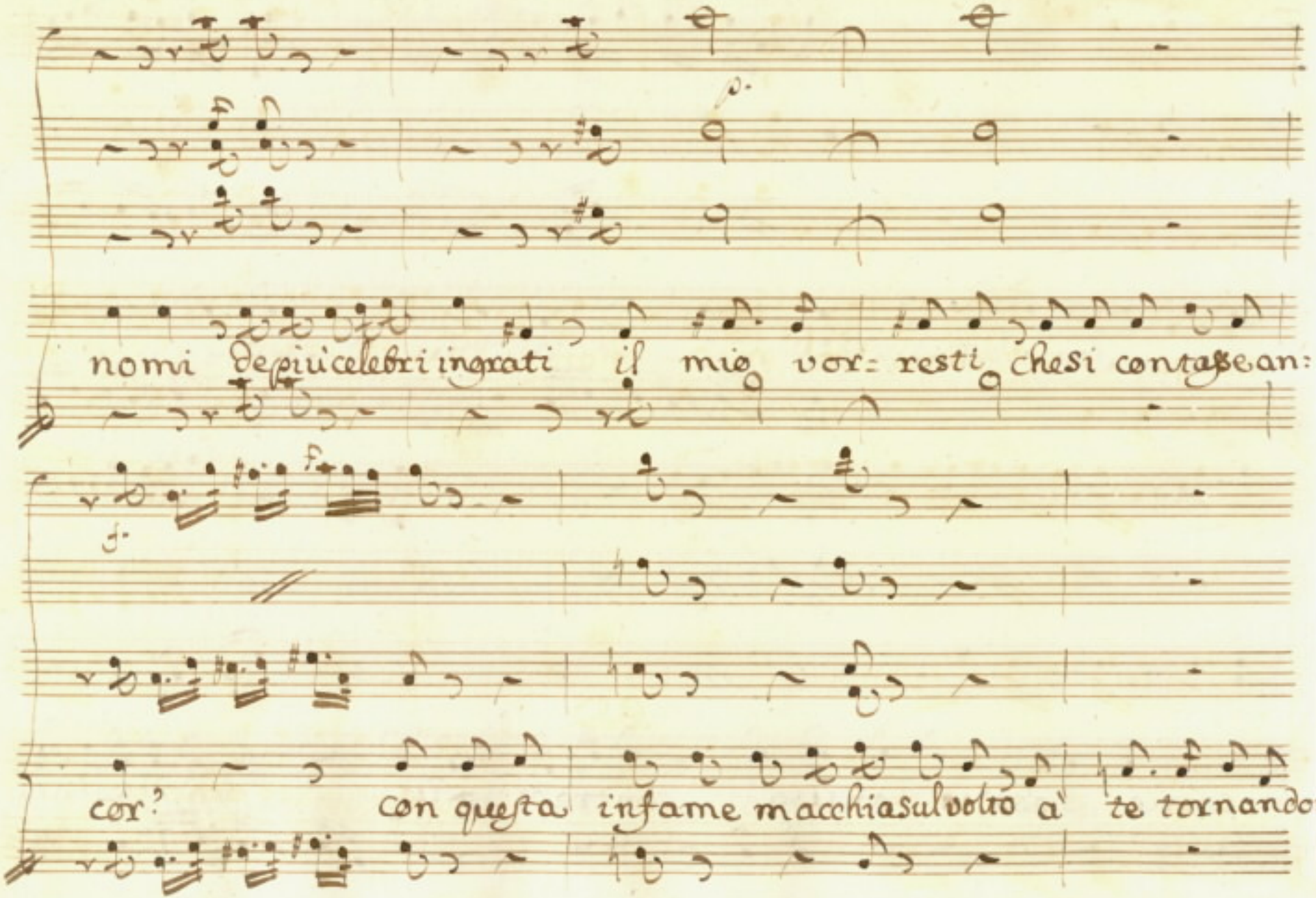
ma degli affetti tuoi senza rendermi indegno anima mia conser=

f.

varti non posso. una inudita virtù salvomi, e chiede ri=


conoscenza egual. Di, con qual fronte con qual ra:
gion contender posso al mio liberator ciò che più mio non


era senza la tua pietà
De doni suoi
come poss'io far uso contro di lui
Fra i detestati

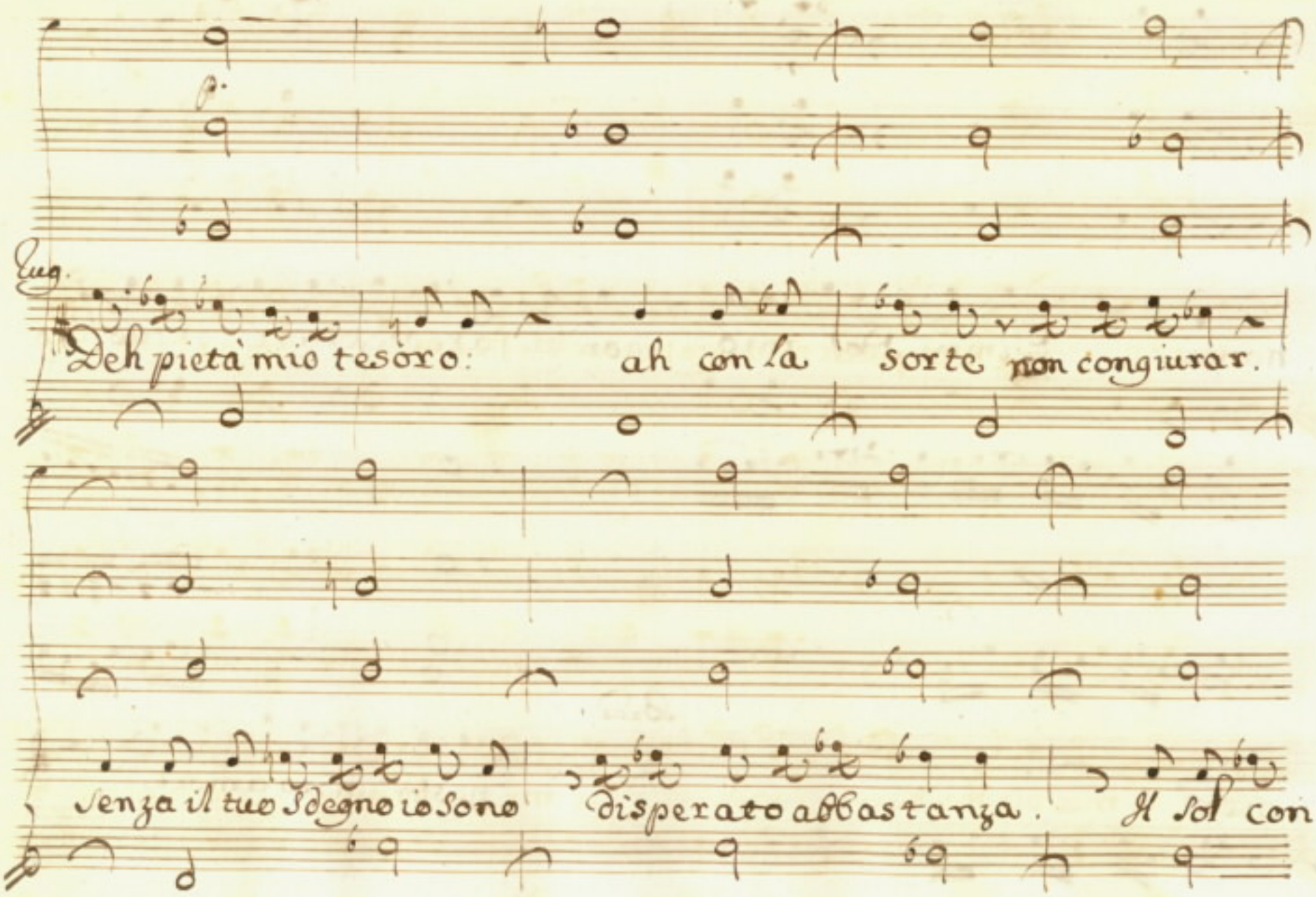

nomi de più celebri ingrati il mio cor: resti chesi contasse an:
cor? con questa infame macchia sul volto a' te tornando

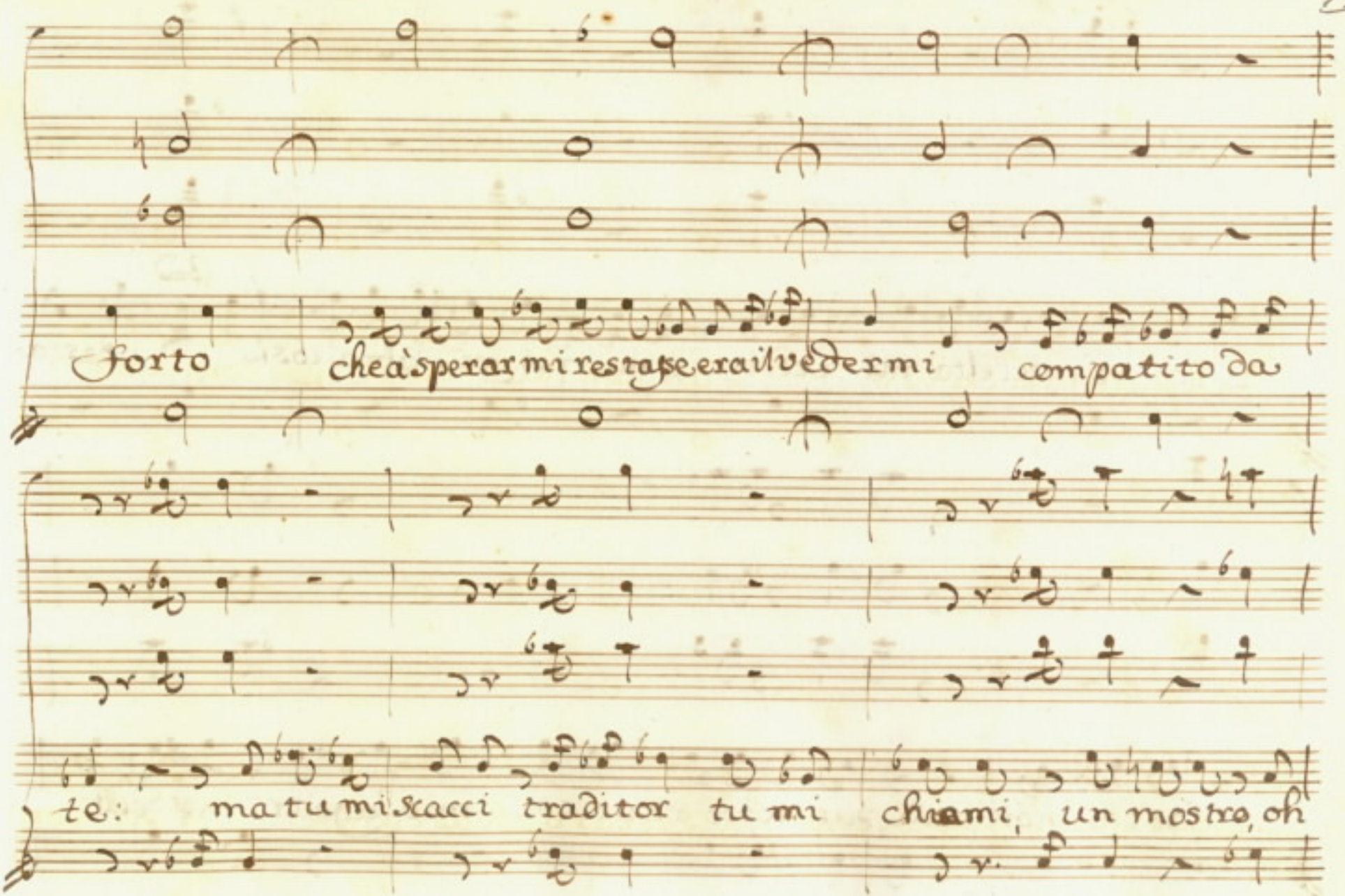
nanzi, dimmi Idol mio, non ti farebbe orrore il tuo lag:

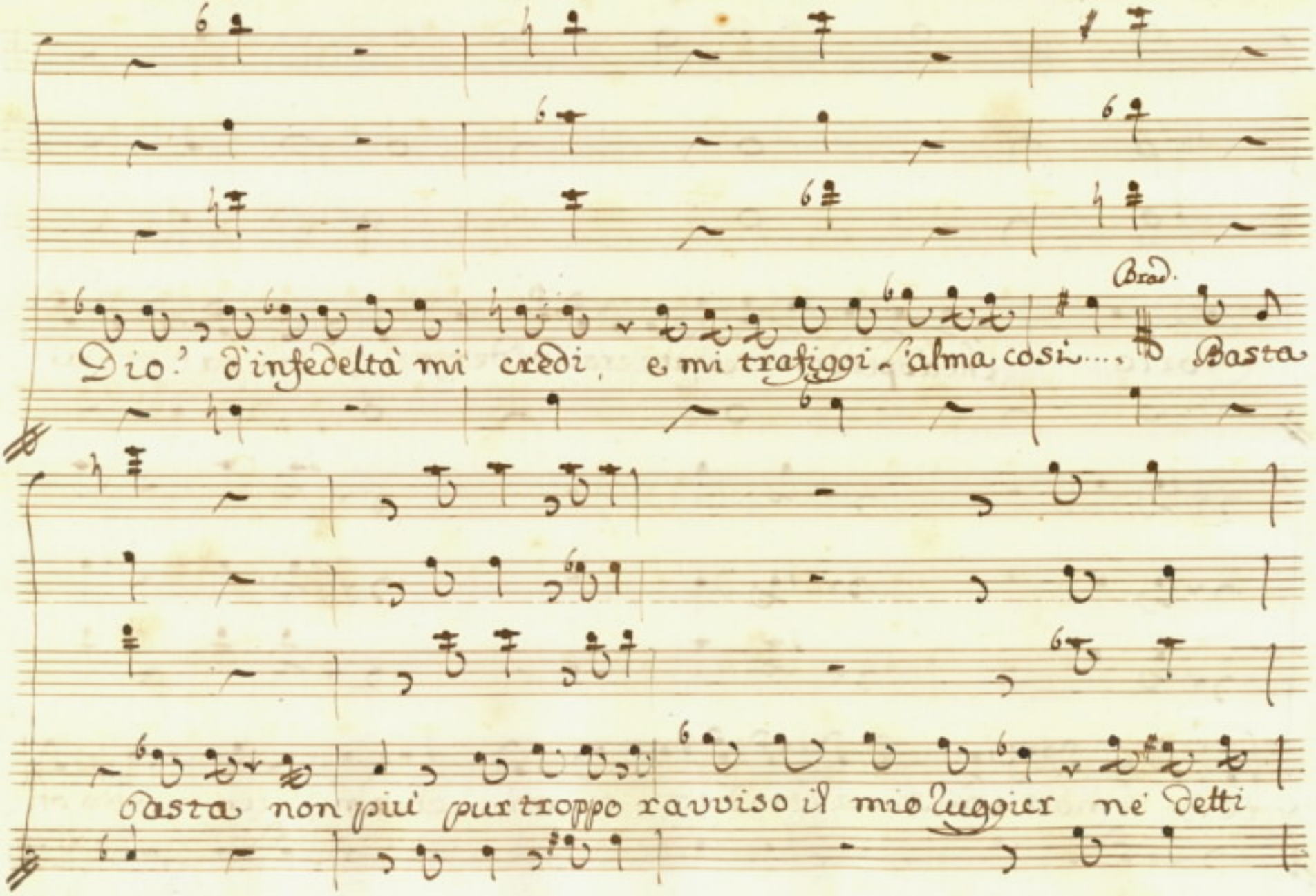
giex?

Brad.

Chesfortunato amore


Lug.
Deh pietà mio tesoro: ah con la sorte non congiurar.
Senza il tuo sdegno io sono disperato abbastanza. Il sol con=


forto chea sperar mi resta se era il vedermi compatito da
te: ma tu mi scacci traditor tu mi chiami, un mostro, oh

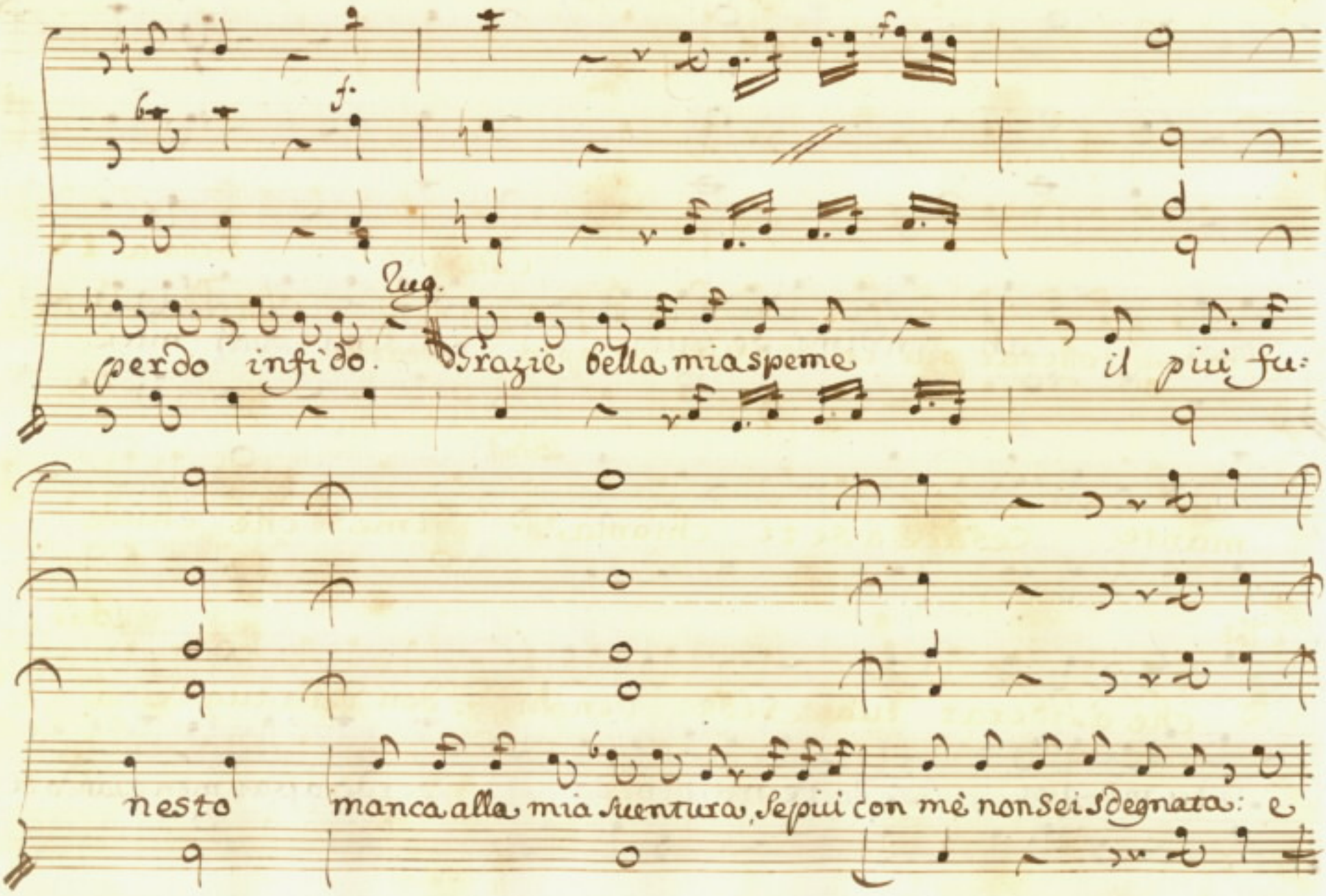

Brad.
Dio! d'infedeltà mi credi, e mi trafiggi l'alma così.... Basta
Basta non più pur troppo ravviso il mio Ruggier ne' detti

f. p. p.

tuoi, ah rendimi se puoi, rendimi i dubbj miei

m. f. p.

Se tu mi-asci, se da te mi divido, perdo assai men quando ti


f.
Lug.
perdo infido. Grazie bella mia speme il più fu:
nesto manca alla mia sventura, se più con mè non sei sdegnata: e

Scena IV

Clot.

forse tollerar più co=stante or saprò... Brada:

Clotilde, e detti

Brad.

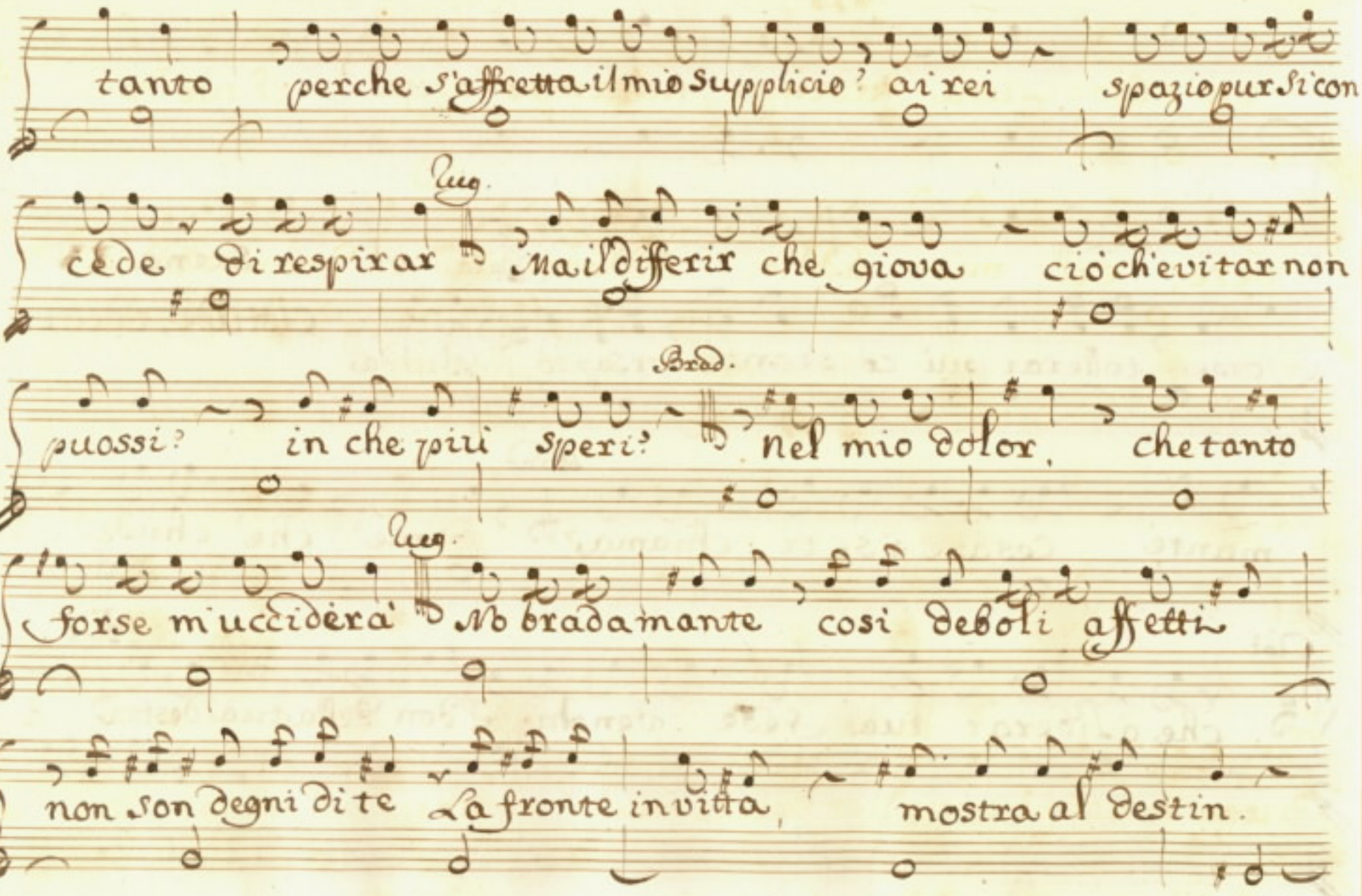
mante Cesare à se ti chiama? oime! che chiede!

Clot.

che à liberar tua fede venghi col don della tua destra

Brad.

E


tanto perche s'affretta il mio supplicio? ai rei spazio pur si con
cede di respirar Lug. Ma il differir che giova ciò ch'evitar non
puossi? in che più speri? Brd. nel mio dolor, che tanto
forse m'uccidera' Lug. No bradamante cosi deboli affetti
non son degni di te La fronte invitta, mostra al destin.

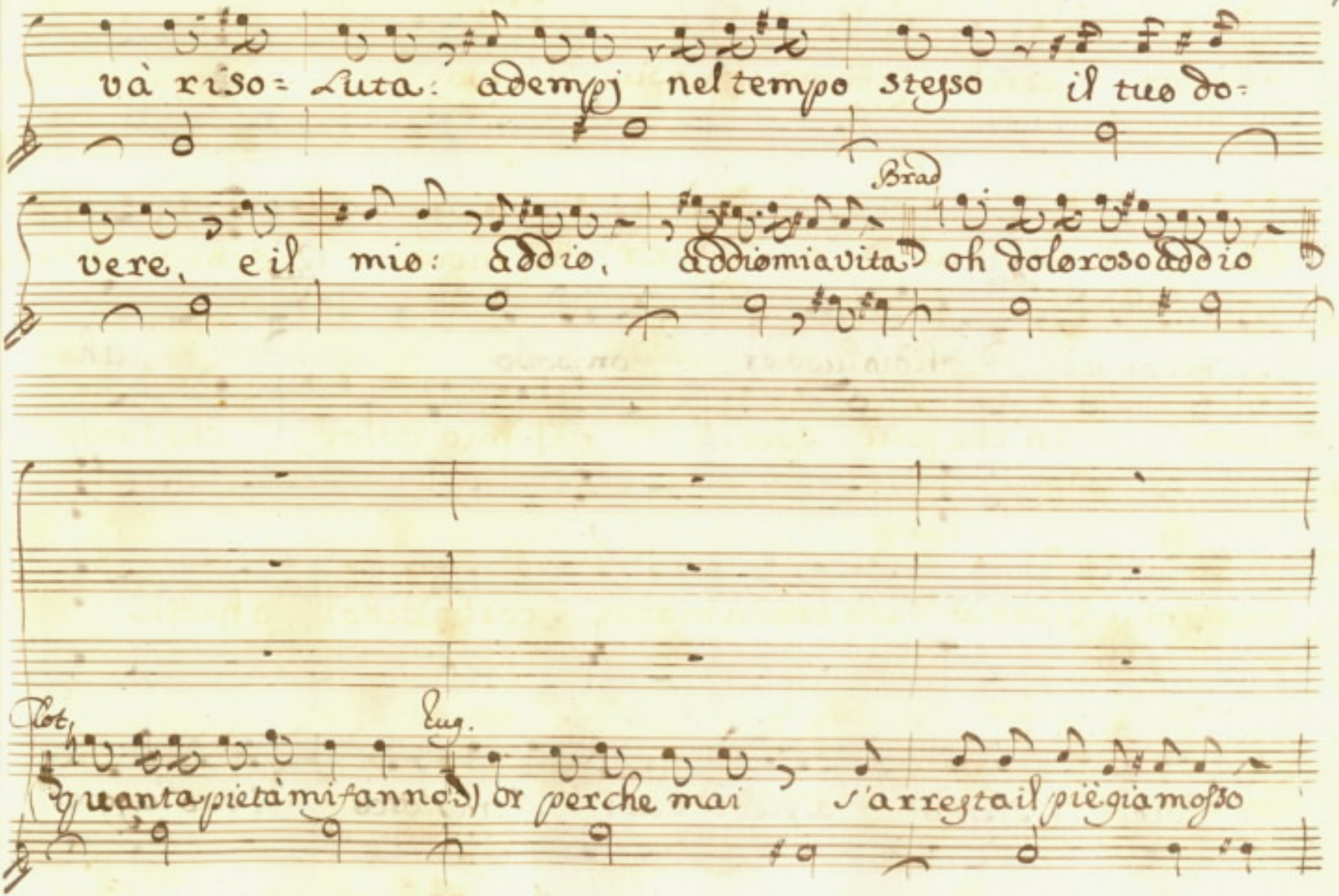
và riso= Luta: adempj nel tempo stesso il tuo do=

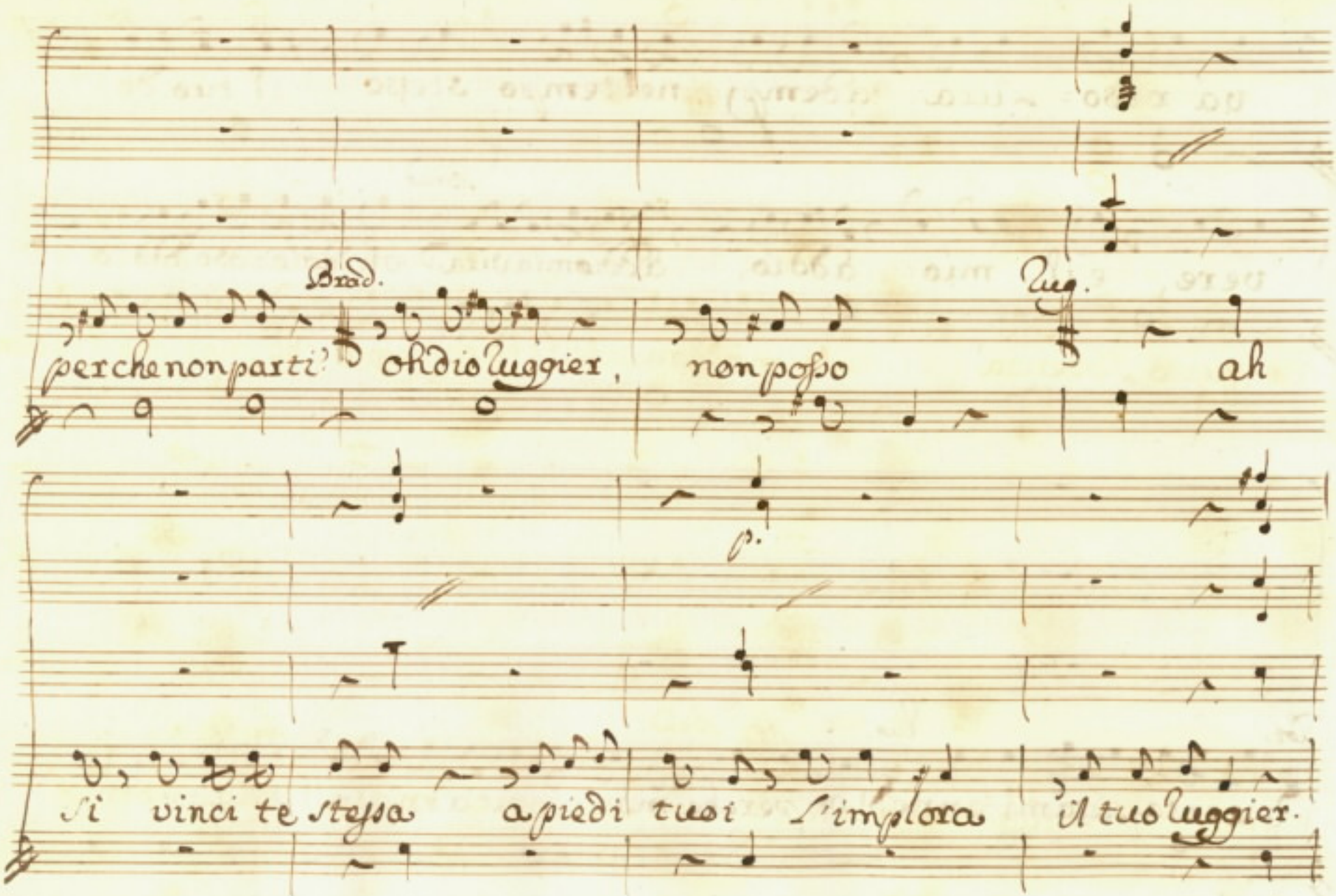
vere, e il mio: addio, addio mia vita oh doloroso addio

Brad

Plot. Eug.

(quanta pietà mi fanno) or perche mai s'arresta il piè già mosso



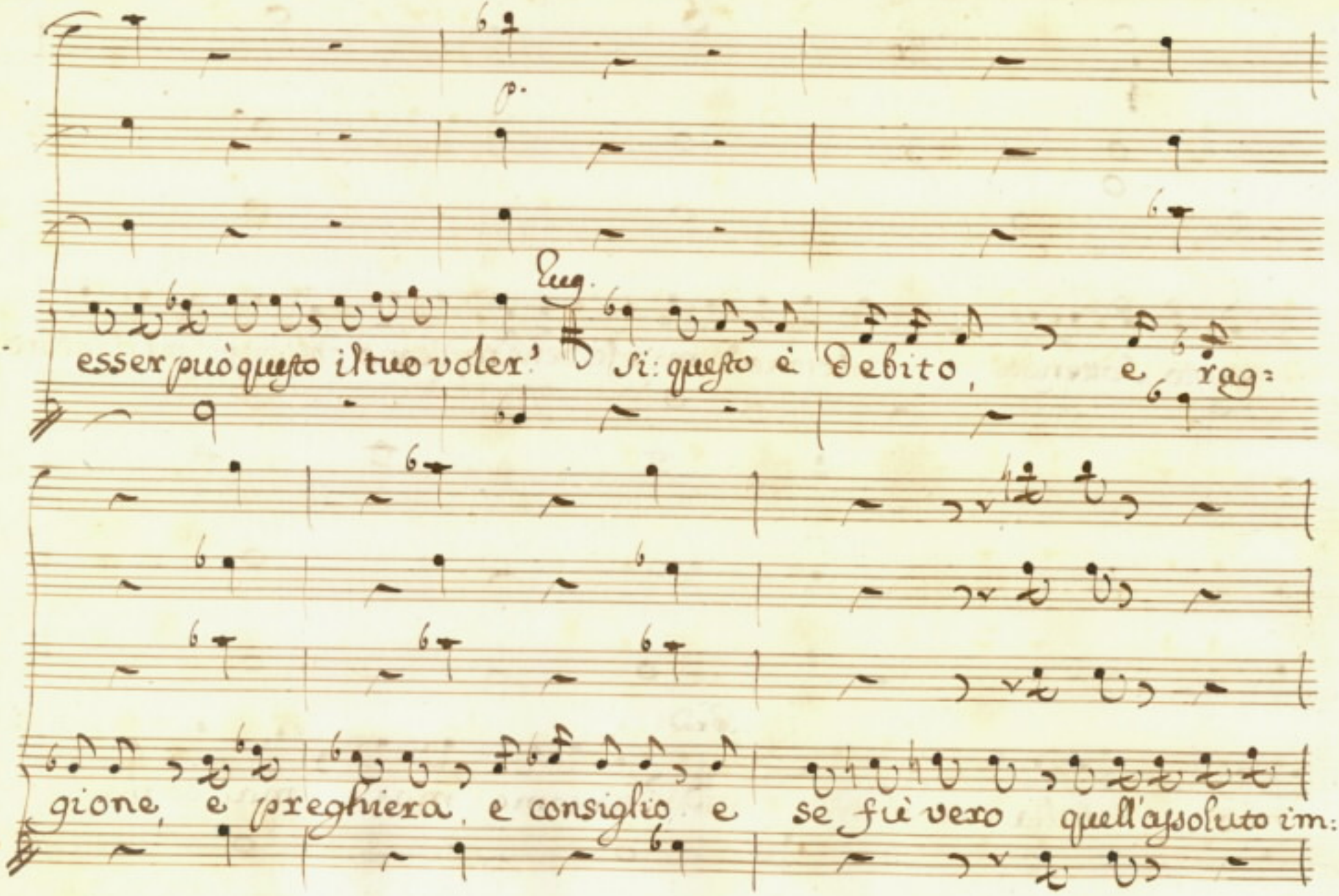

Brad.
Rug.
perche non parti? oh dio Ruggier, non posso ah
p.
Si vinci te stessa a piedi tuoi s'implora il tuo Ruggier.

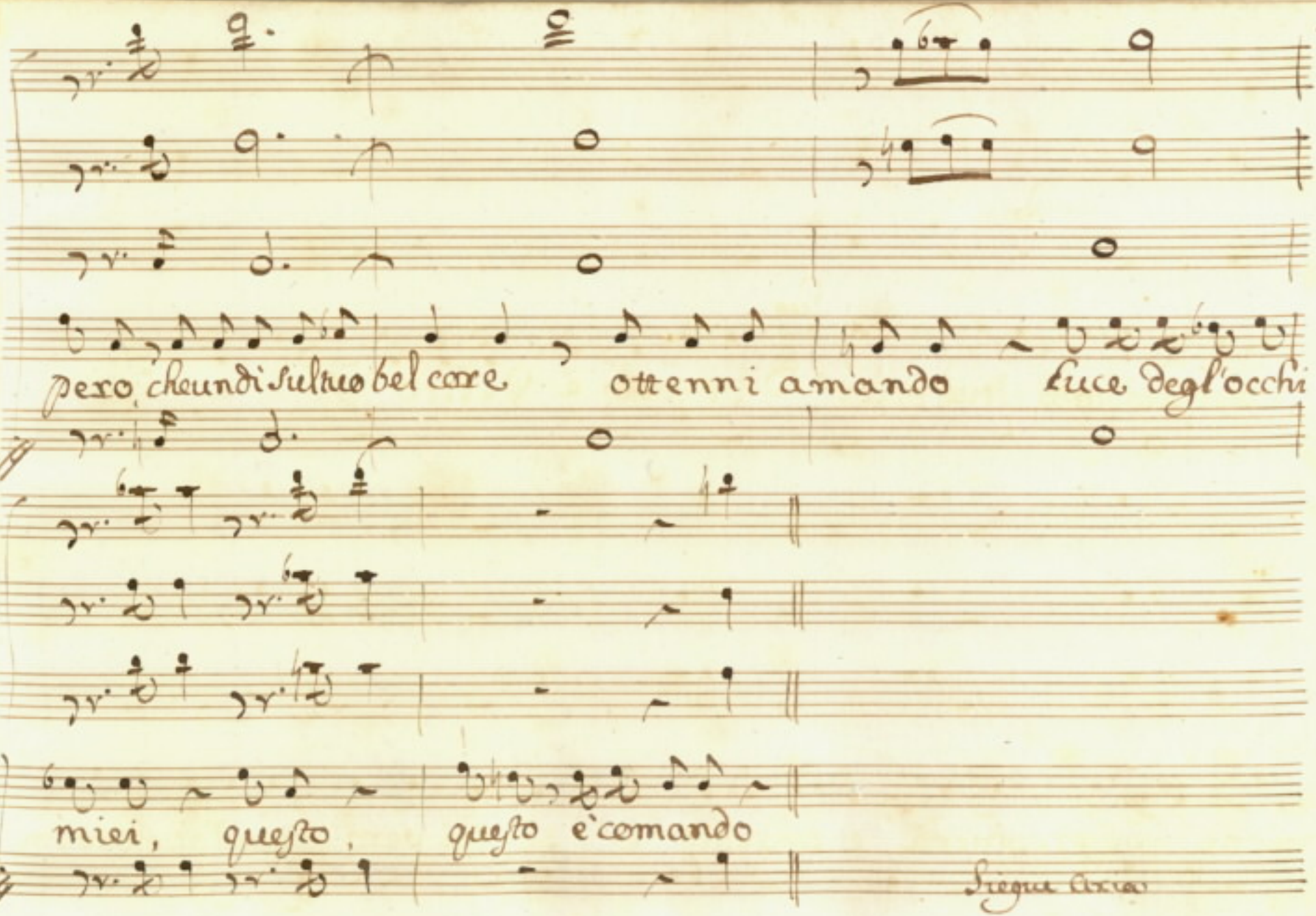
questo l'ottenga ultimo di mia fé tenero pegno, che imprime il labbro

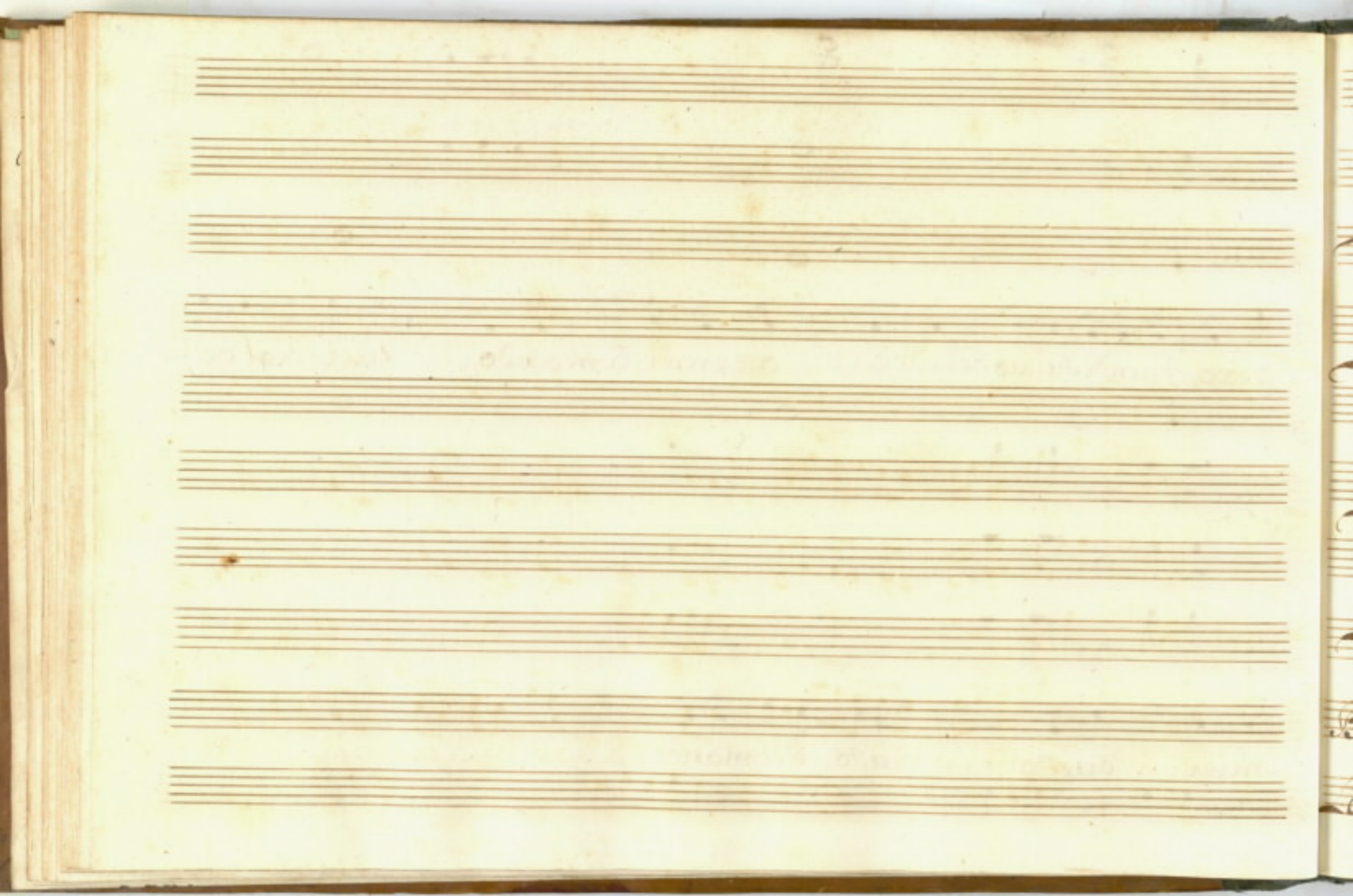
f.

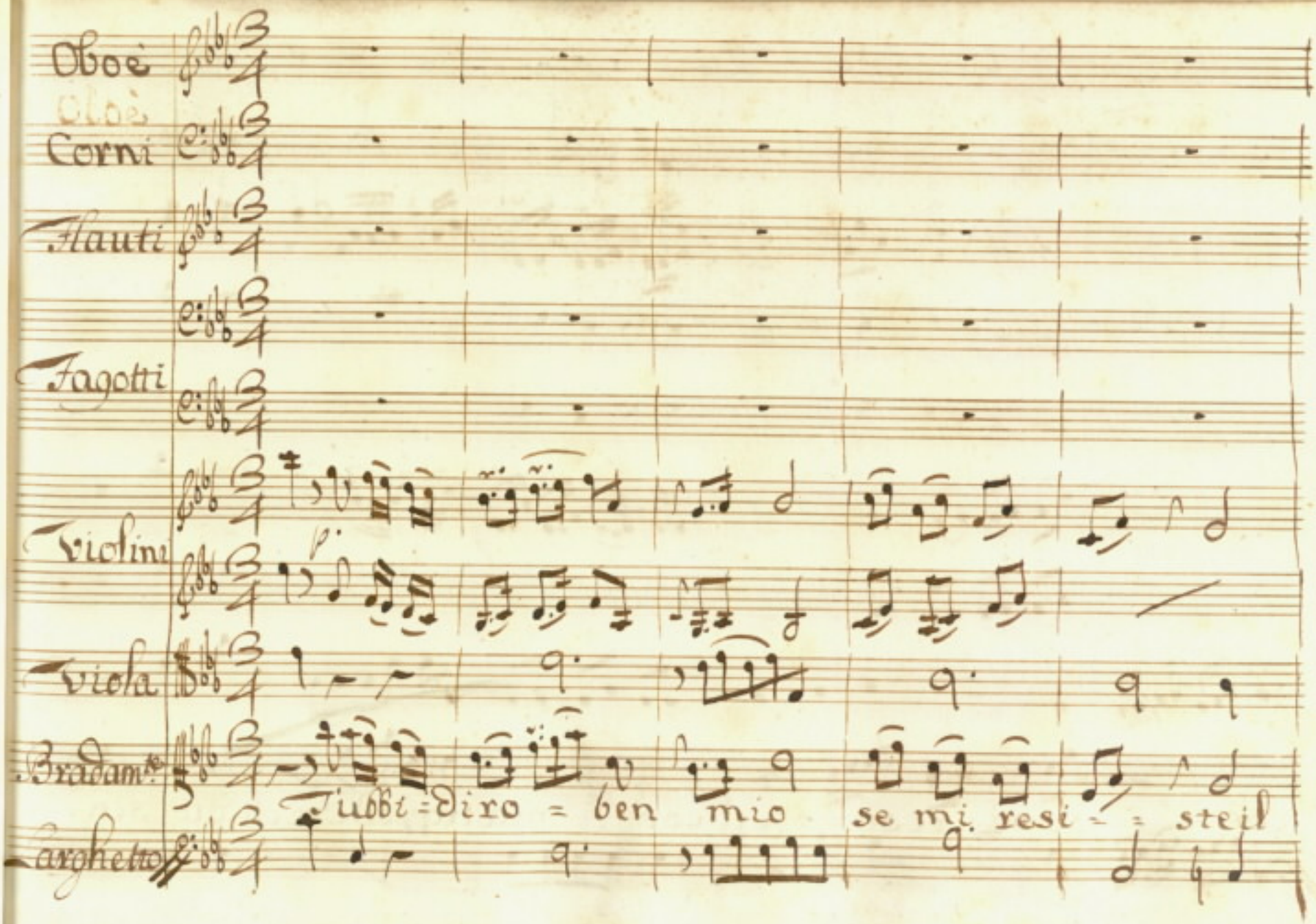
Brad.

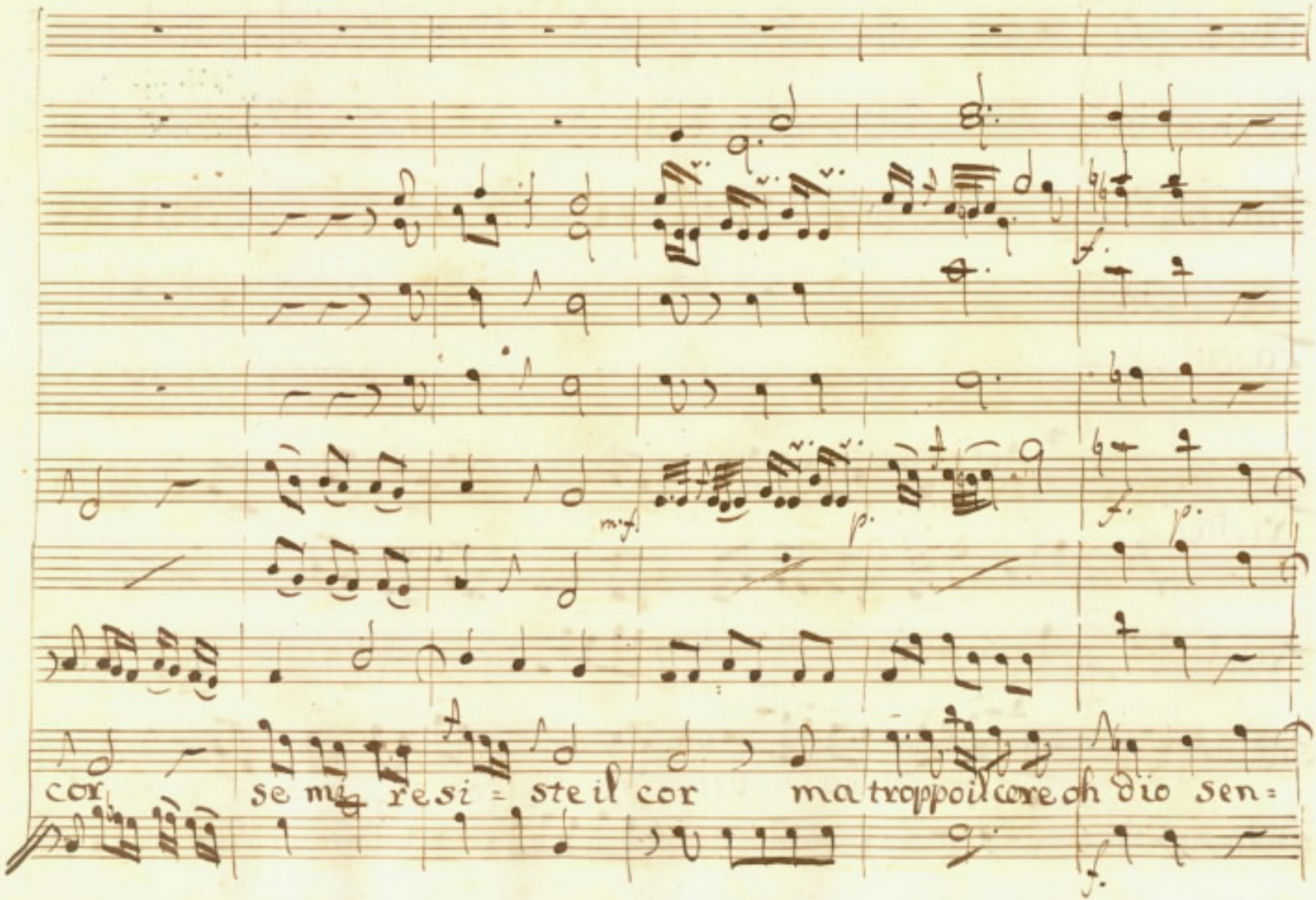
mio sulla tua man. Ma come mai, ma come


Lug.
esser può questo il tuo voler? Si: questo è Debito, e rag:
gione, e preghiera, e consiglio e se fù vero quell'assoluto im:


pero, che un dì sul tuo bel core ottenni amando luce degl'occhi
miei, questo, questo è comando
Segue Aria

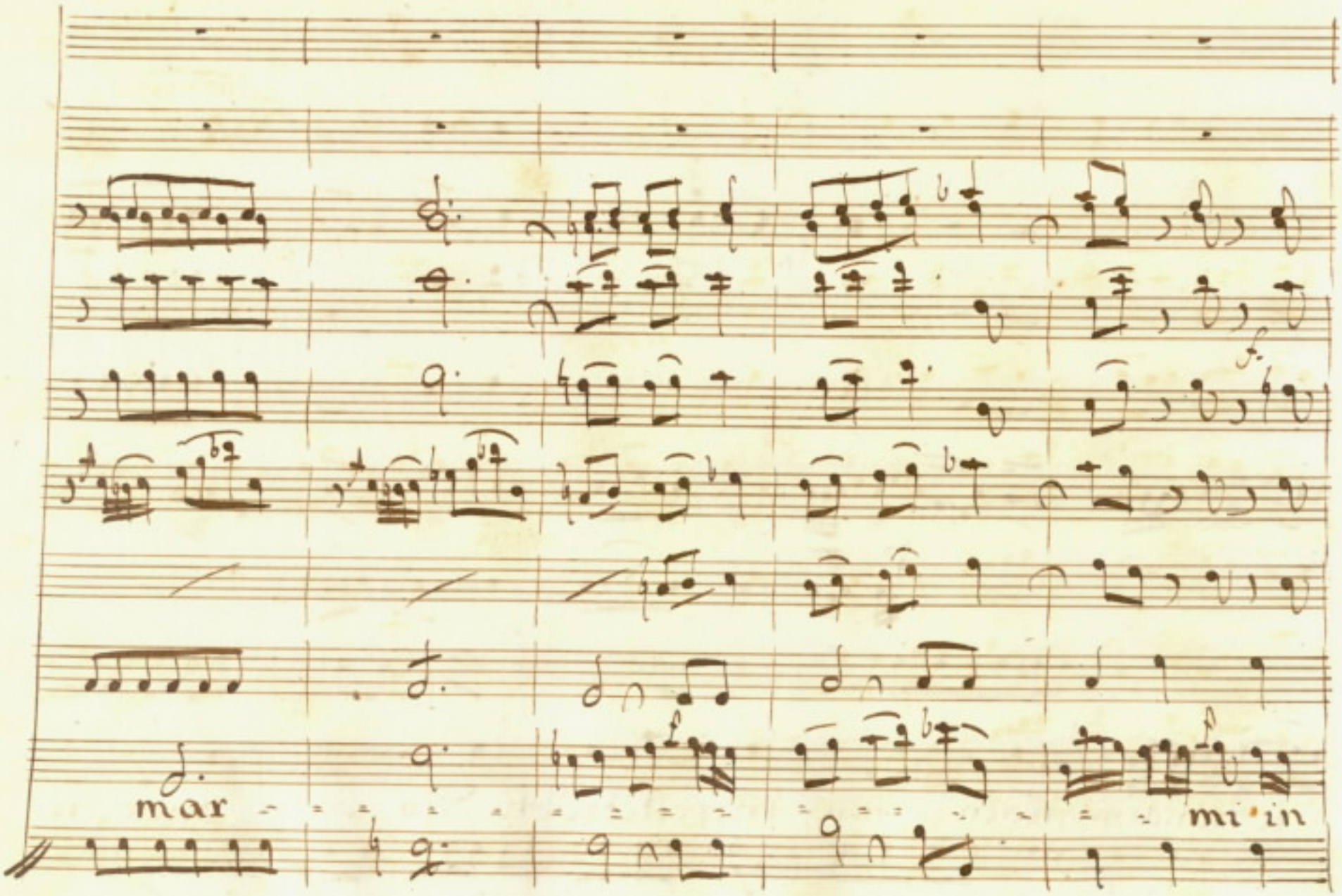


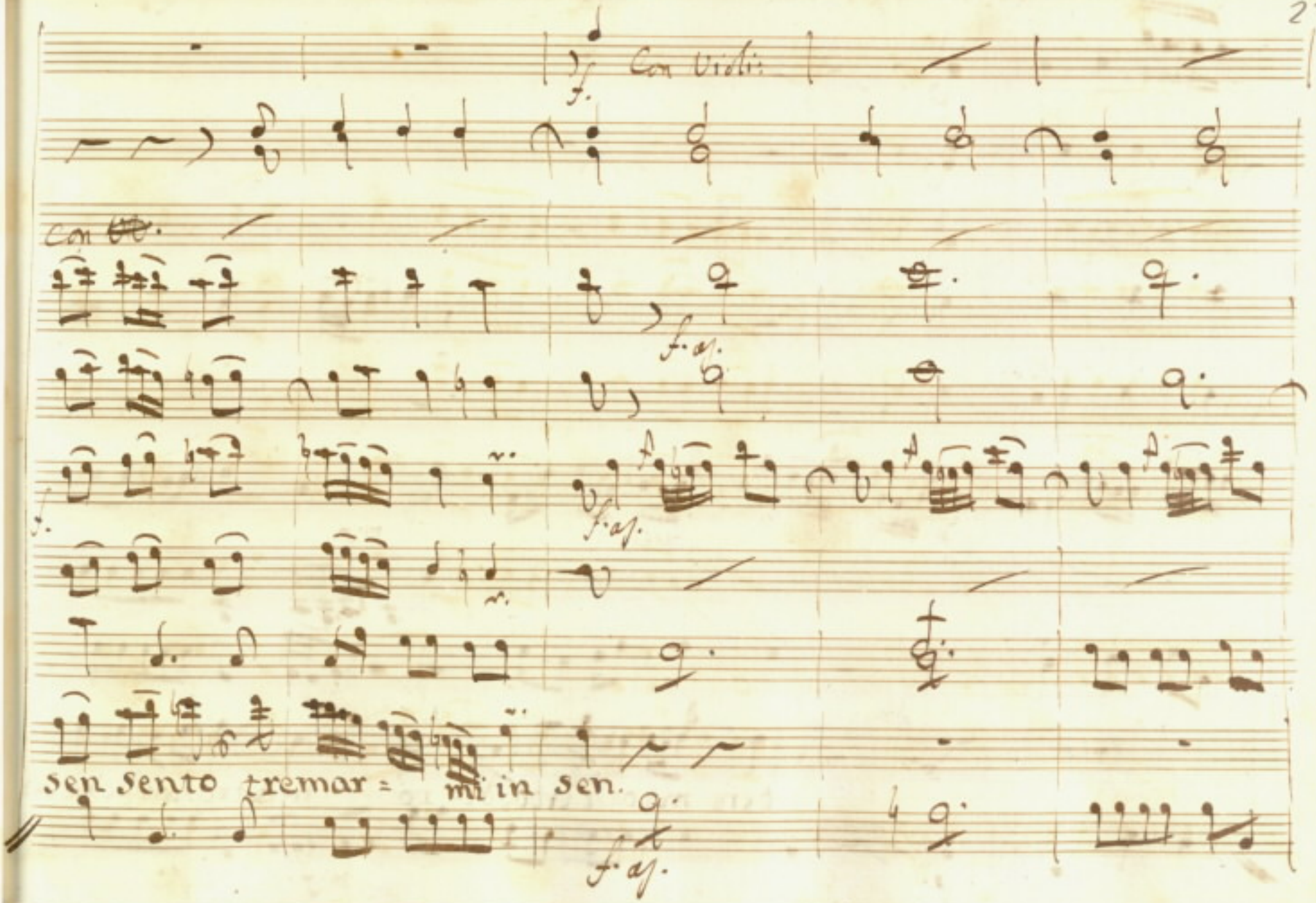

Oboè
Oboè
Corni
Flauti
Fagotti
Violini
Viola
Bradam.te
Tubi = Diro = ben mio se mi resi = = stei
Larghetto

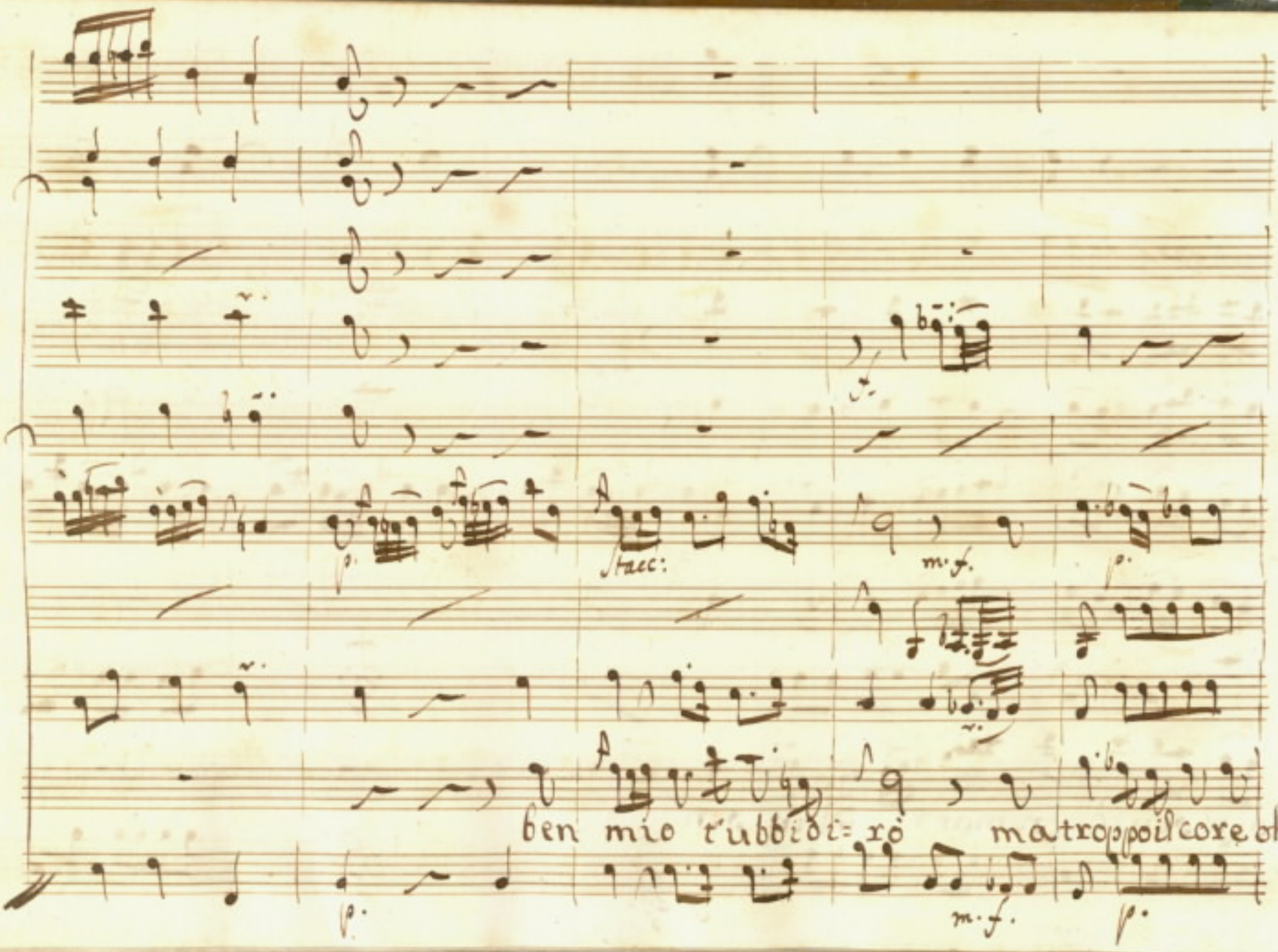

cor se mi resi = ste il cor ma troppo il core oh dio sen =

ARCHIVIO STORICO RICORDI

= to tremarmi in sen ma troppo il core oh Dio sento tre=


mar
mi in


Con Violi:
Con
sen sento tremar = mi in sen.


Stacc:
m.f.
p.
ben mio t'ubbidi= rò ma troppo il core oh

p. as. Semp.

p.

p. as. Semp.

m. f.

p.

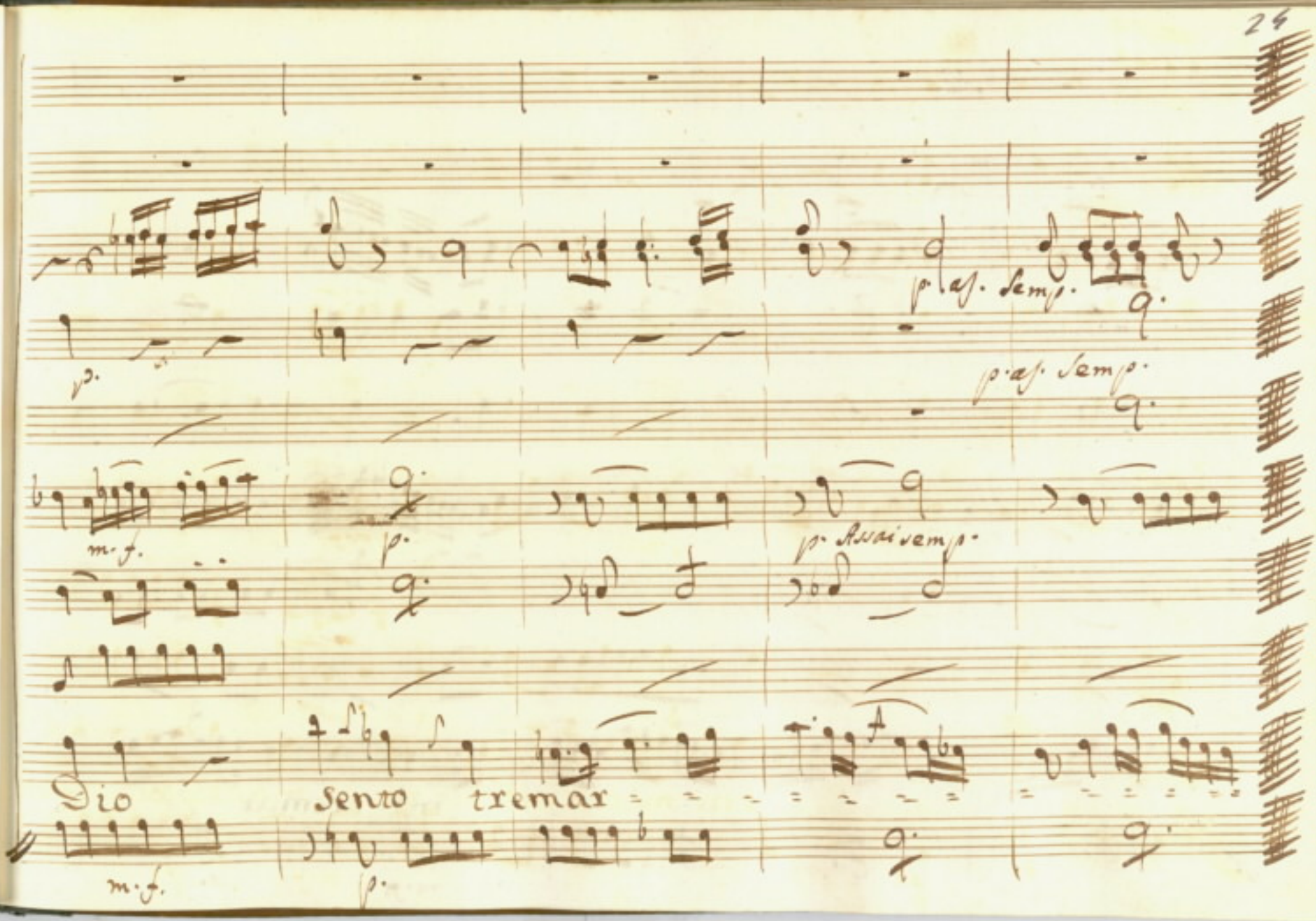
p. Assai semp.

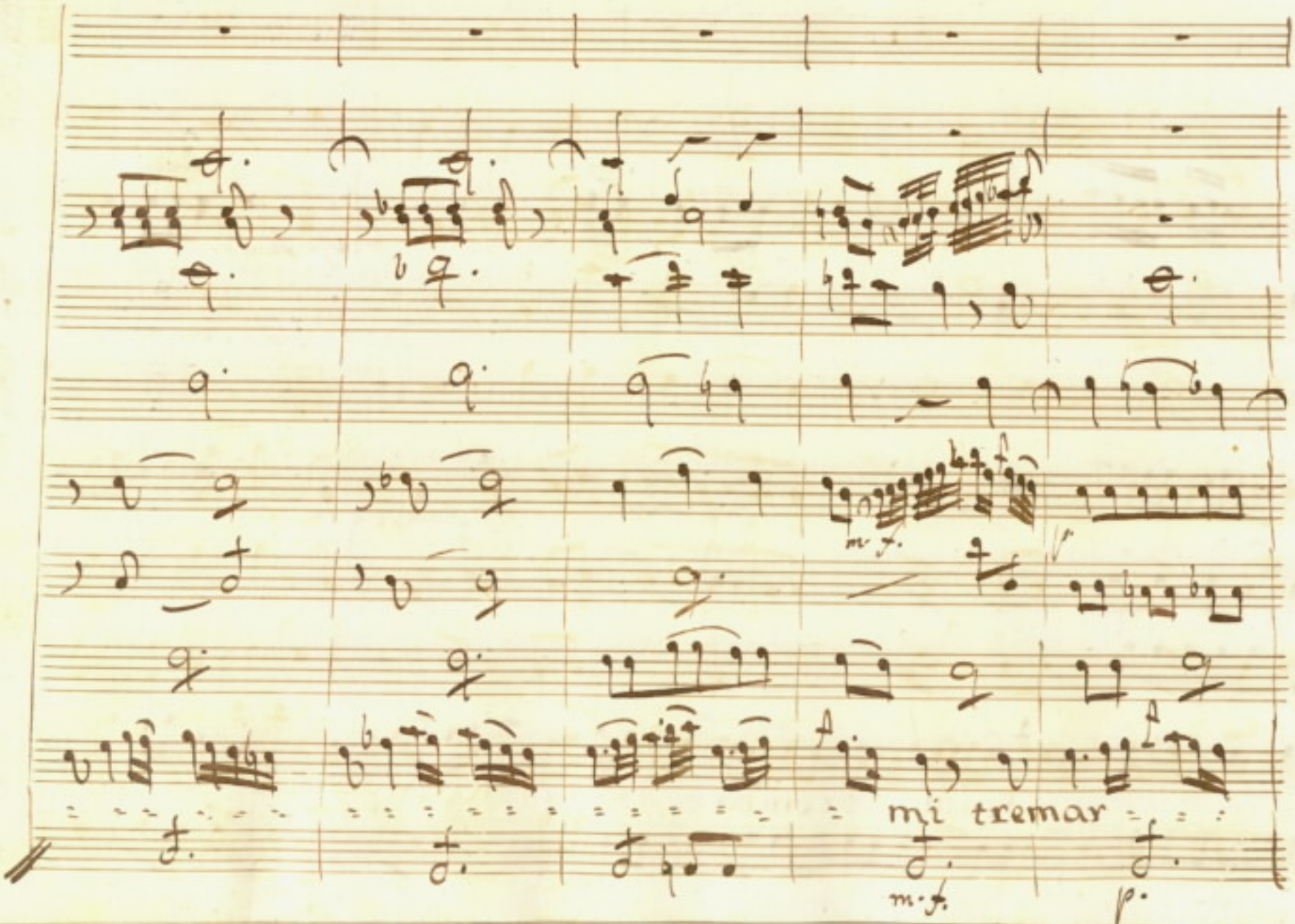
Dio

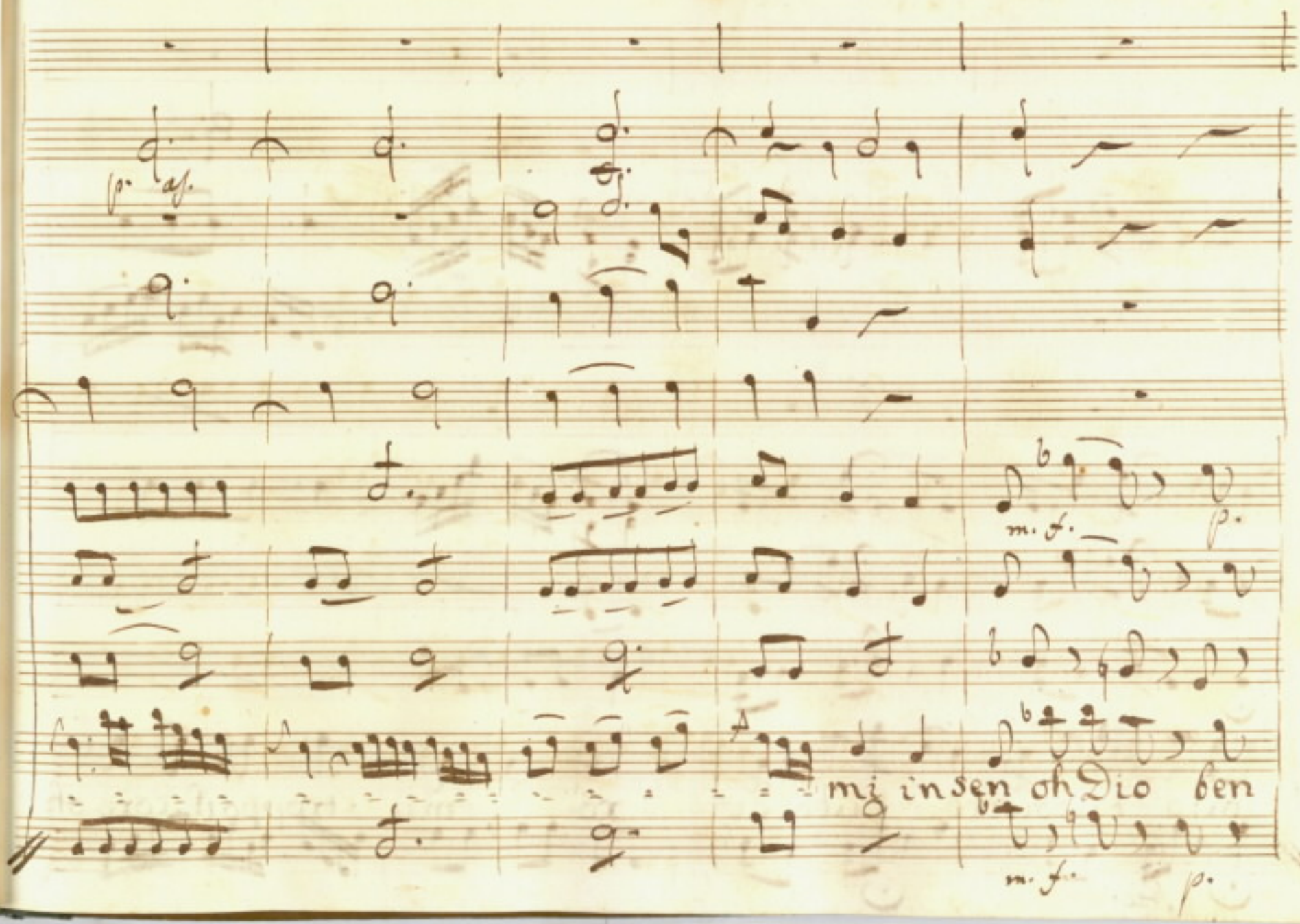
Sento tremar

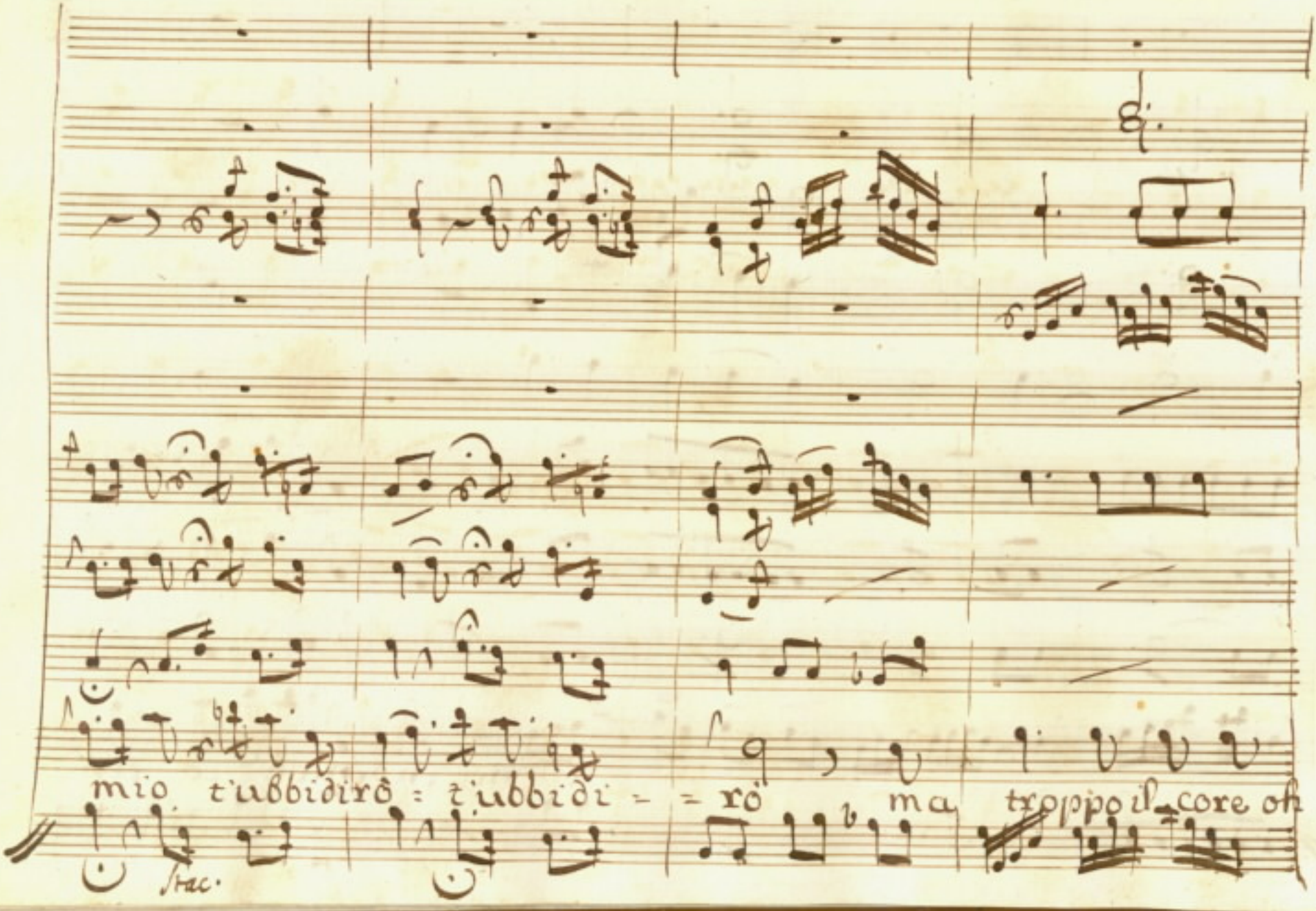
m. f.

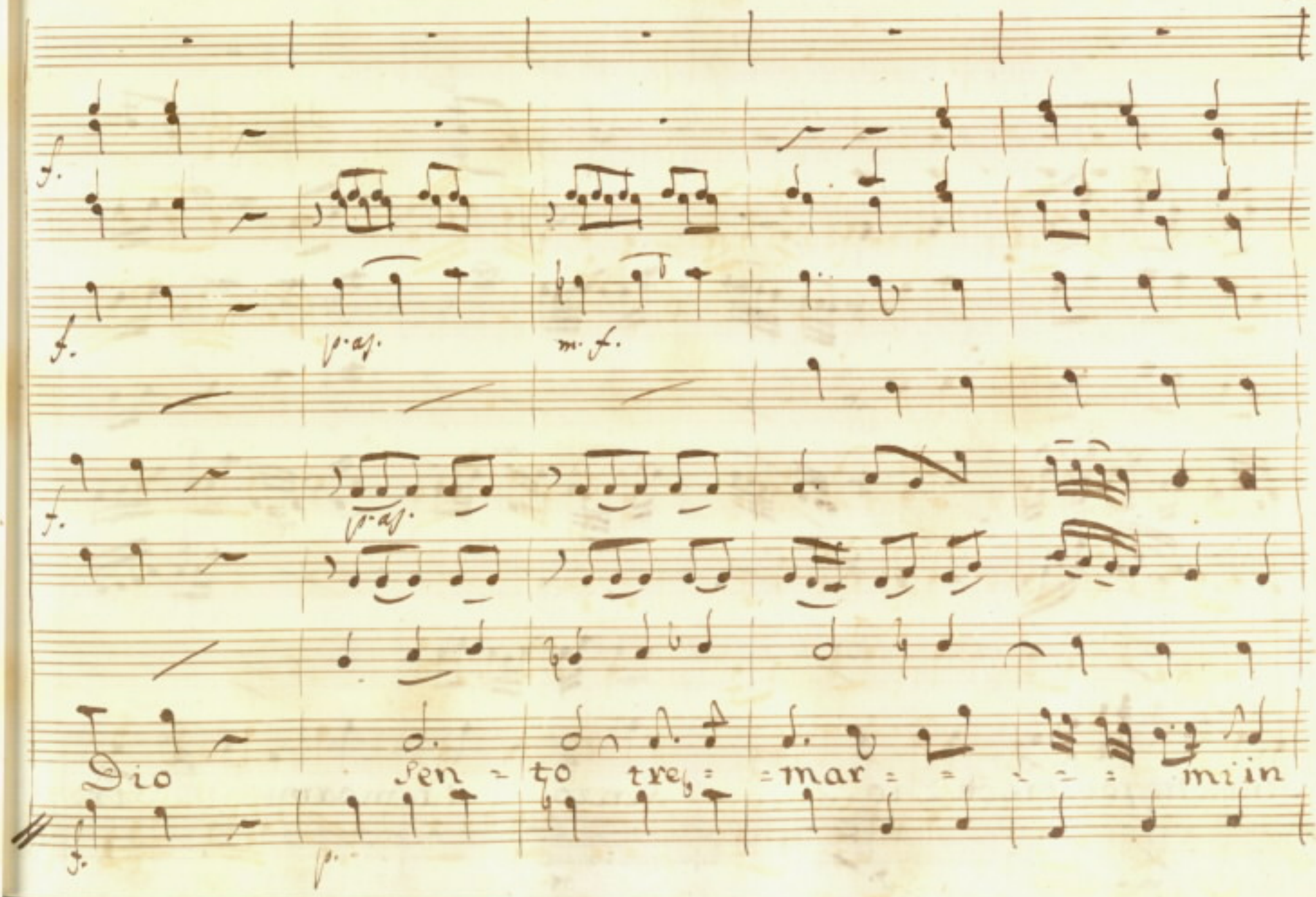
p.

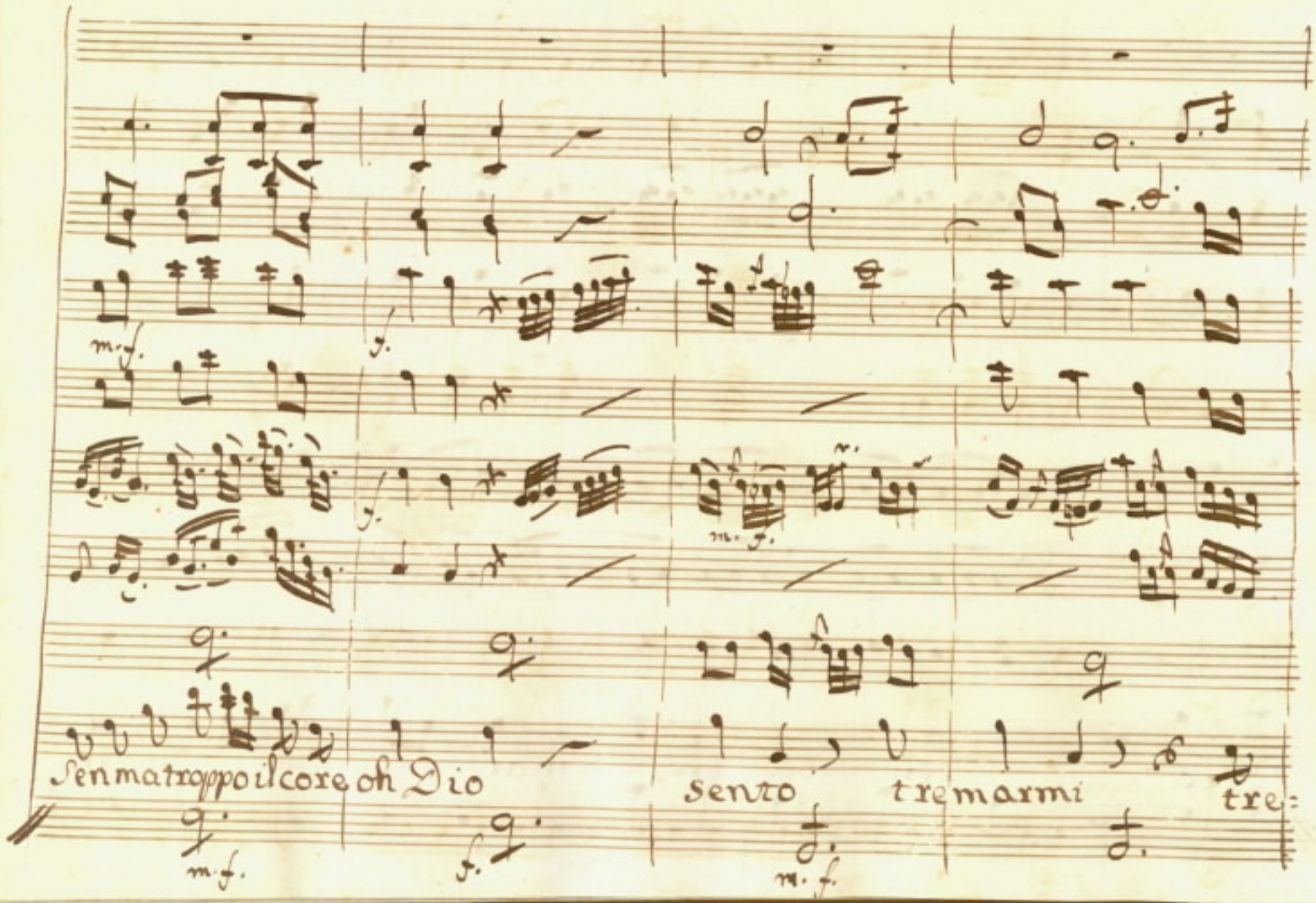


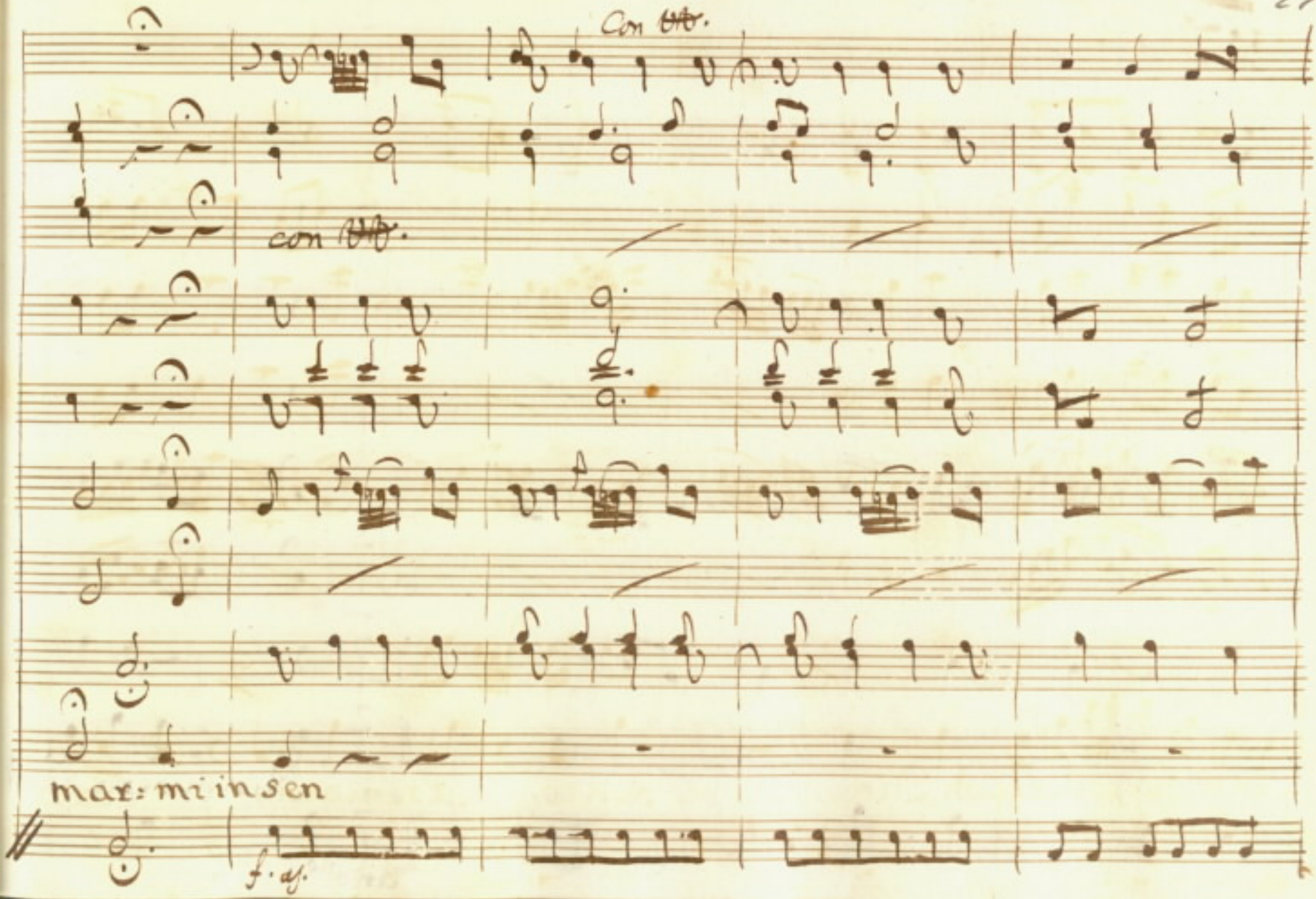

mi tremar

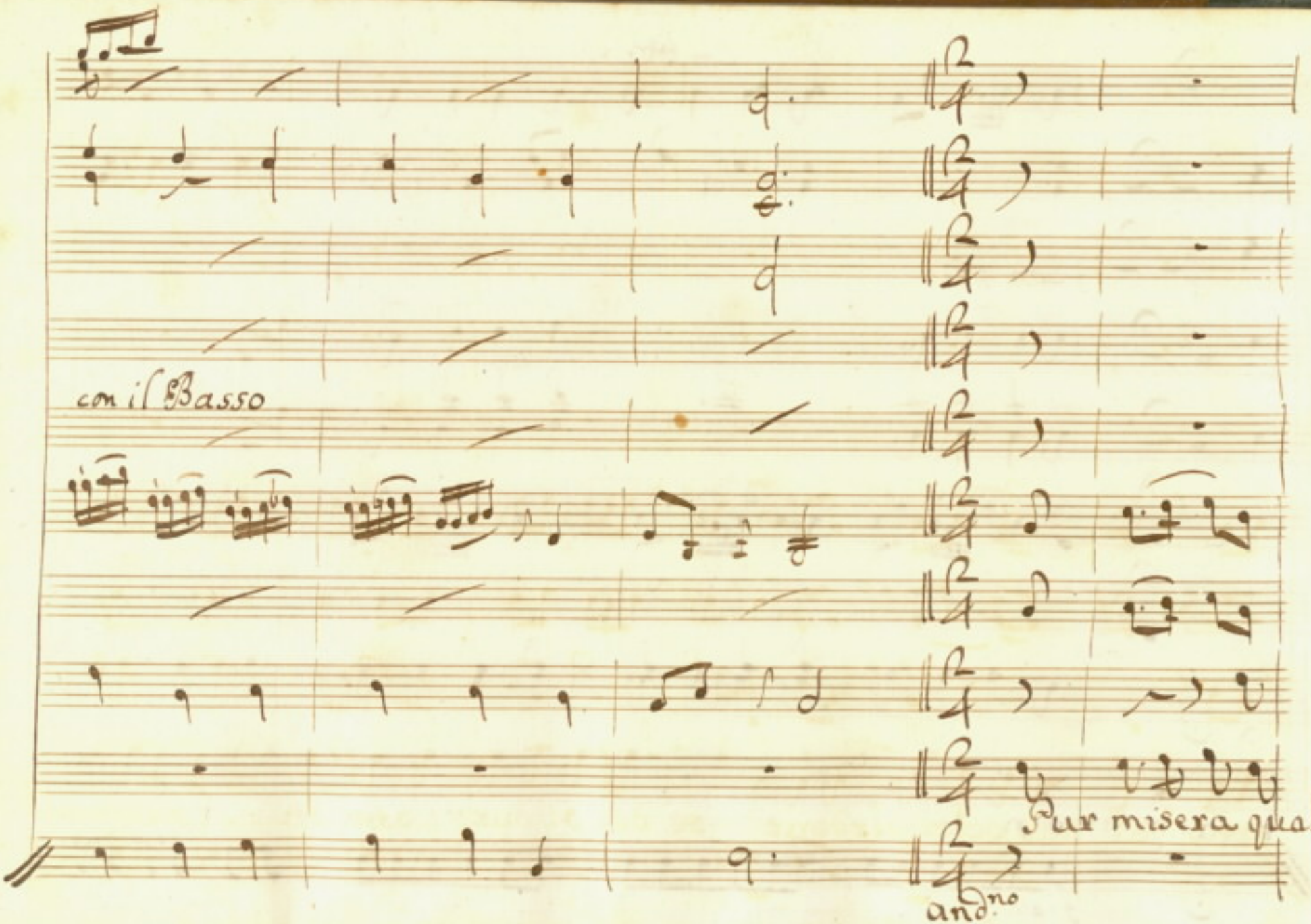

p. af.
m. f. p.
mij in sen oh Dio ben
m. f. p.

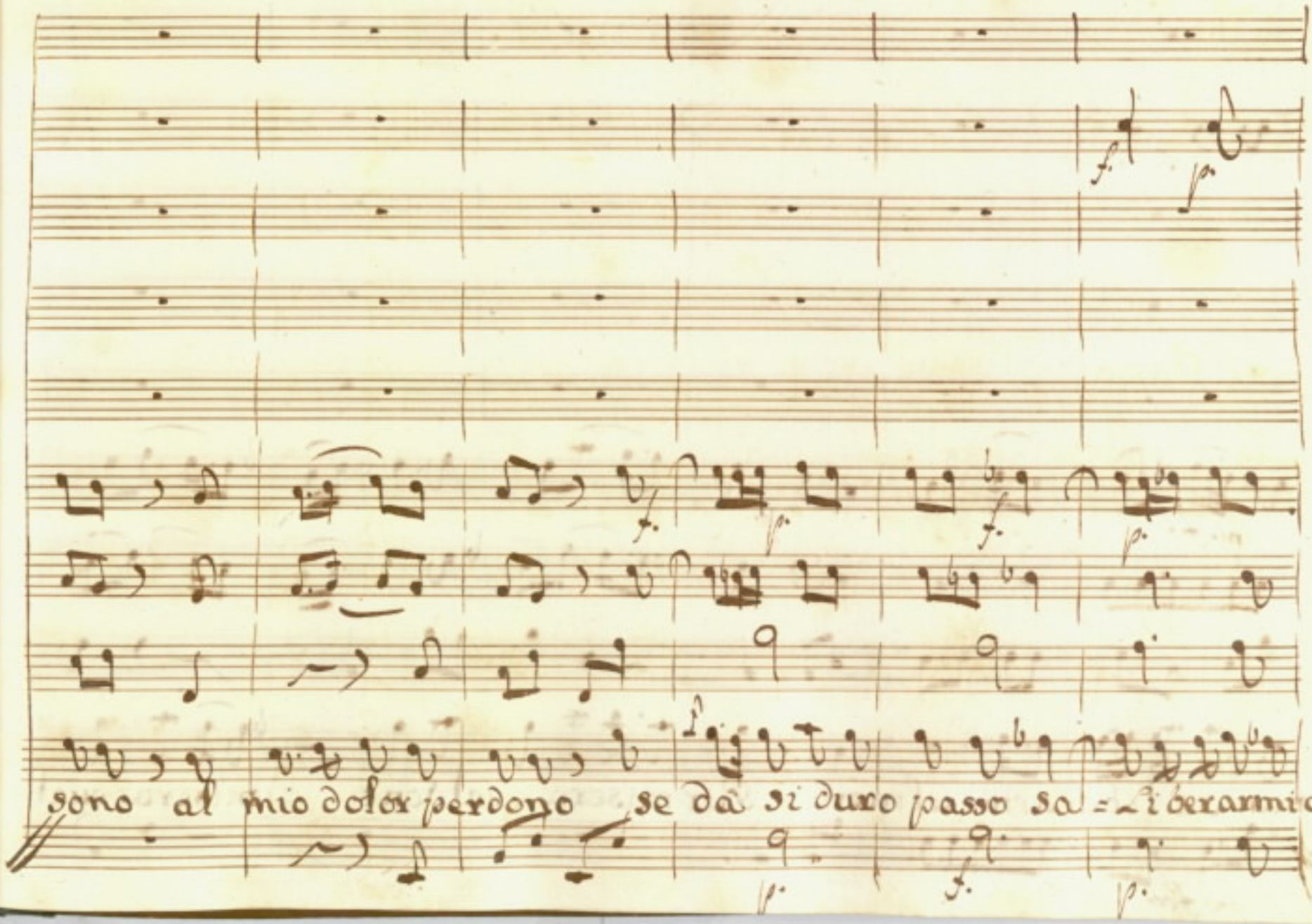

mio t'ubbidirò : t'ubbidi - = rò ma troppo il core oh
Strac.

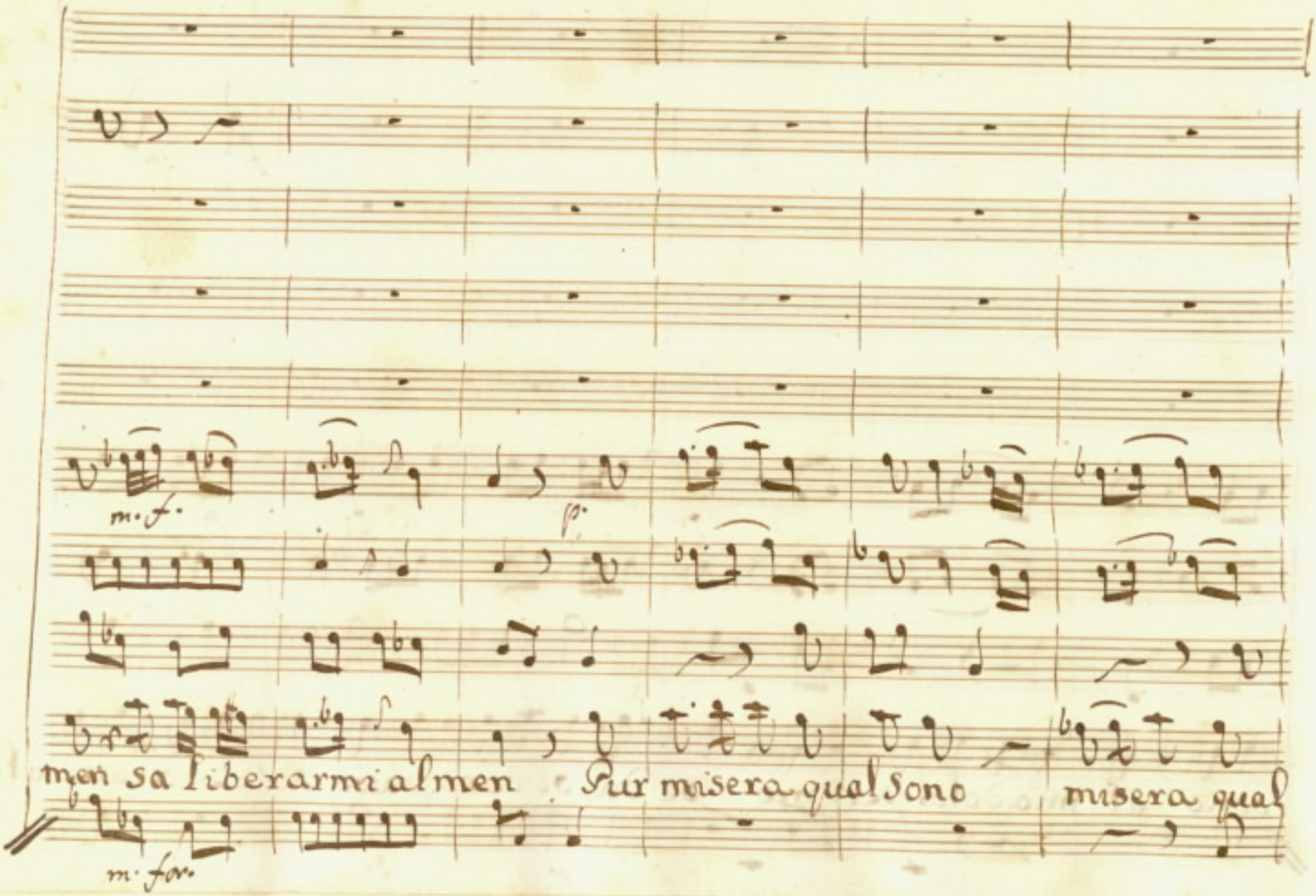

f.
f.
p.as.
m.f.
f.
p.as.
Dio sen = to tre = = mar = = = = = mi in
f.
p.

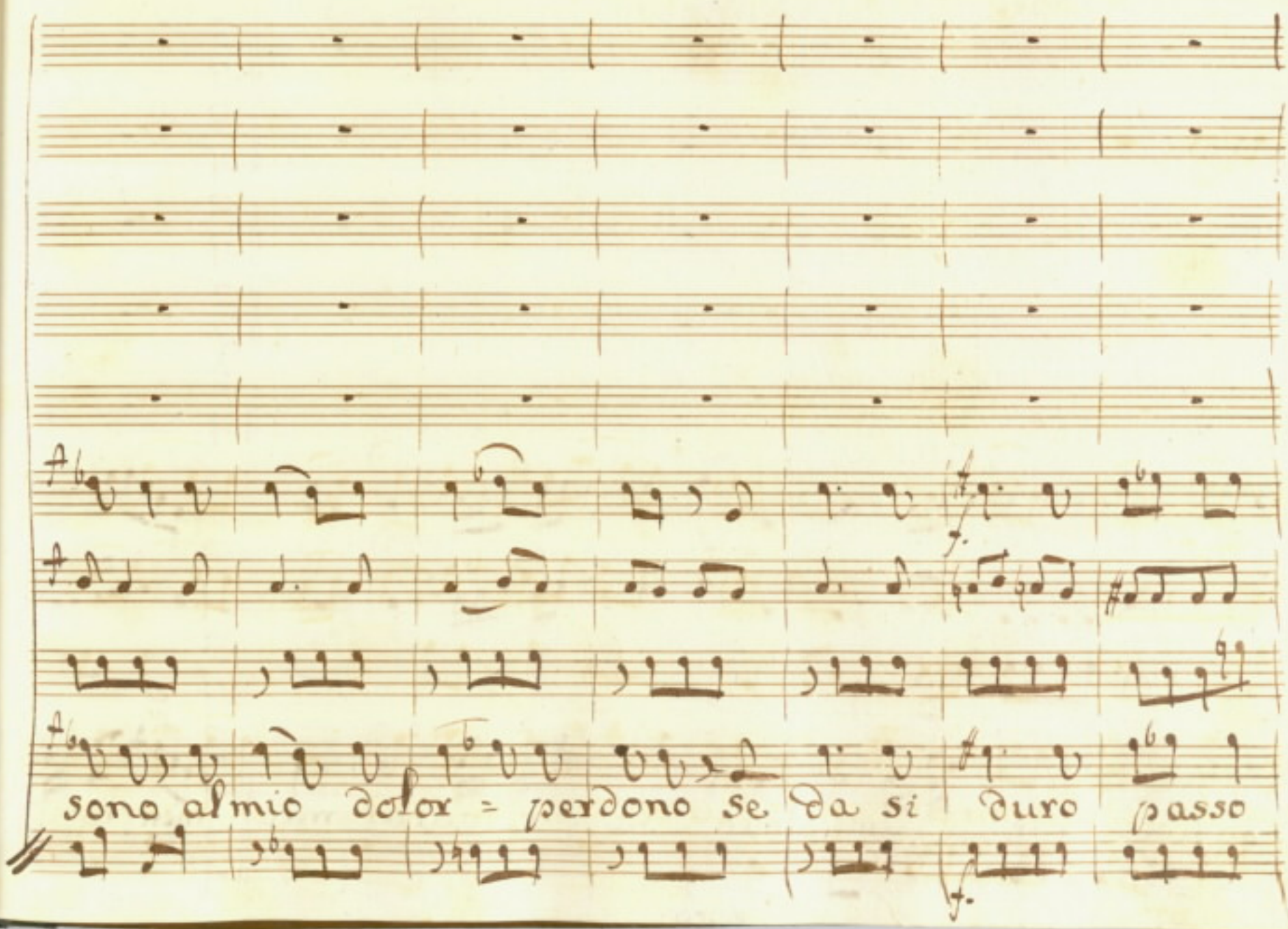

m.f.
f.
m.f.
Sen ma troppo il core oh Dio
sento
tremarmi
tre:
m.f.
f.
m.f.

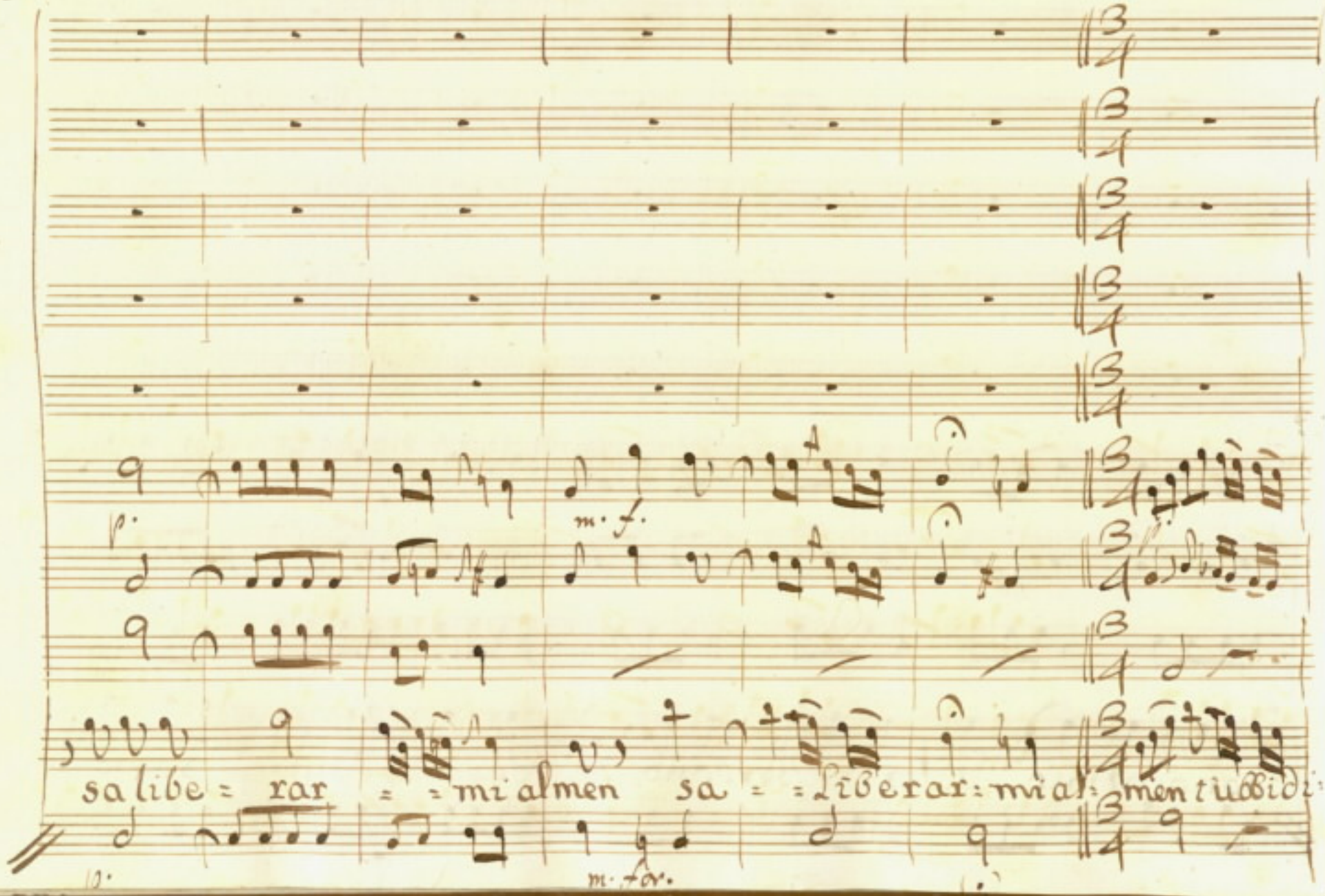

Con
con
mar: mi in sen
f. as.

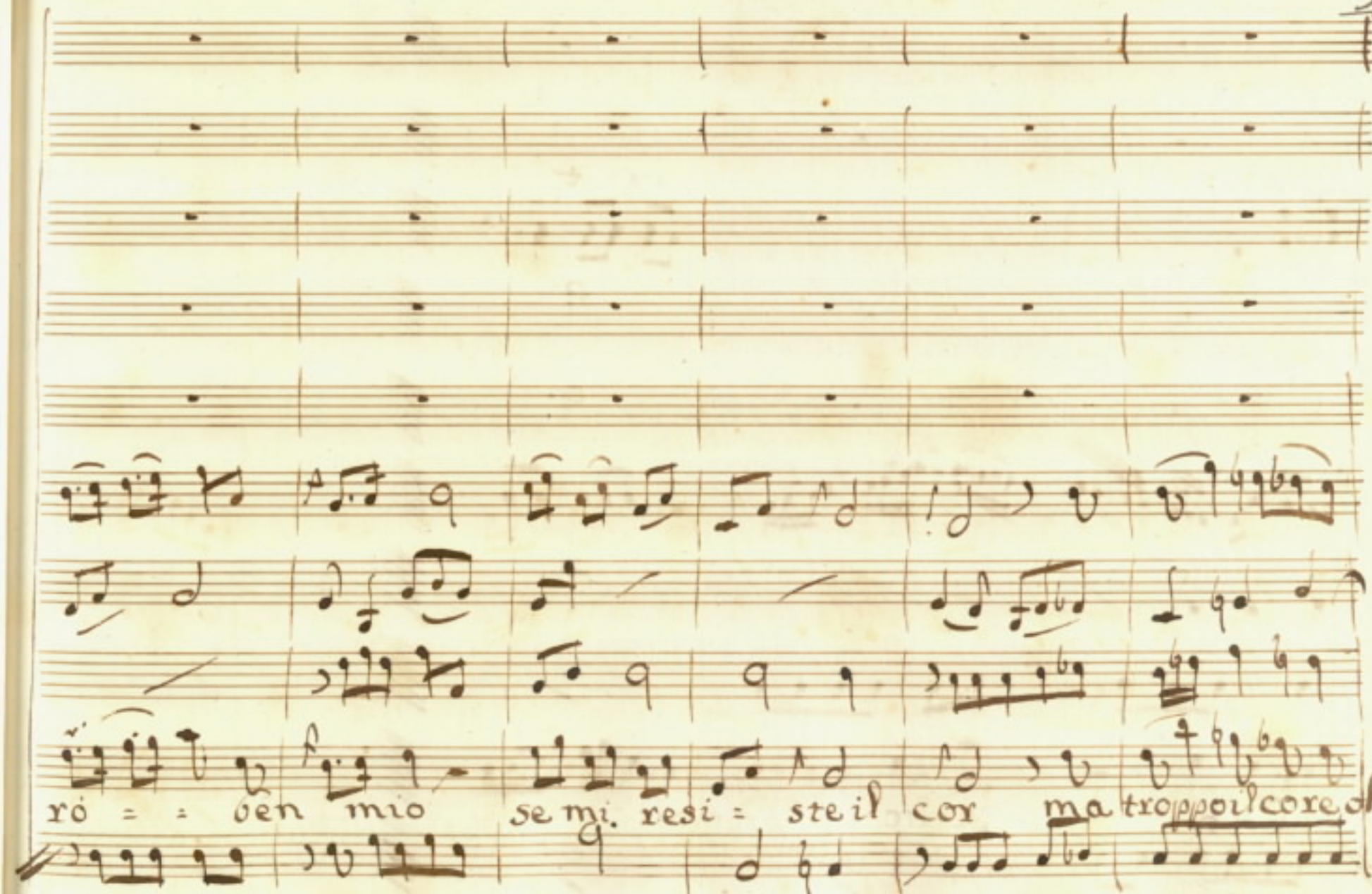

con il Basso
Pur misera qual
and.no

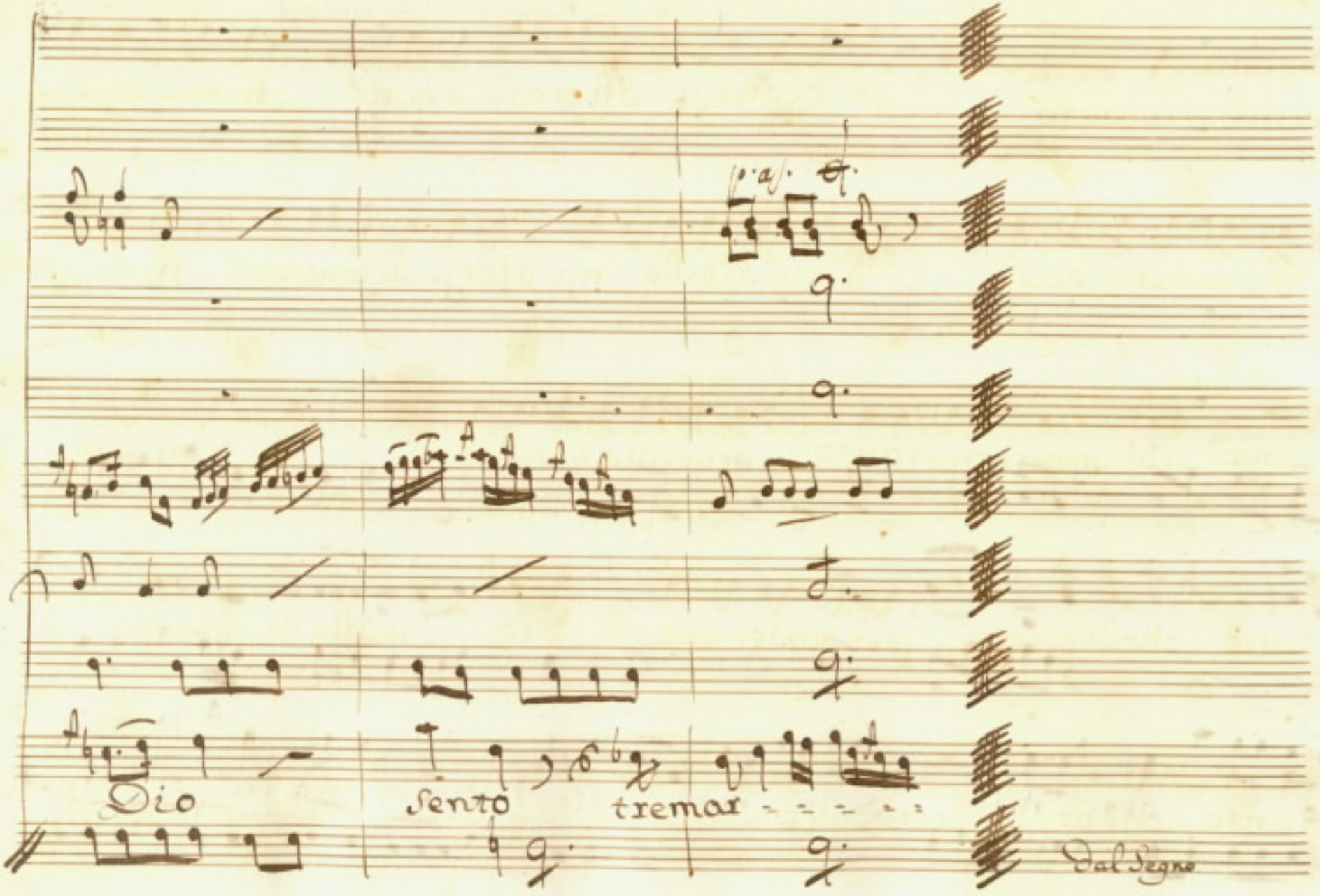

sono al mio dolor perdono se da si duro passo sa = liberarmi al:


m. f.
p.
men sa liberarmi almen
Pur misera qual Sono
misera qual
m. for.


sono al mio dolor = perdono se da si duro passo


p.
m. f.
sa libe = rar = = mi almen sa = = Liberar: mi al: men tubbidi:
p.
m. for.


ró = = ben mio se mi resi = ste il cor ma troppoil core oh


Dio
Sento
tremar
Dal Segno

Scena V
Clotilde, e Ruggiero

Clo:

oh degno, oh grand'Eroe! chi mai capace

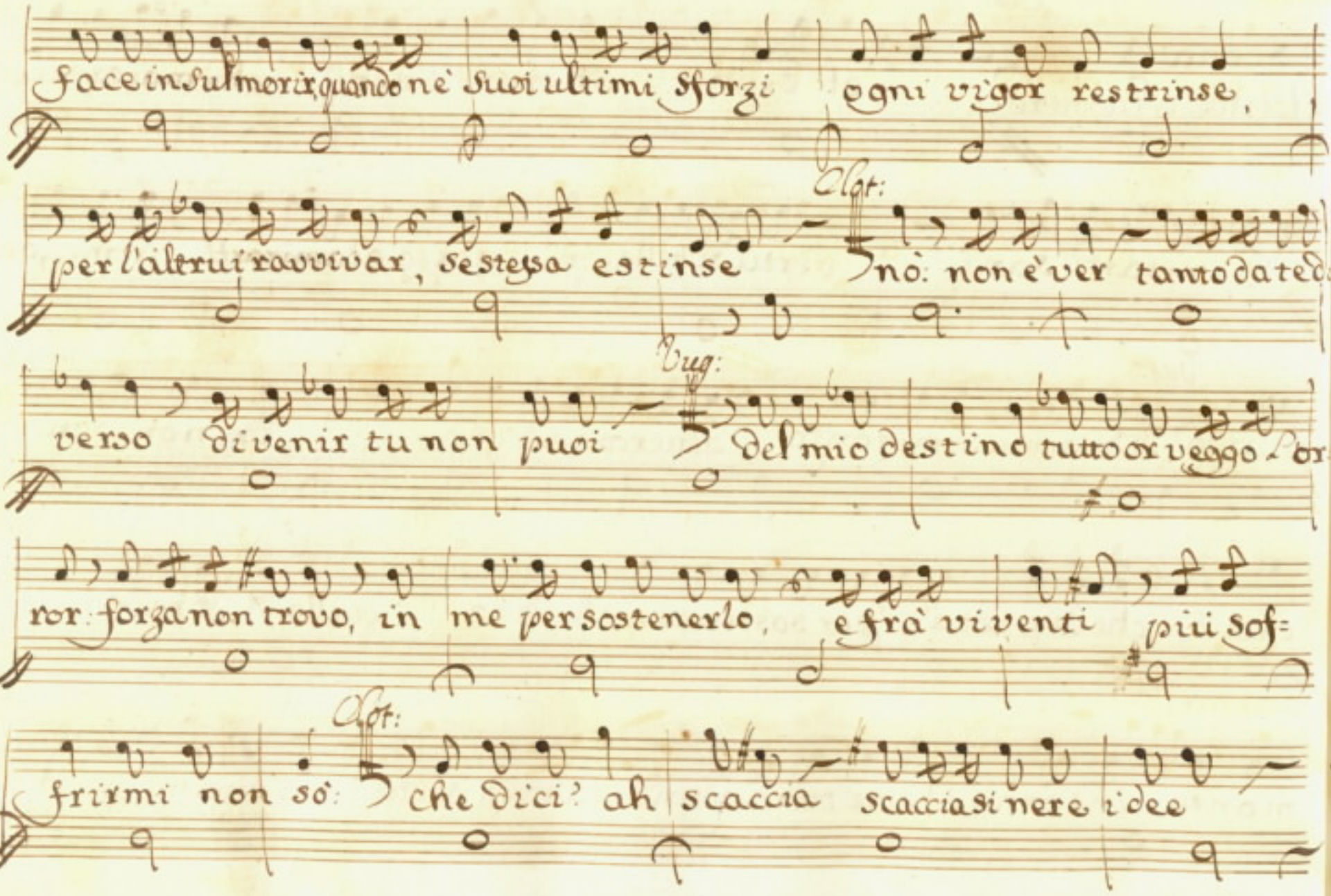
d'imitarti sarà? virtù sì bella mi sforza adamirarti in mezzo al

Rug:

pianto? Non ammirarmi tanto generosa Clotilde: or non son

degno, che di pietà, per sostenere oh Dio quella di Brada:

mante intorno al core tutta adunai la mia virtù? ma questa, qual


Face in sul morir, quando nè suoi ultimi sforzi ogni vigor restrinse,
per l'altrui ravvivar, se stessa estinse
Clot:
nò: non è ver tanto da ted
verso divenir tu non puoi
Dug:
del mio destino tutto or veggo Por
ror: forza non trovo, in me per sostenerlo, e frà viventi più sof=
frirmi non sò:
Clot:
che dici? ah scaccia scacciasi nere idee

Lunga stagion, e questa che tal vita si serbi, e si risparmi

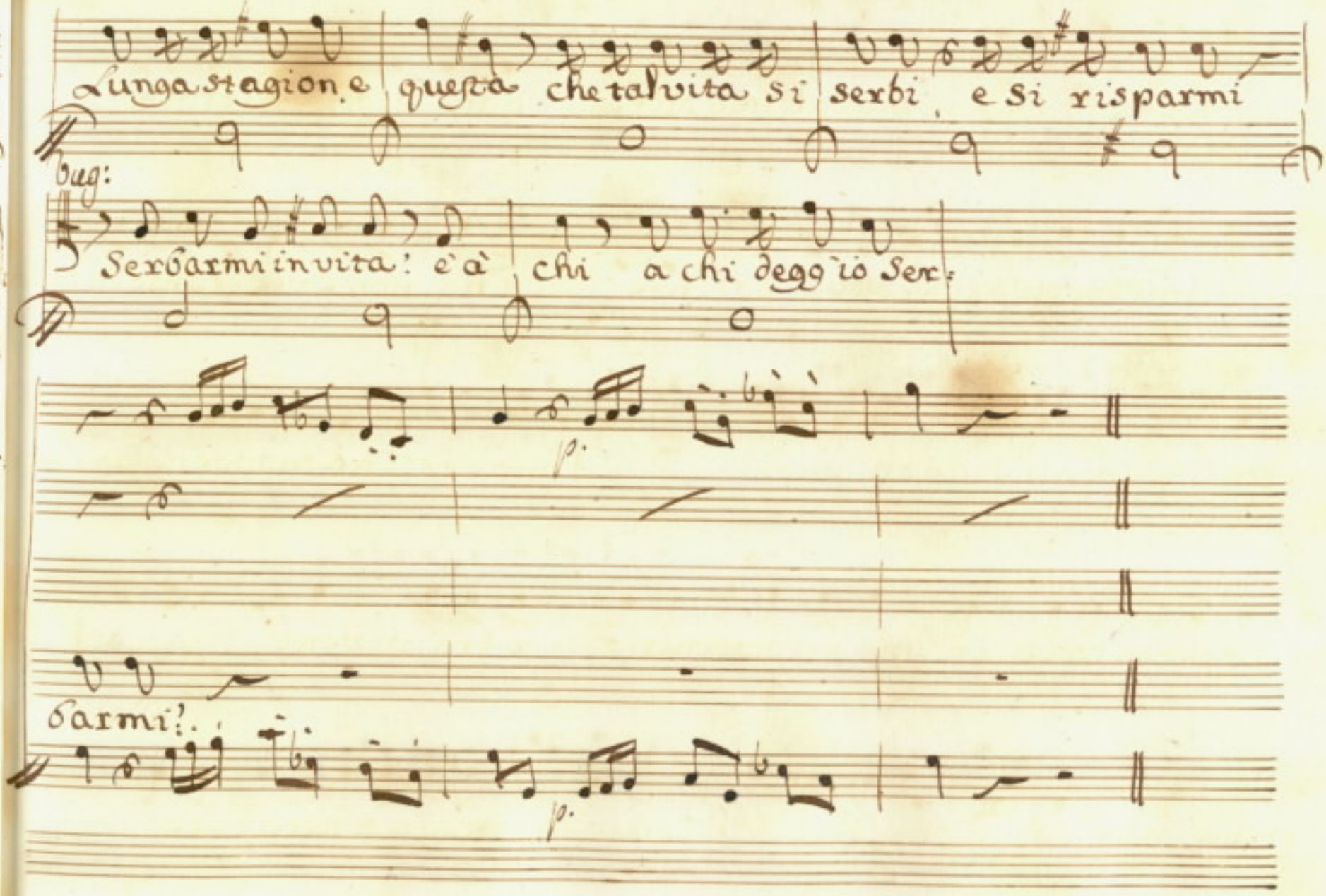
Bug:

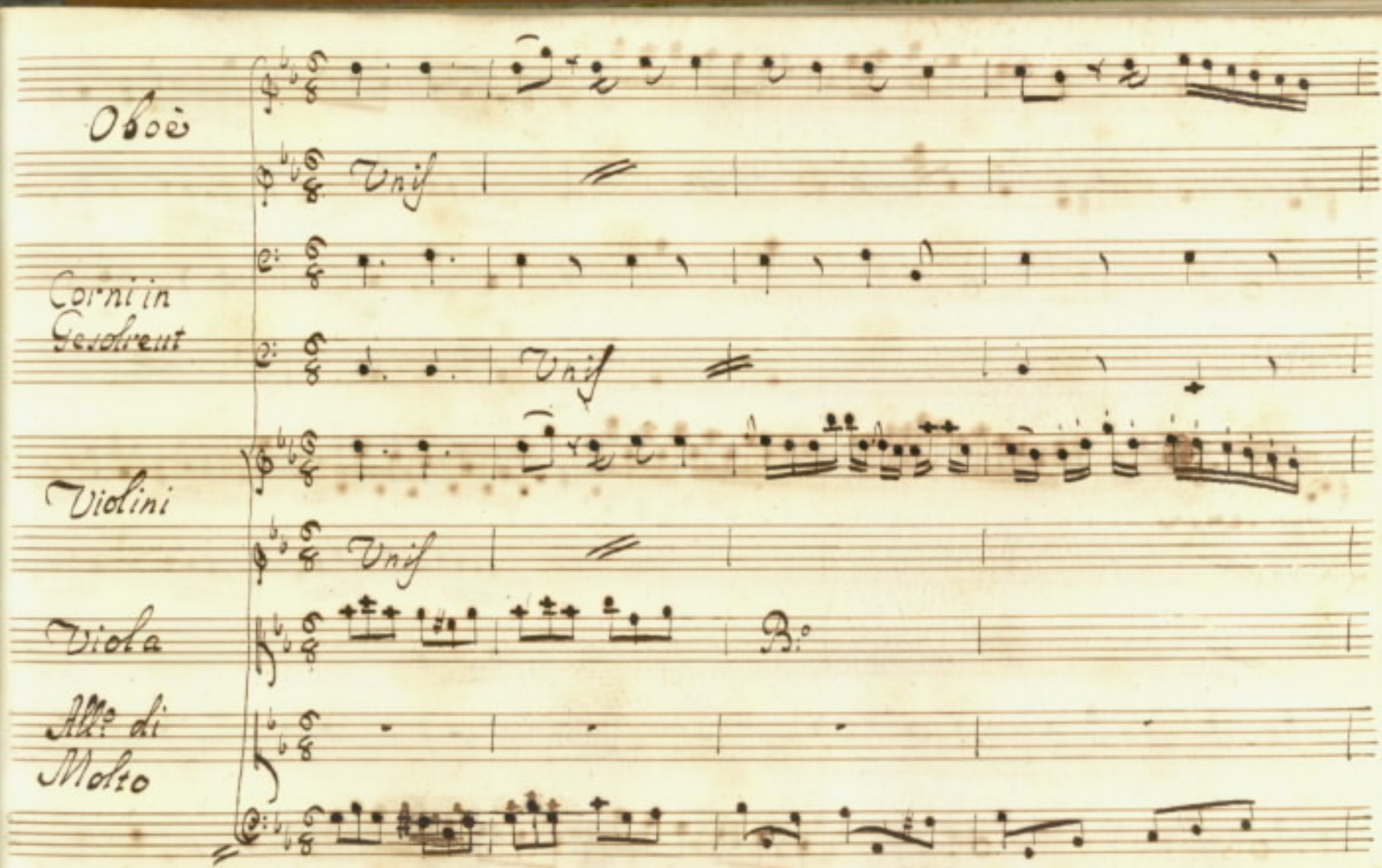
Serbarmi in vita! è à chi a chi degg'io Ser-

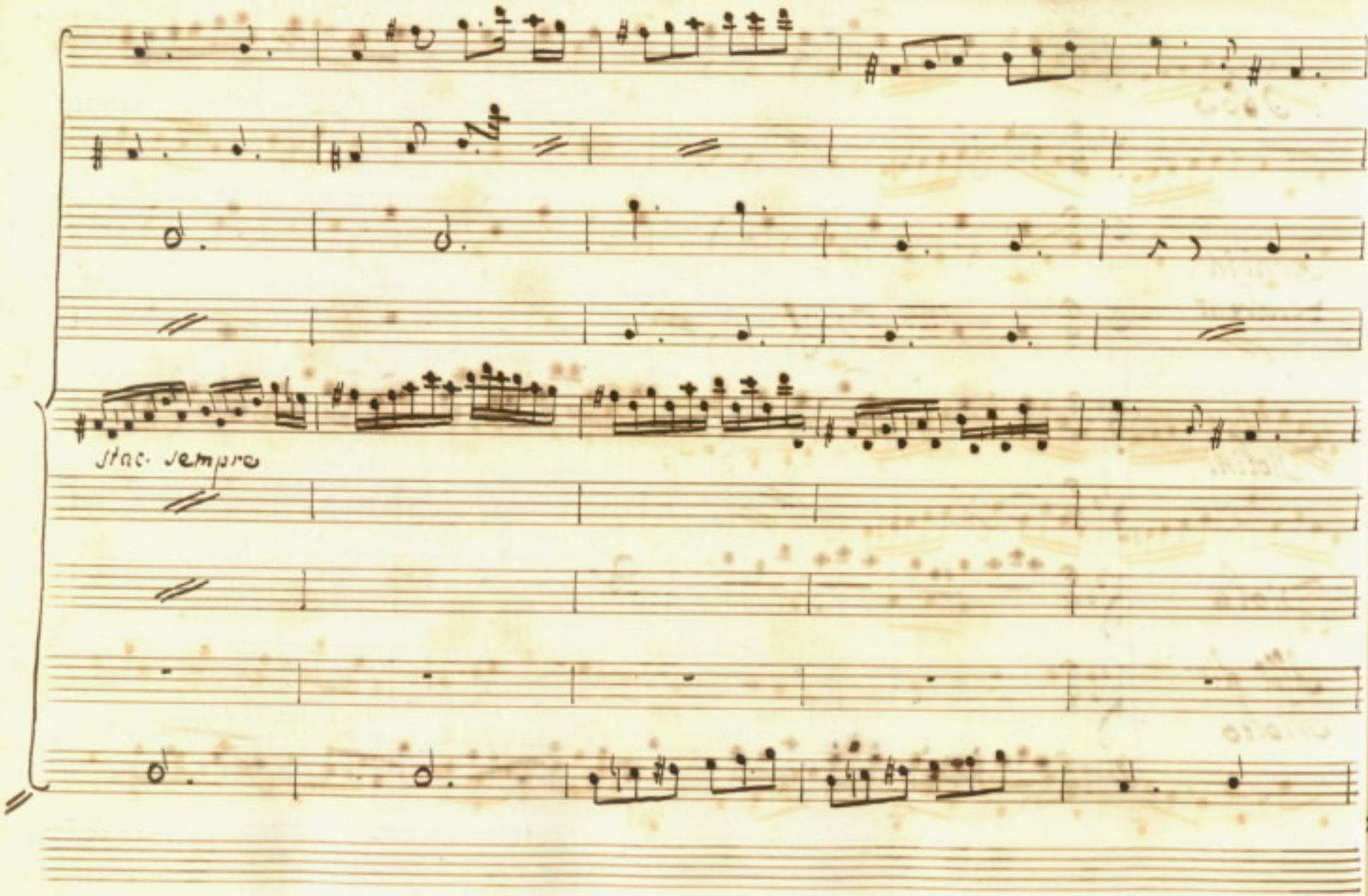
p.

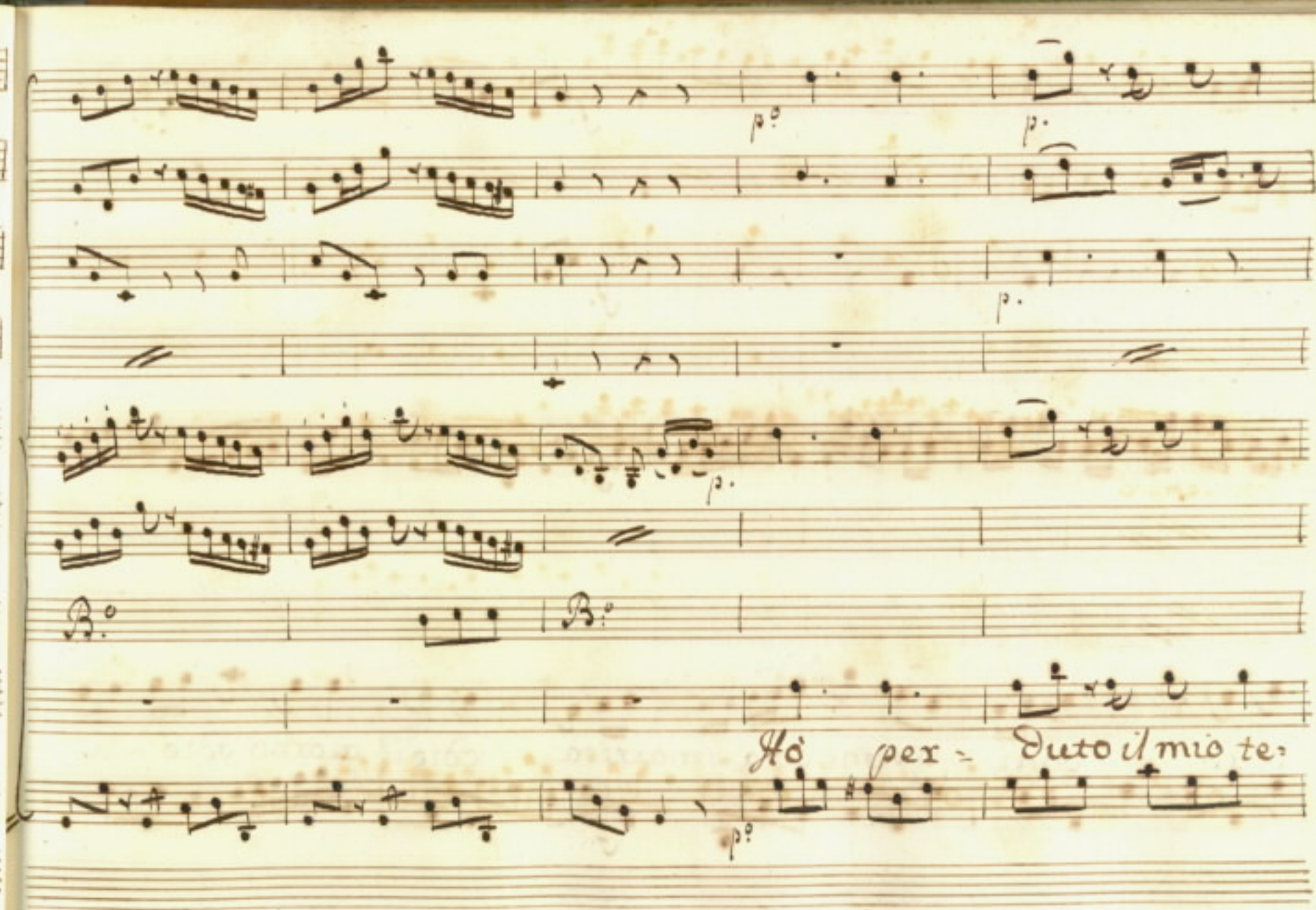
barmi!

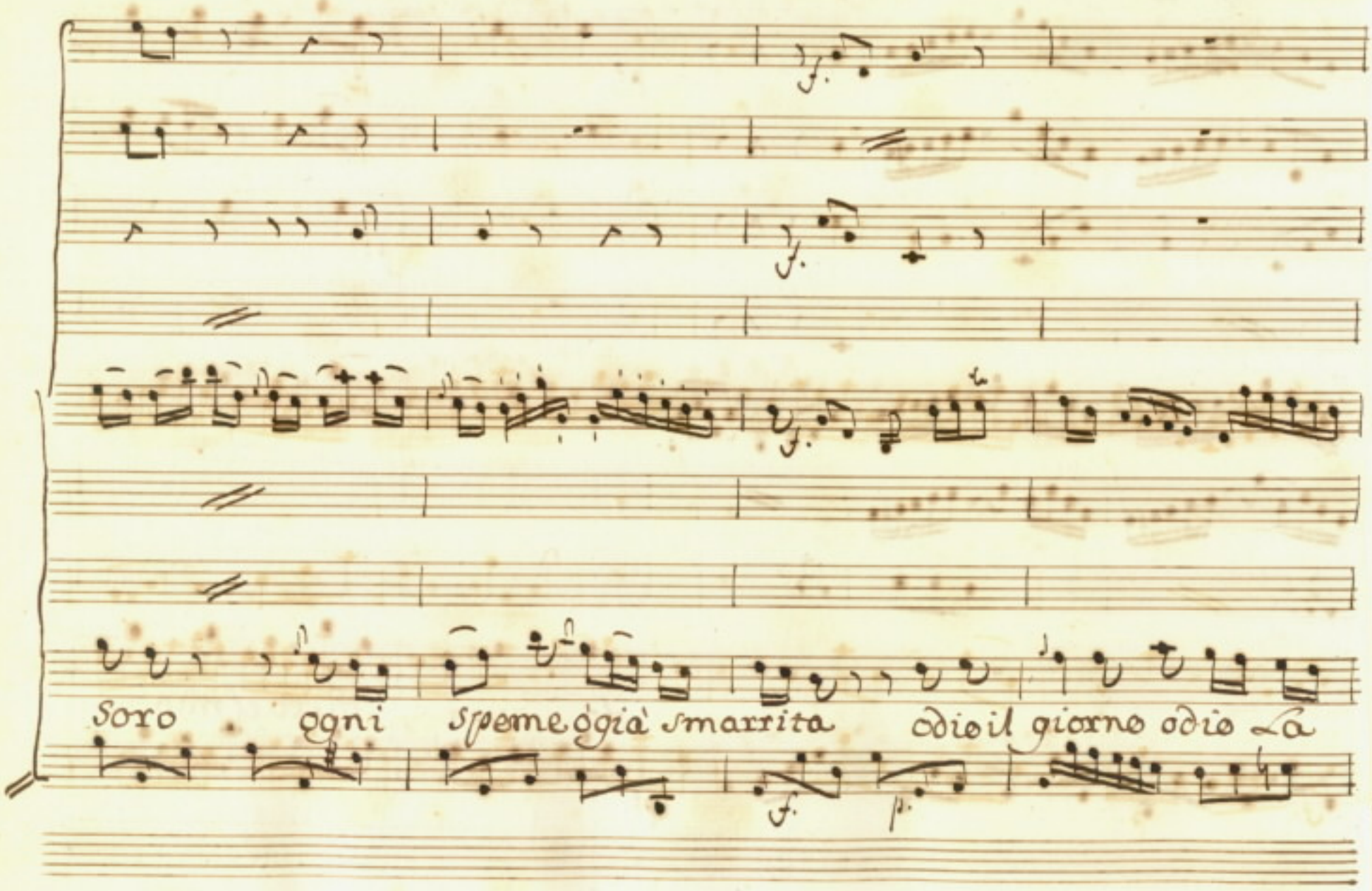
p.

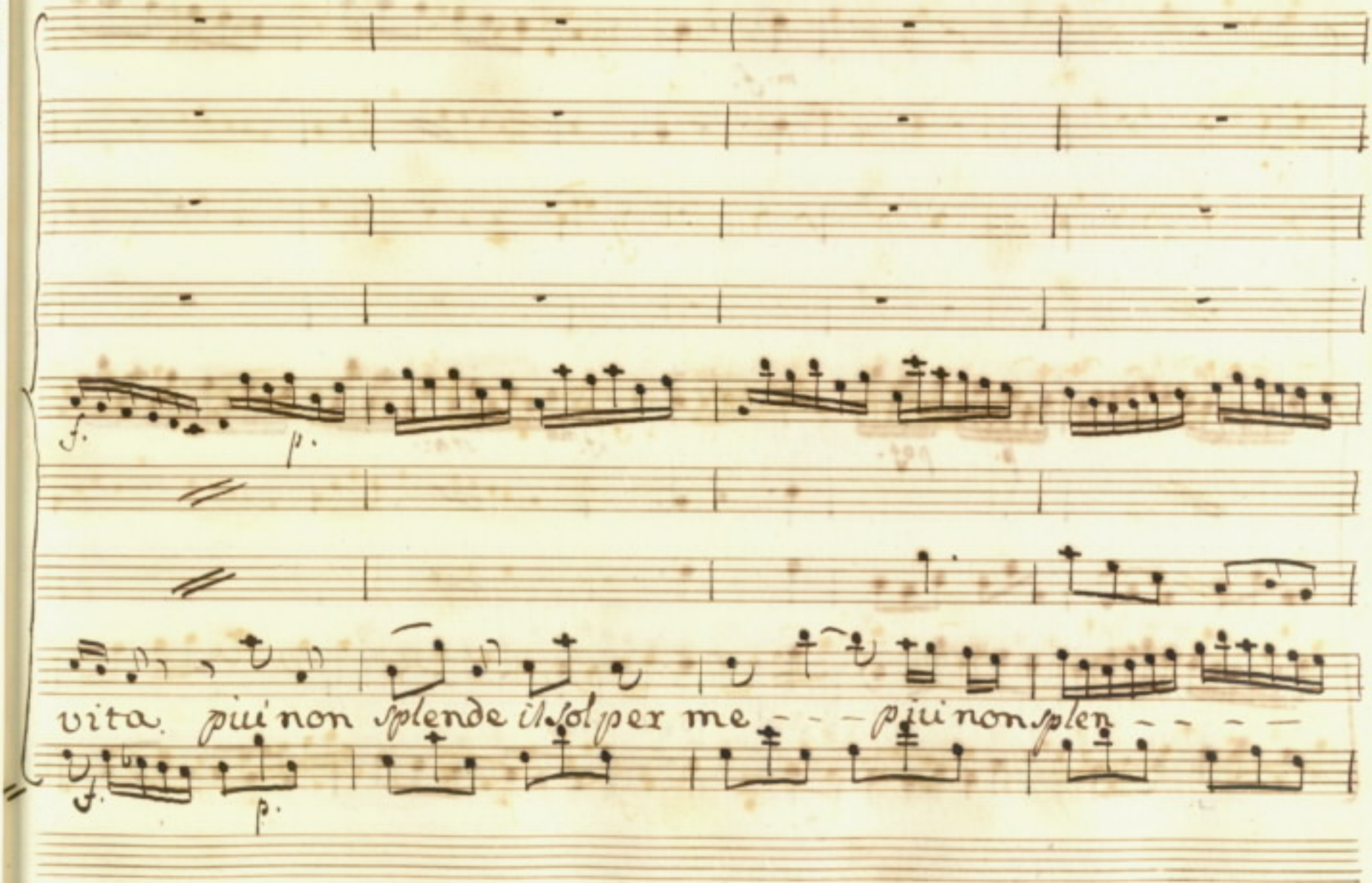



Oboè
Unis
Corni in Gesolreut
Unis
Violini
Unis
Viola
B.o
All.o di Molto

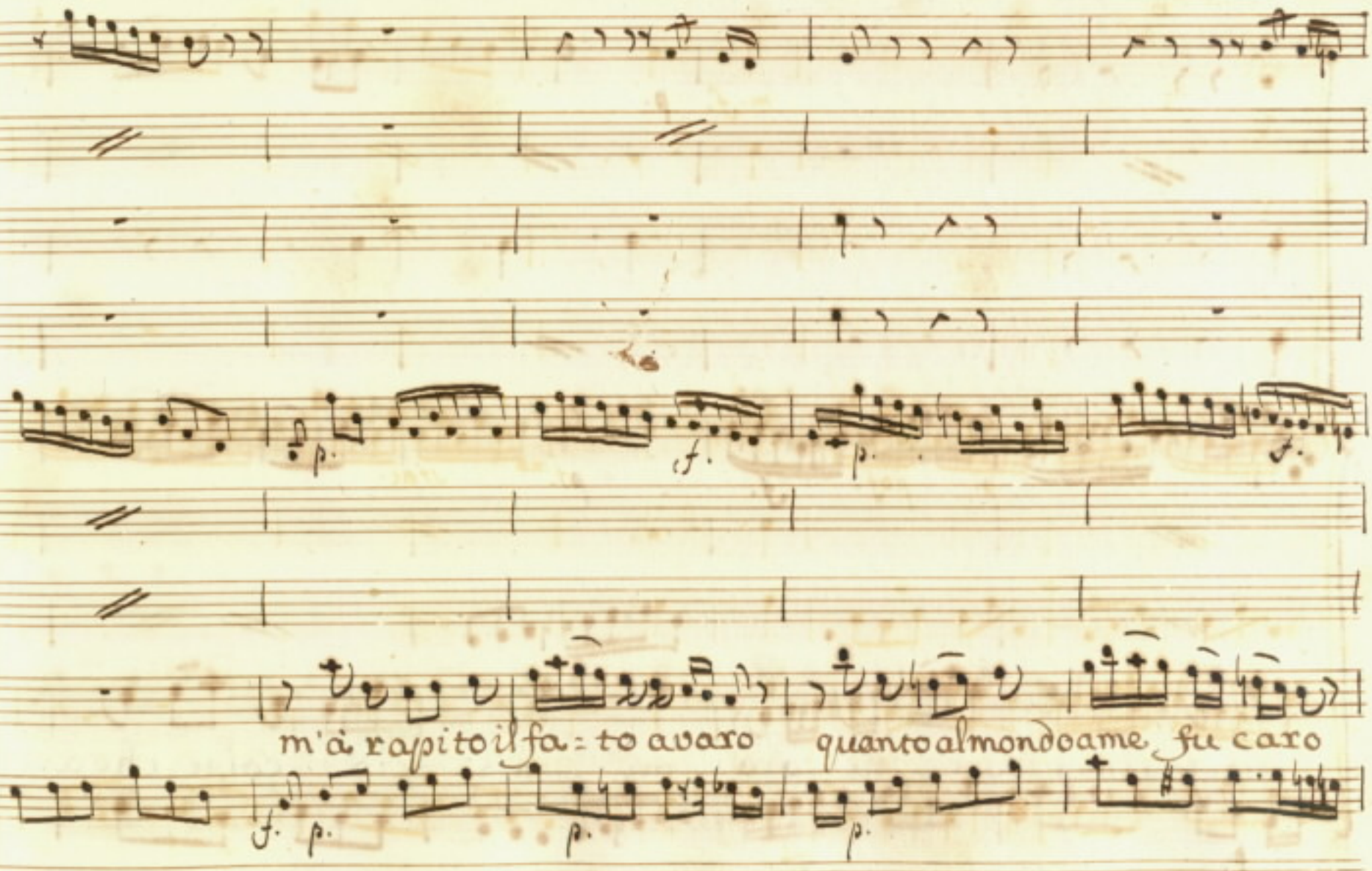

stac. sempre

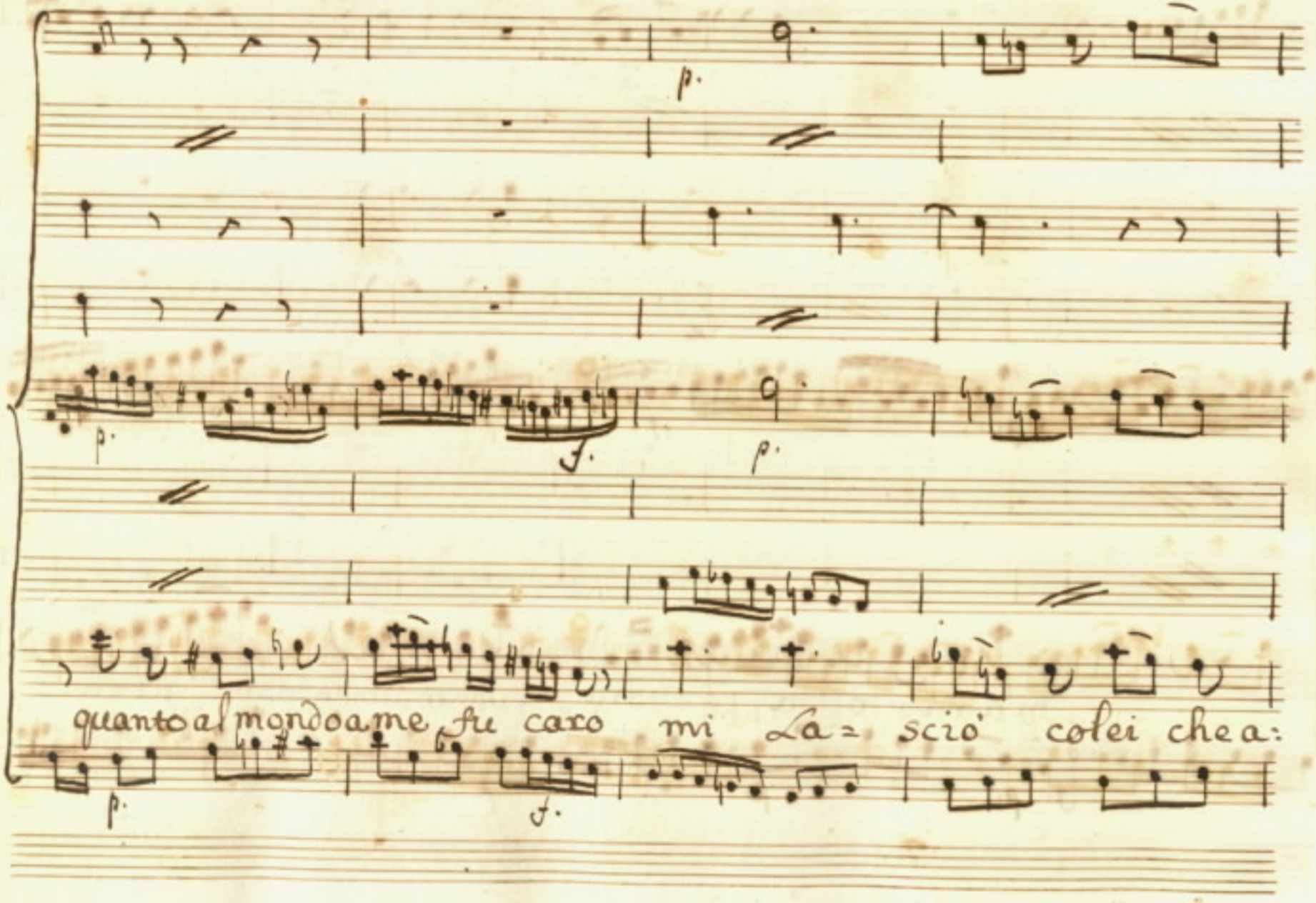

p.
p.
p.
p.
B.
B.
Hò per = duto il mio te=

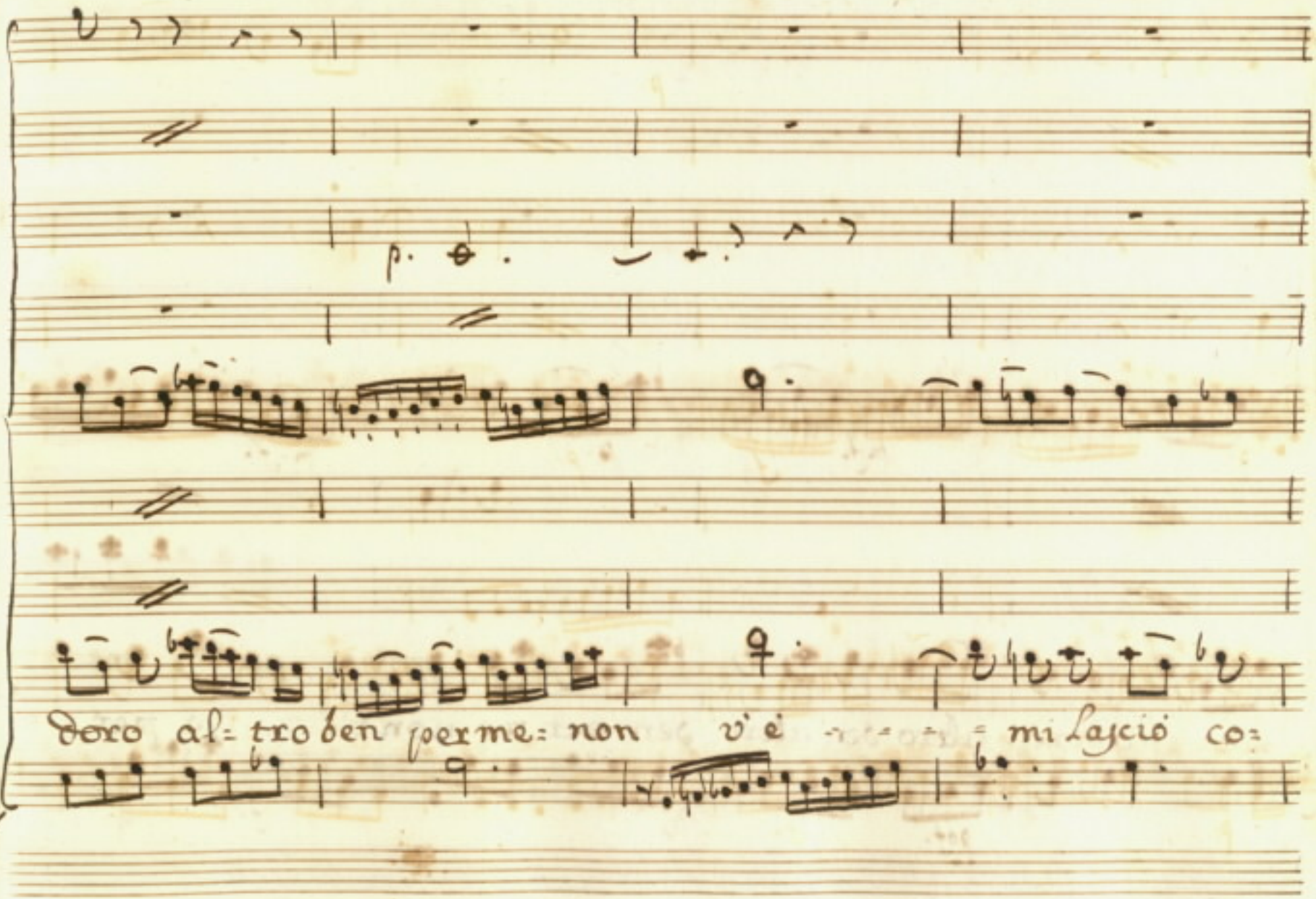

soro ogni speme ogni già smarrita odio il giorno odio la

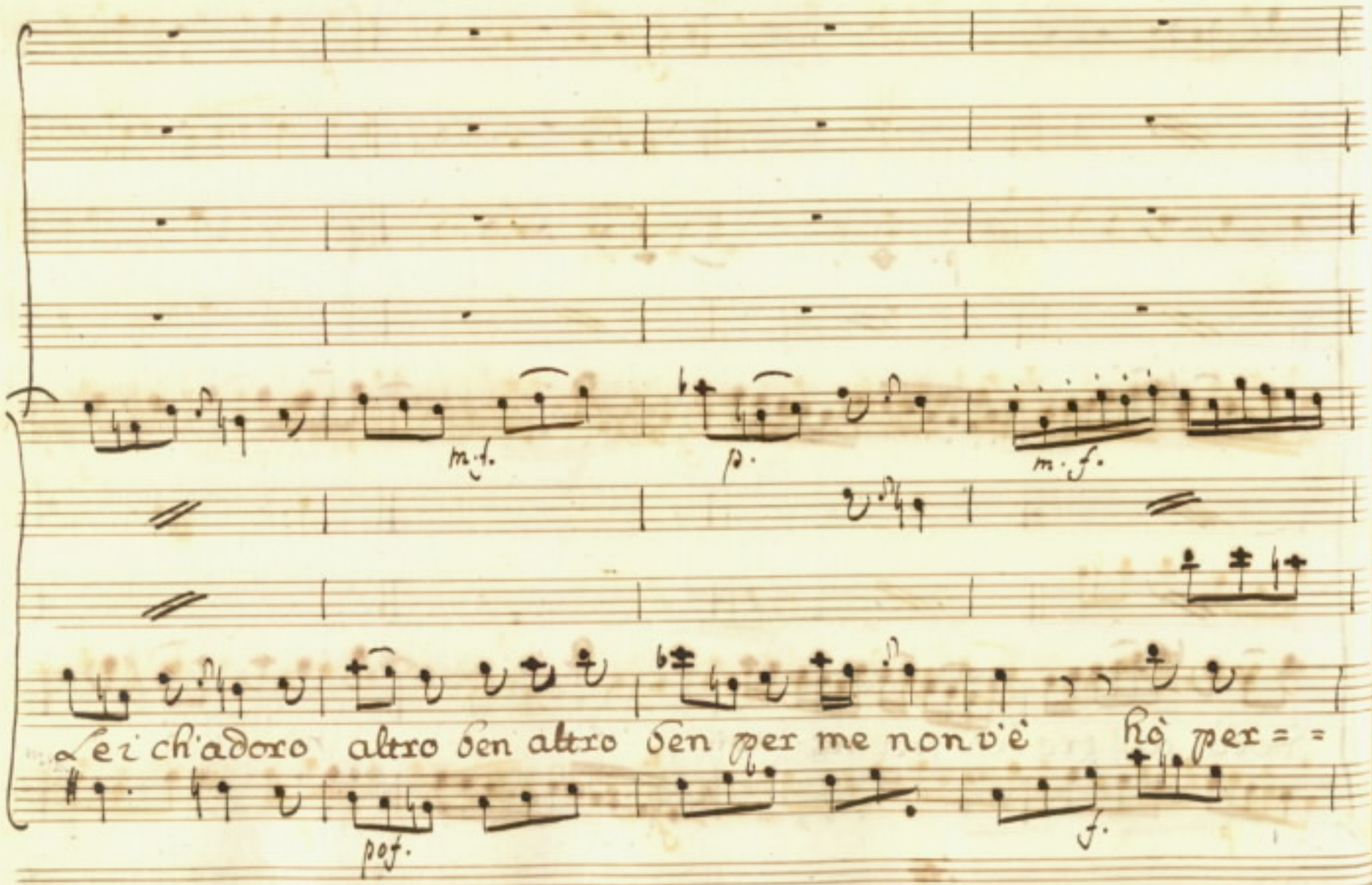

f.
p.
vita. più non splende il sol per me - - - più non splen - - - -
f.
p.

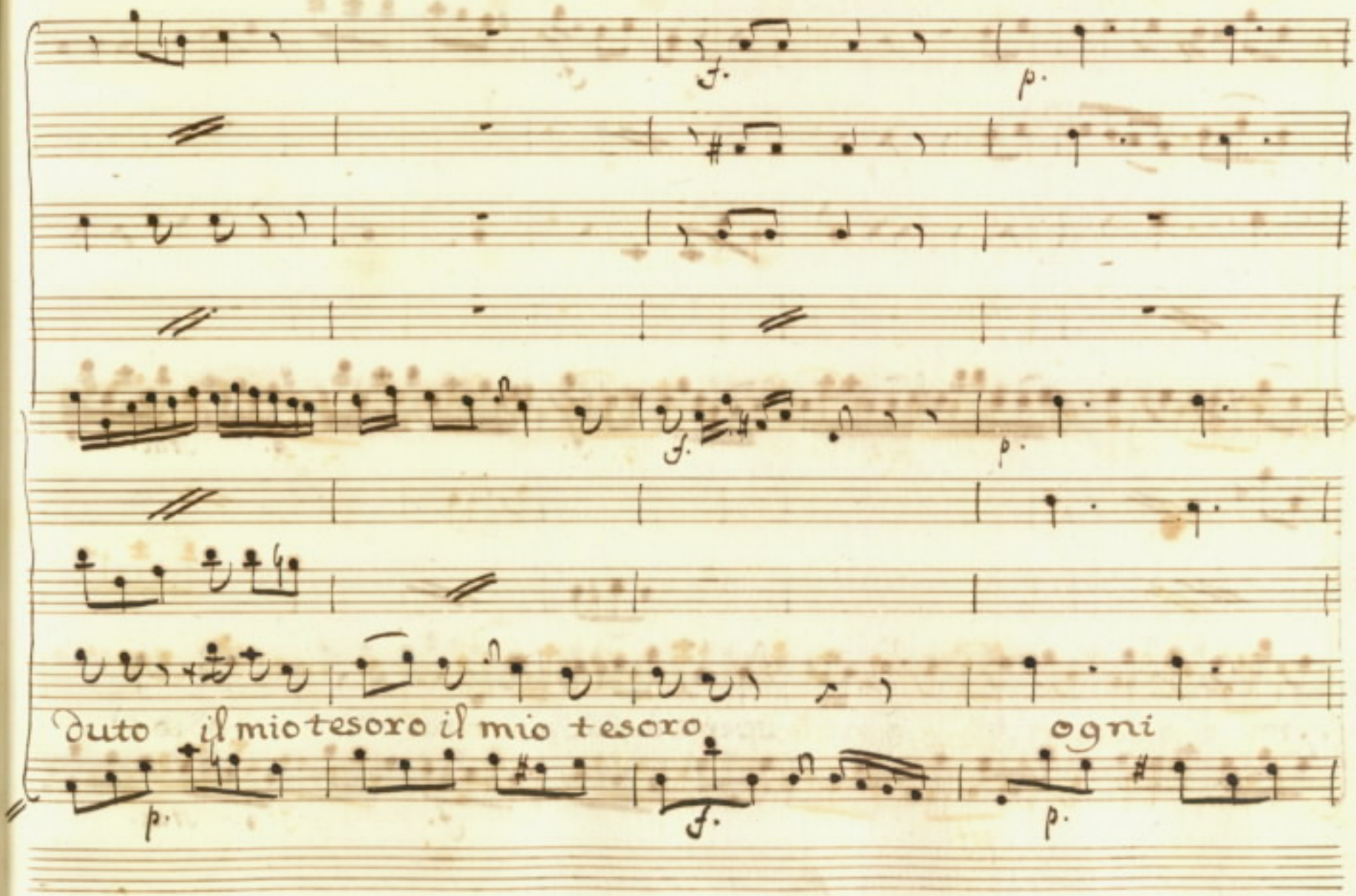
m. f.
p.
pof.
f.mo
stac.
de il sol per me
f.

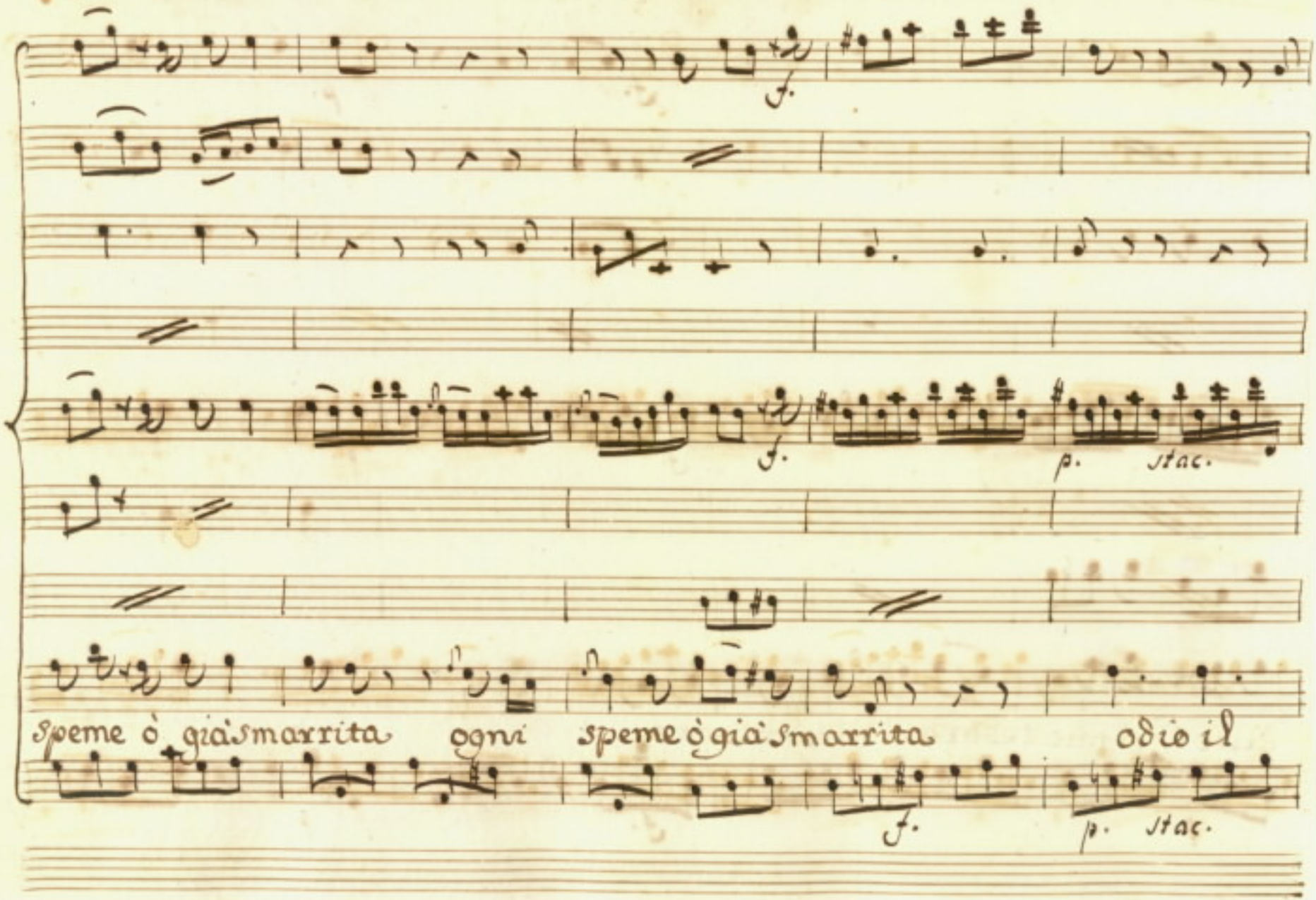

p.
f.
p.
f.
m'à rapito il fa: to avaro
quanto al mondo a me fu caro
f.
p.
p.
p.

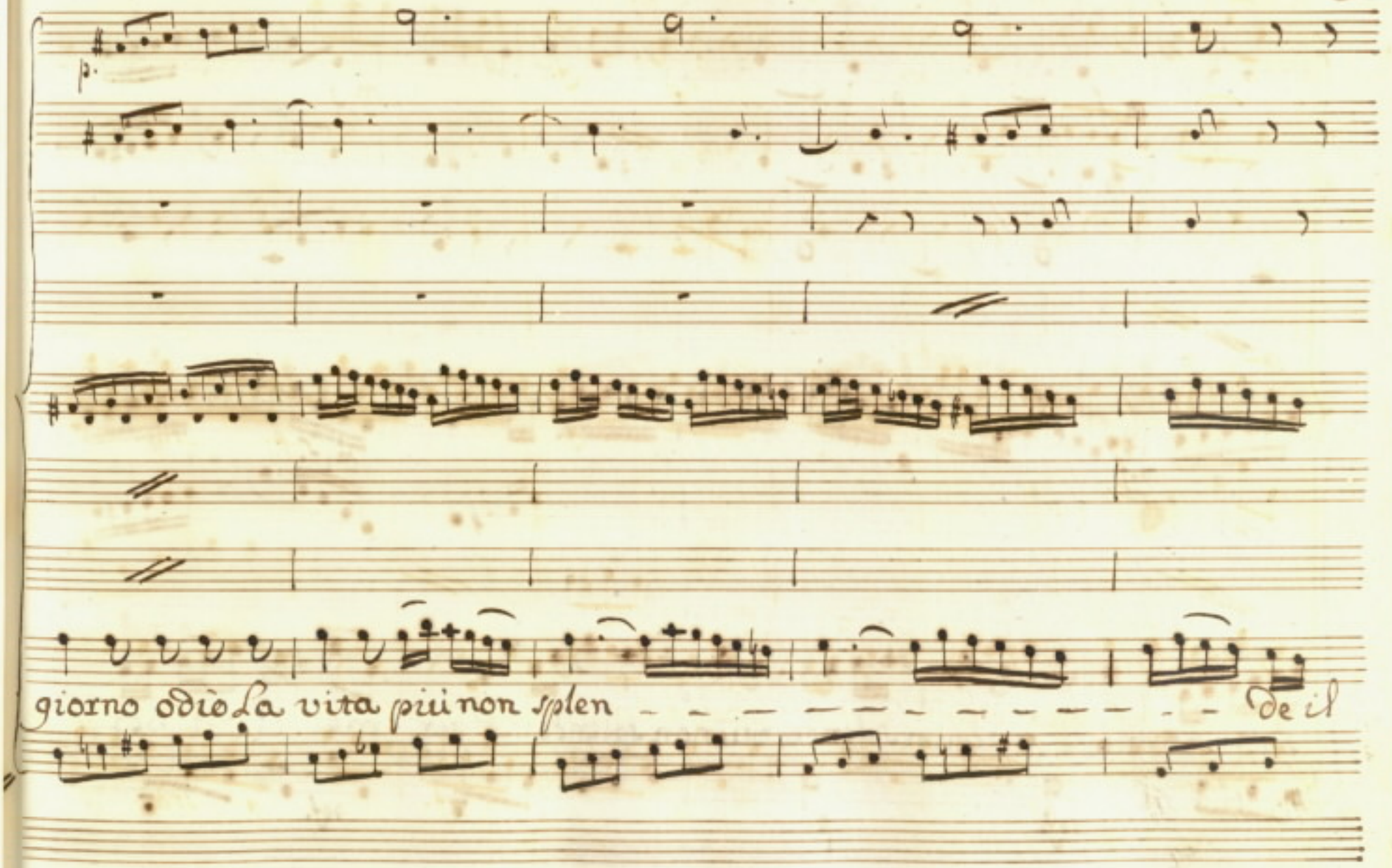

p.
p.
f.
p.
quanto al mondo a me fu caro mi La = sciò colei che a:
p.
f.

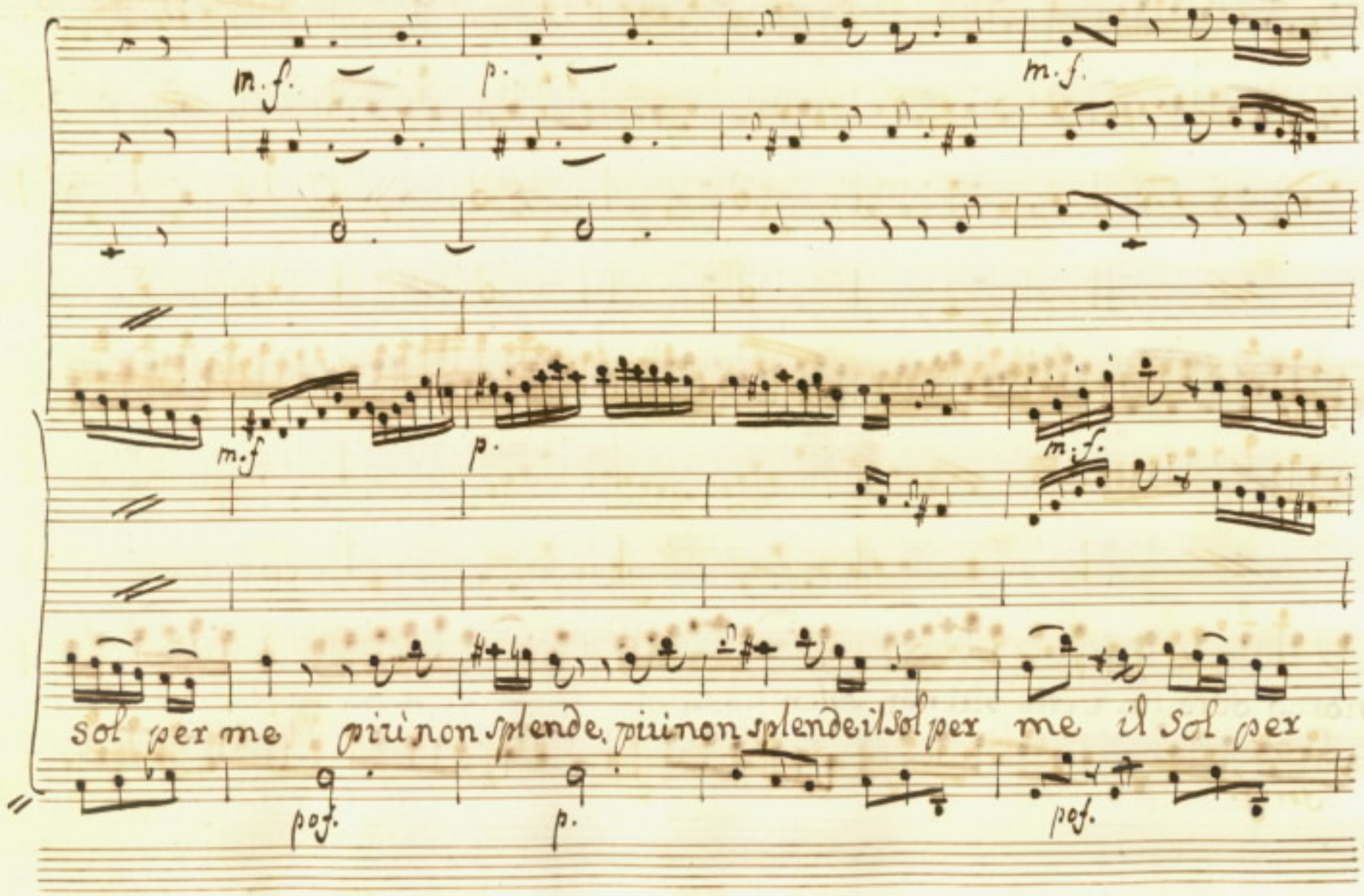

p.
doro al= tro ben per me= non v'è = = = = mi lasciò co=

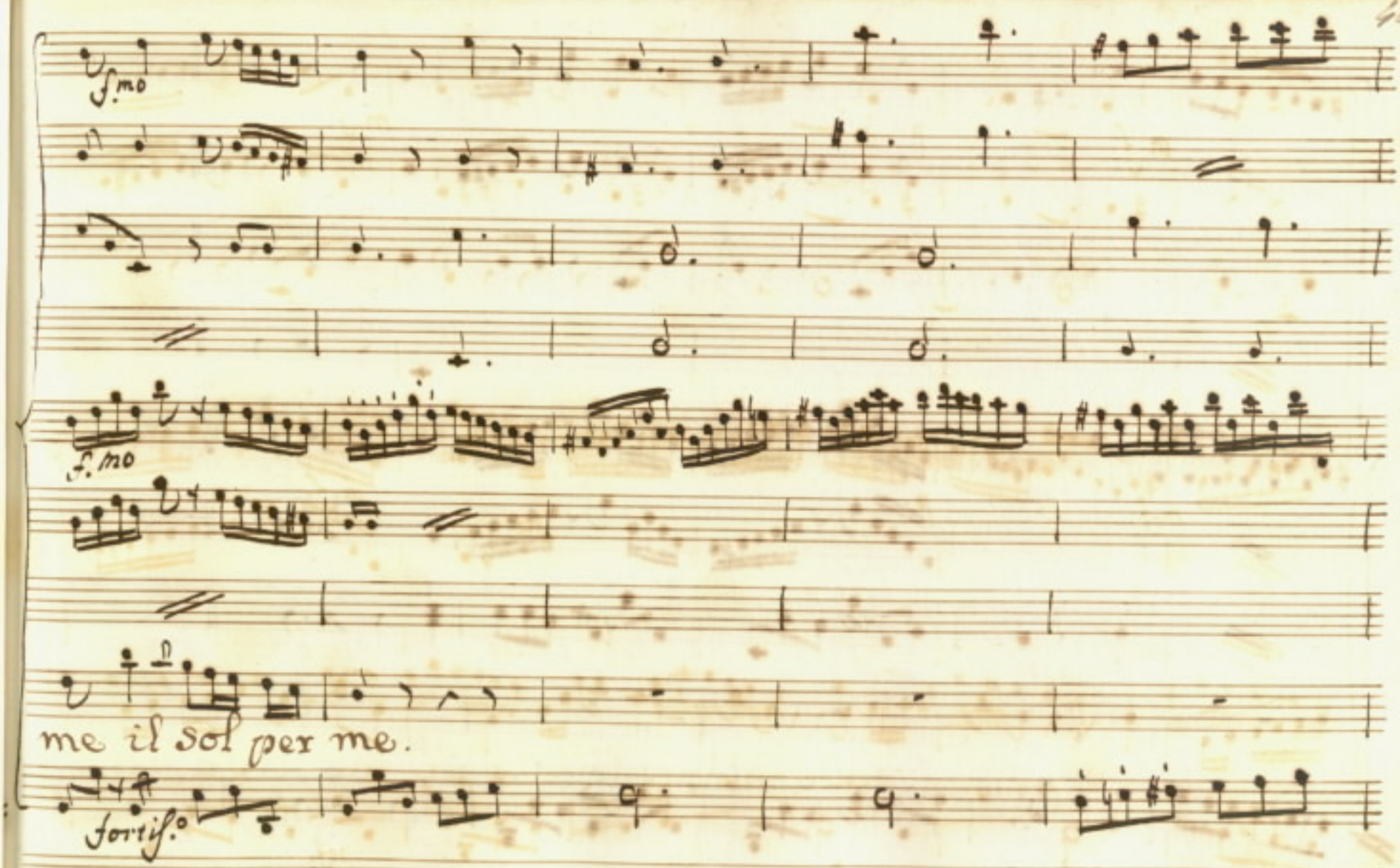

m.f.
p.
m.f.
Lei ch'adoro altro ben altro ben per me non v'è
pof.
f.

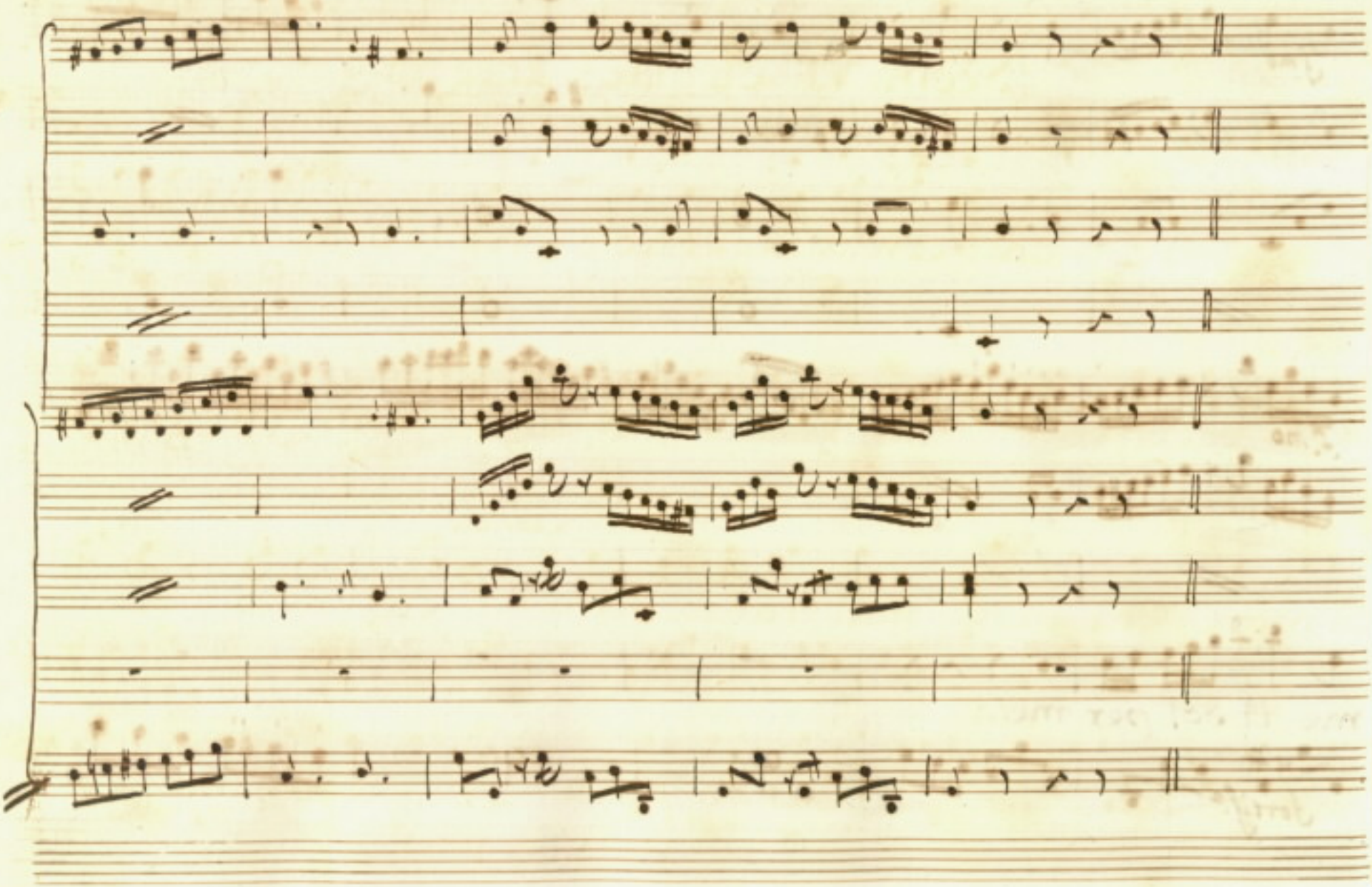

f.
p.
f.
p.
Tutto il mio tesoro il mio tesoro
ogni
p.
f.
p.


f.
f.
p. stac.
speme ò già smarrita ogni speme ò già smarrita odio il
f.
p. stac.


p.
giorno odio La vita piu non splen
De il


m.f.
p.
m.f.
m.f
p.
m.f.
sol per me
più non splende, più non splende il sol per
me il sol per
pof.
p.
pof.


f.mo
f.mo
me il sol per me.
fortiſs.o



Scena VI. Clotilde, e poi Leone

Clotilde

così confusa io sono fra lo stupore, e la pie-

tà, che appena mi ricordo di me chi tanto a-

more, chi vide mai tanta virtù

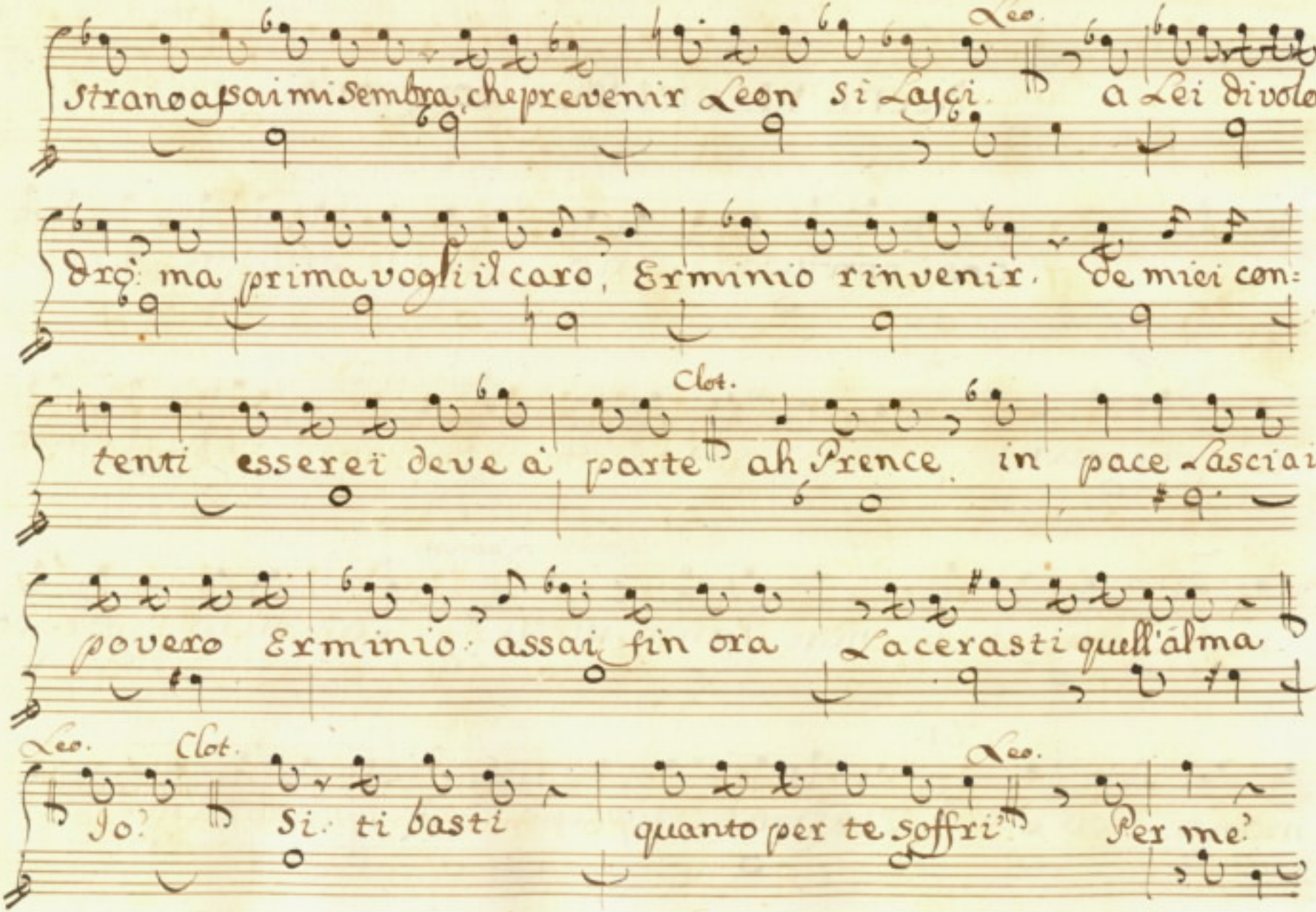
Leone

La mia Brada-

mante dov'è?

Clot.

D'augusto appresso Lo sposo attende e


Leo.
Strano assai mi sembra, che prevenir Leon si Lasci a Lei divola
Drq: ma prima vogli il caro, Erminio rinvenir. de miei con:
Clot.
tenti esserei deve à parte ah Prence in pace Lasciail
povero Erminio assai fin ora Lacerasti quell'alma
Leo. Clot.
Io? Si: ti basti
Leo.
quanto per te soffri Per me?

non sai dunque à qual segno io l'amo. a conservarlo me stesso e:

Clot.

sposi Il conservagli Erminio, e l'uccidi Ruggier.

Leo. Clot. Leo. Clot.

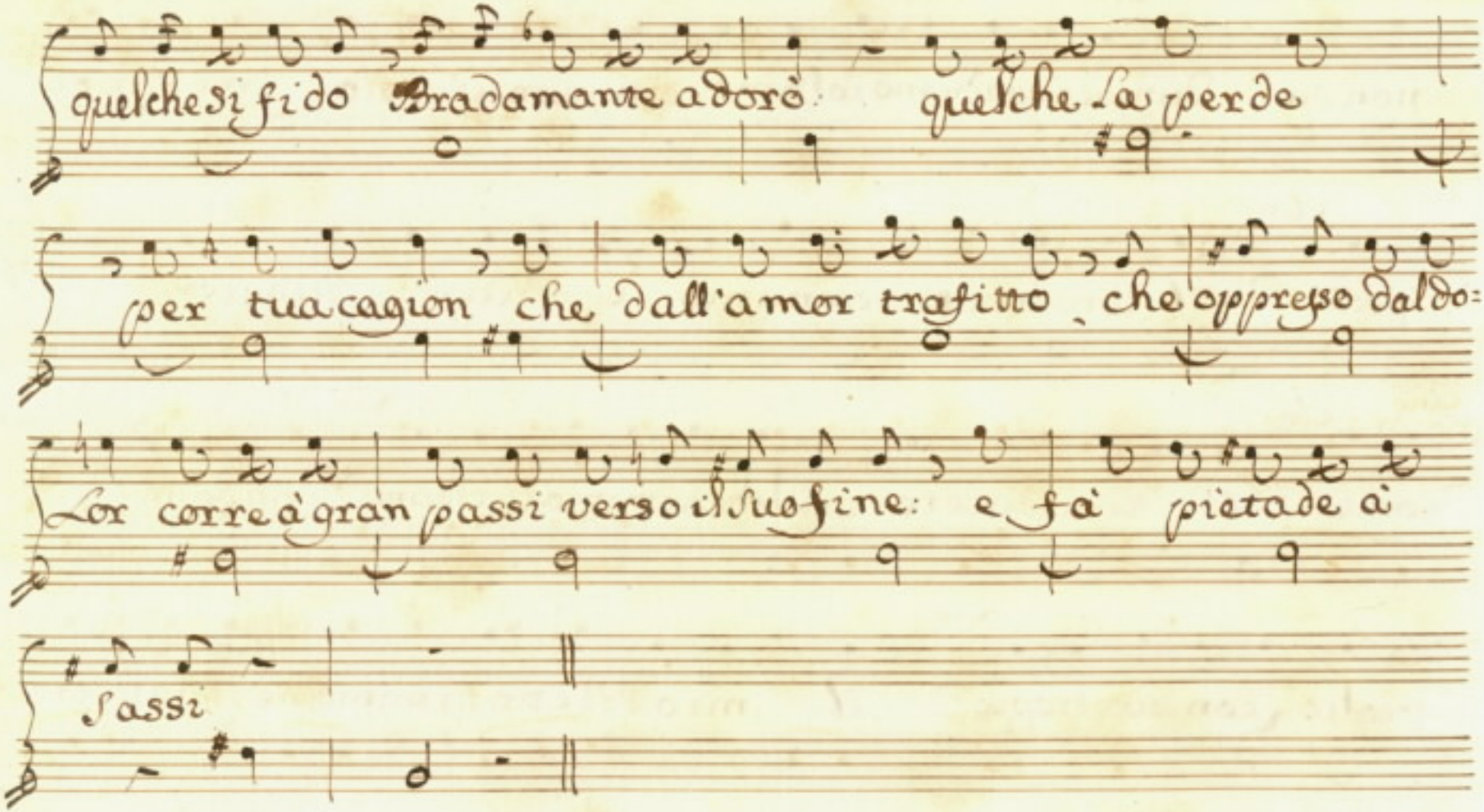
come! è Rug: giero quel che Erminio tu chiami? Eh Sogni! Io

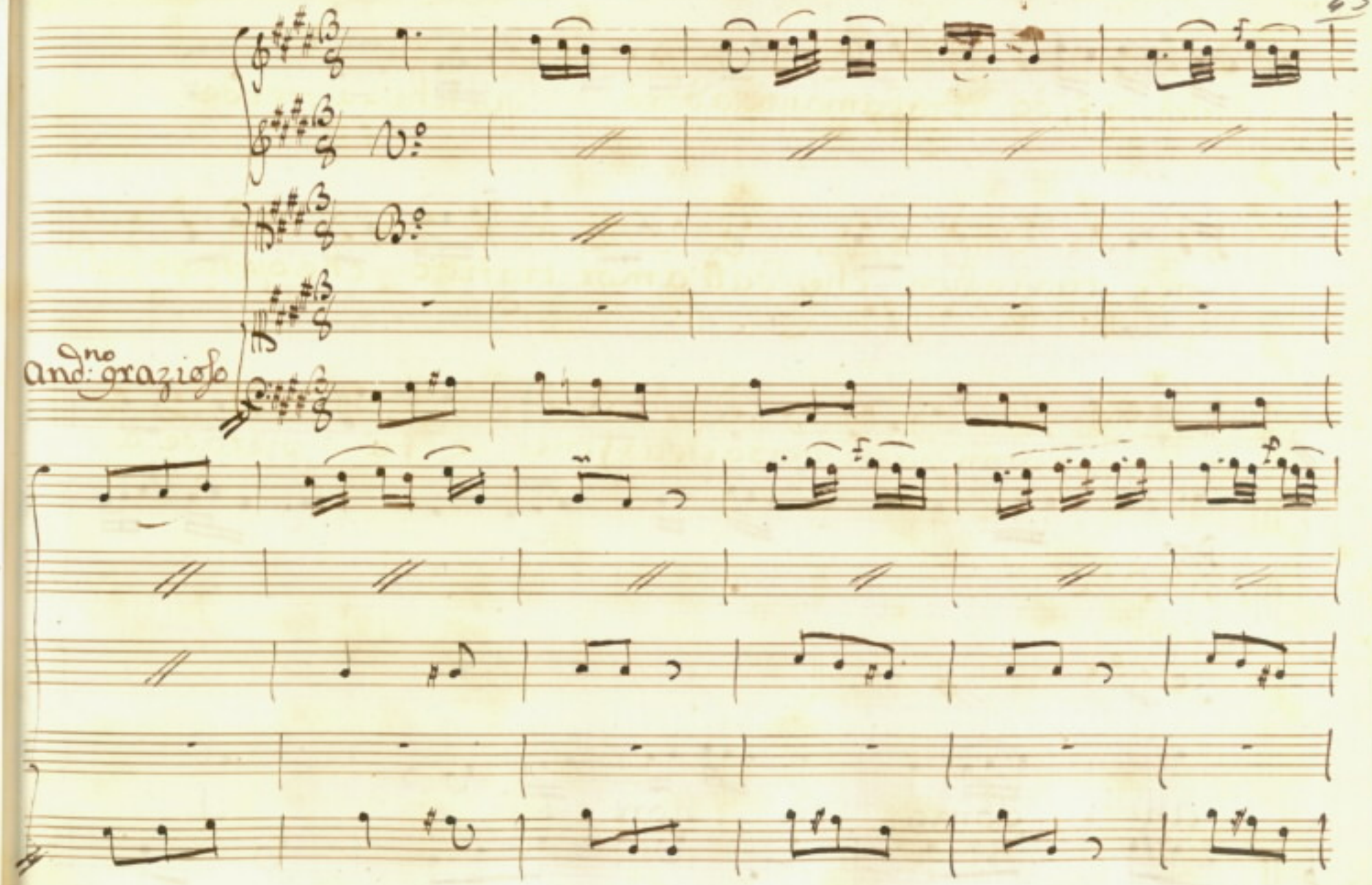
Leo.

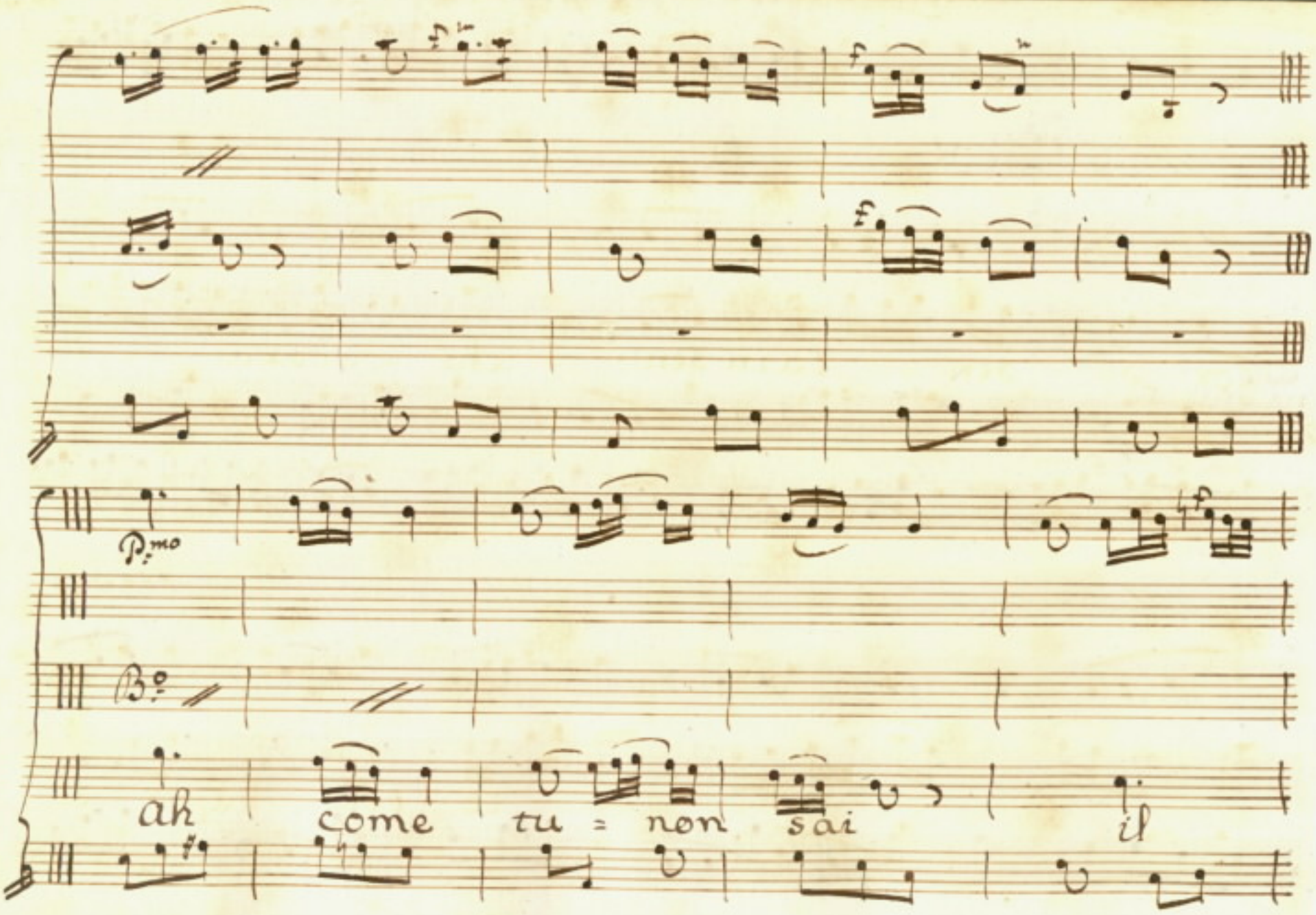
veglio, Leon pur troppo. Il mio diletto Erminio, è il famoso Rug:

Clot.

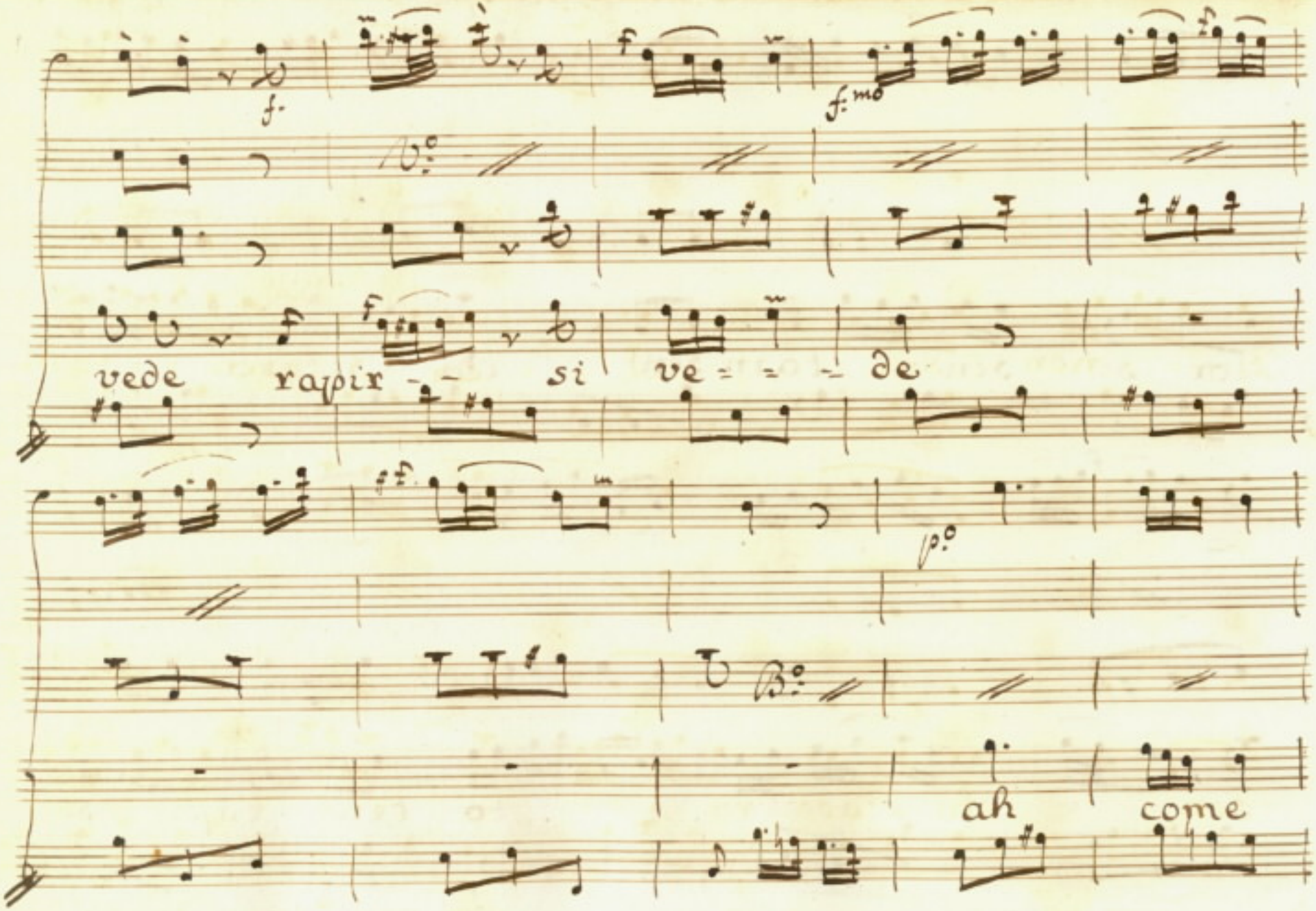
gier? Si quell' istesso, che noto al mondo intero solo incognito à tè.


quelche si fido Bradamante adorò quelche la perde
per tua cagion che dall'amor trafitto che oppresso dal do:
Lor corre à gran passi verso il suo fine: e fà pietade à
sassi

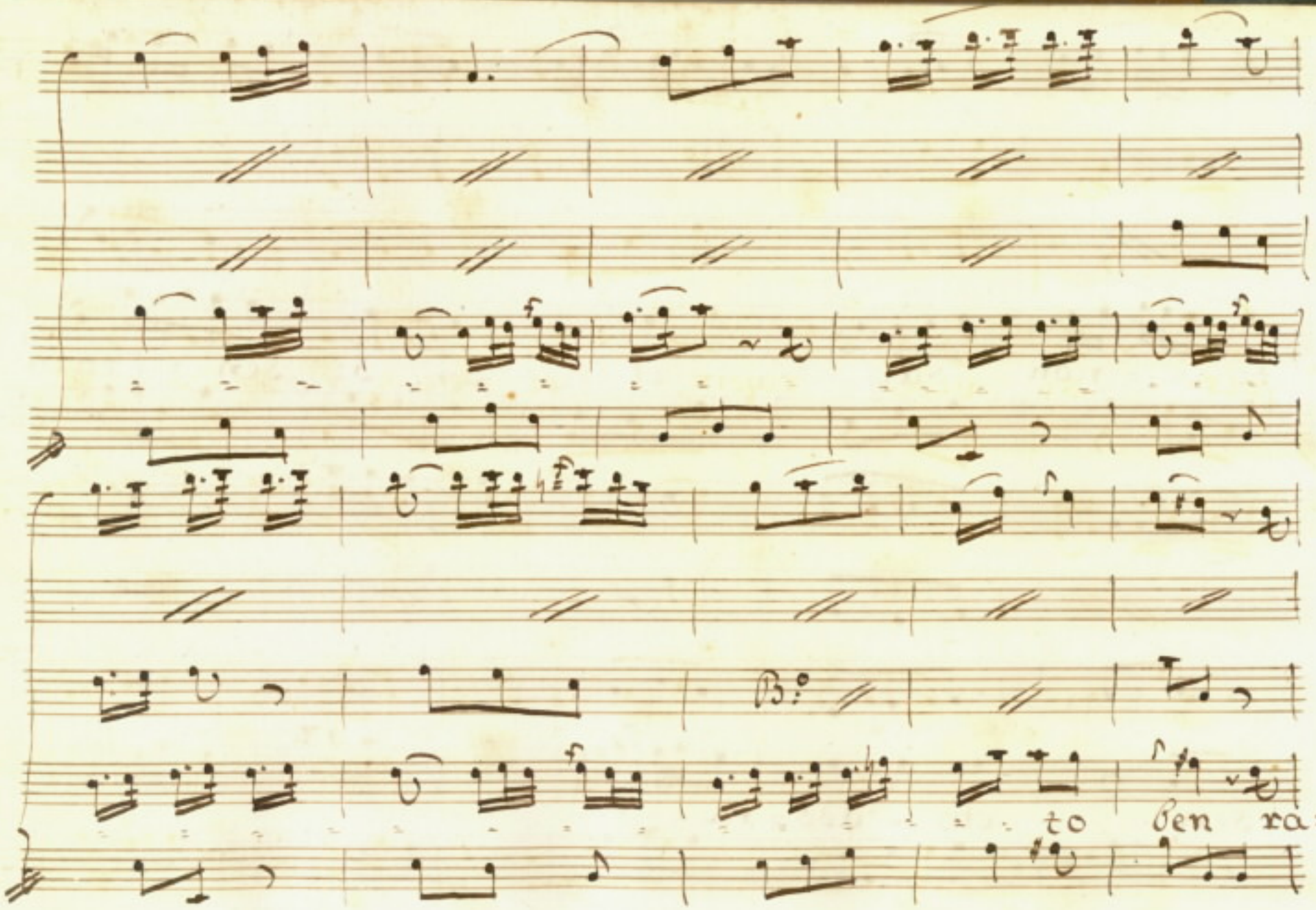

and: mo grazioso

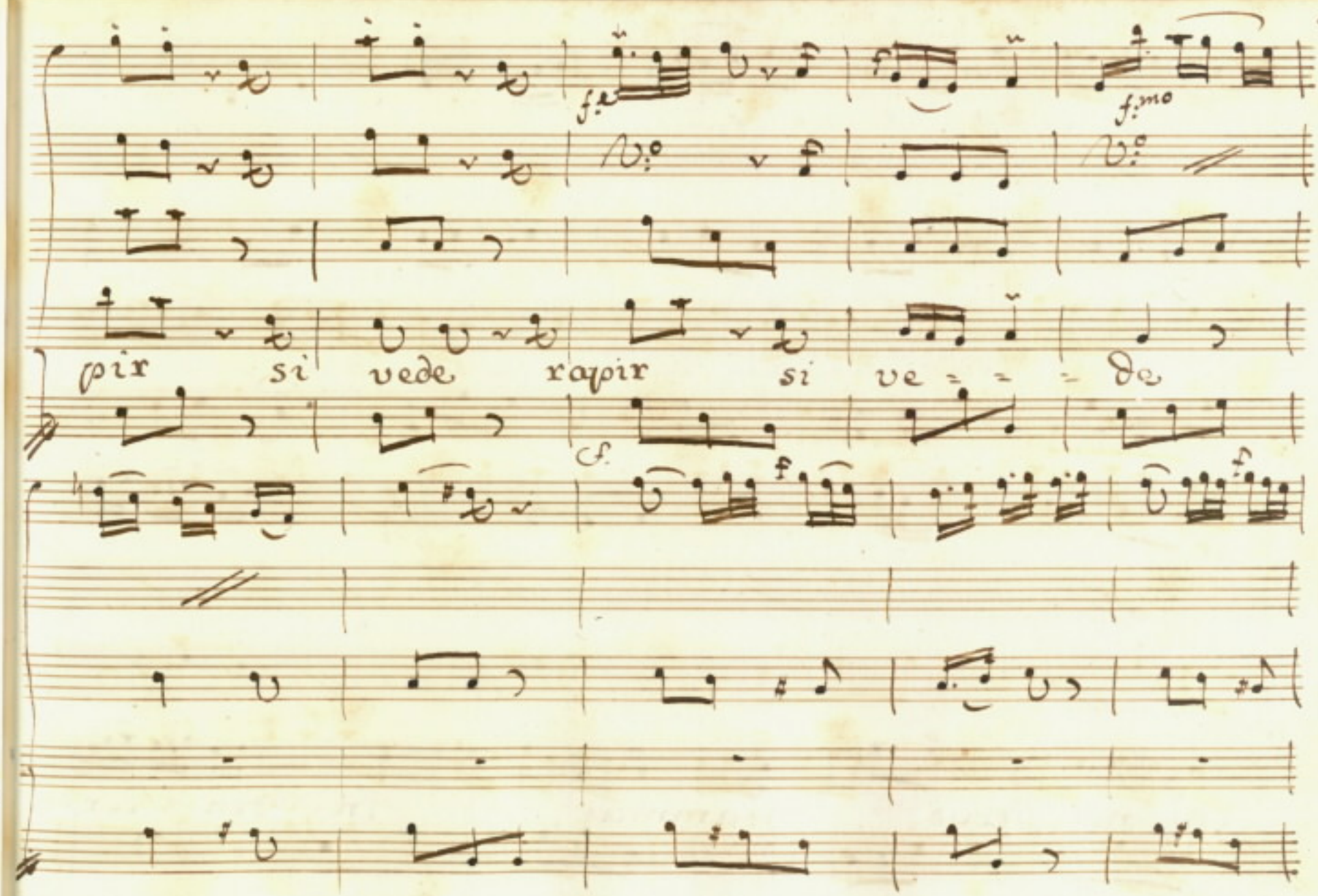

P.mo
B.o
ah
come
tu = non
sai
il

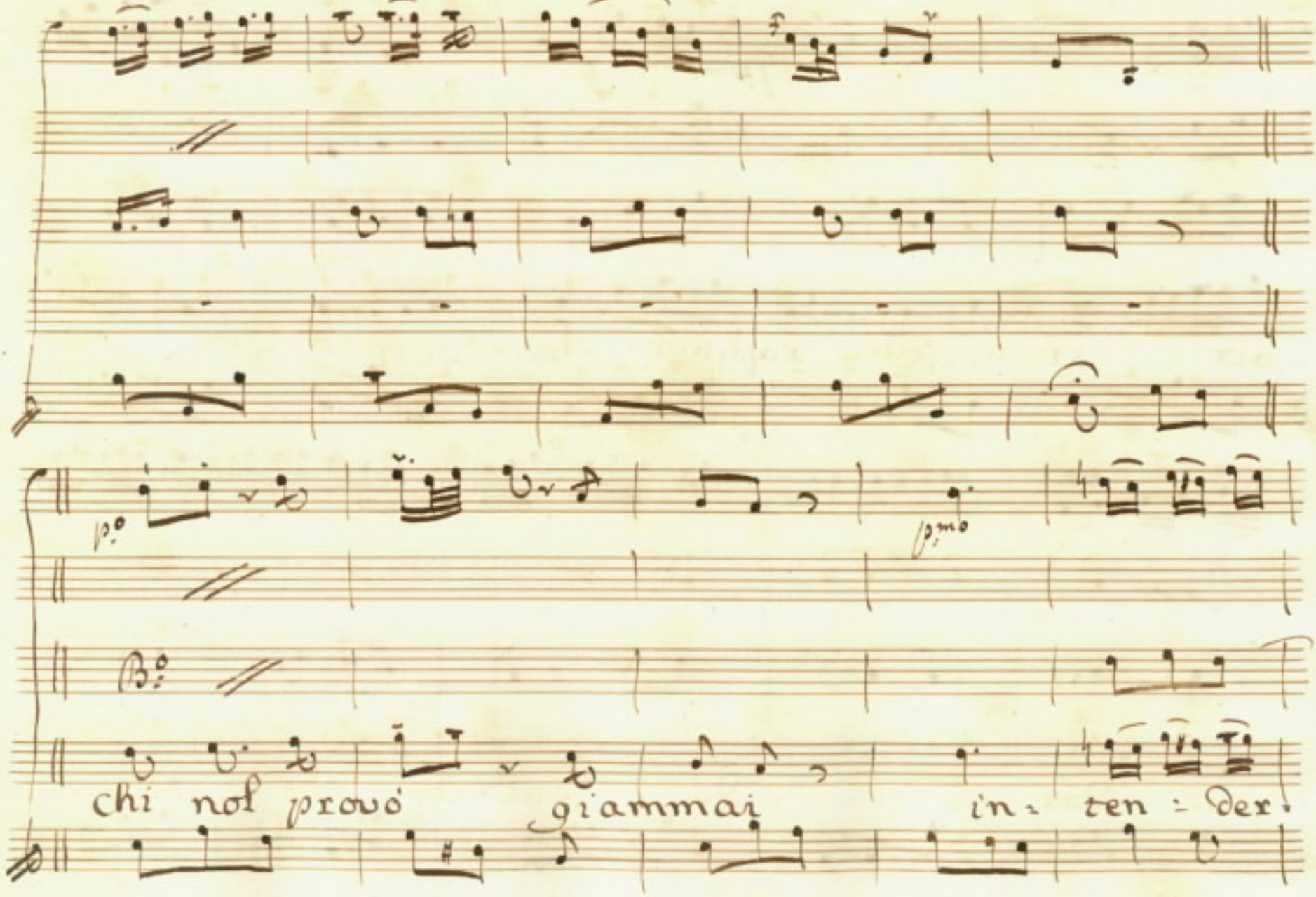
cor si sen = = ta in sen chi L'adora - - -
- - - to ben rapir si


f.
f.mo
vede
rapix - si
ve = = - de
p.o
ah
come

tu = = non sai il = = cor si sen = = tain
sen chi L'ado = ra = = = = = = = = = = = = =


to ben ra:


f.e
f.mo
pir si vede rapir si ve = = = de


f
p.o
p.mo
B.o
chi nol provò giammai in- ten- der.

m. f.e

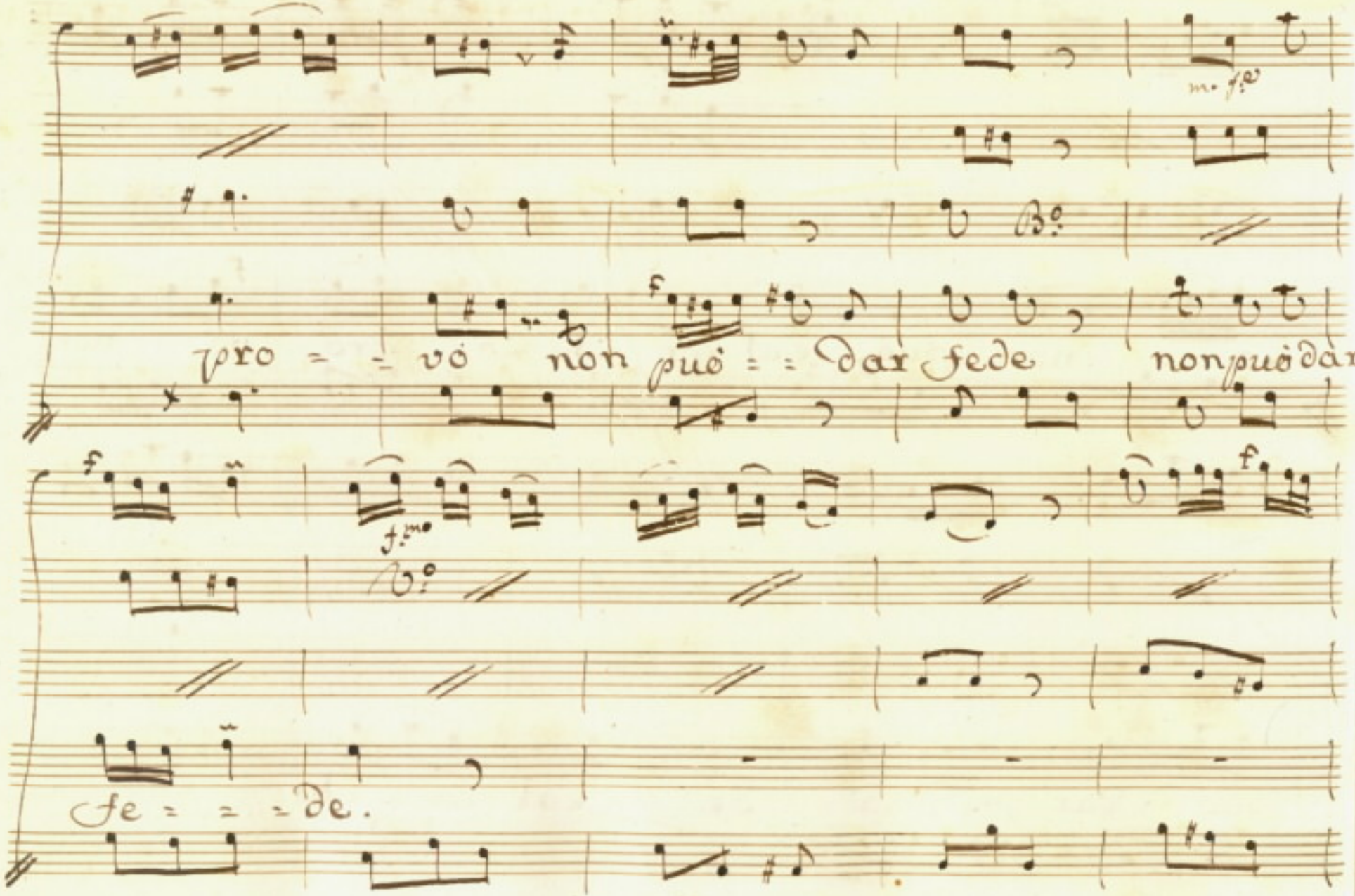
p.o

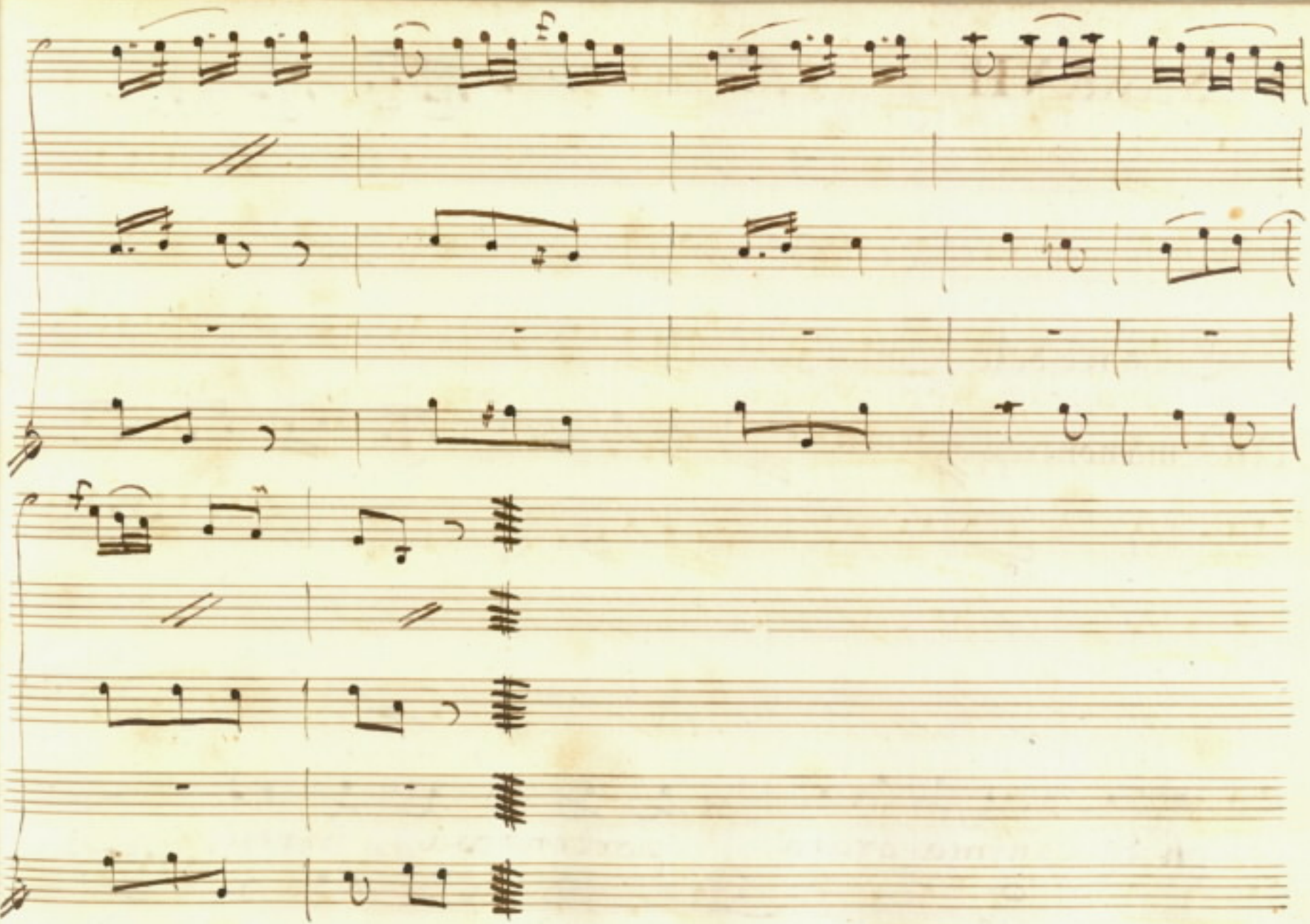
B.o

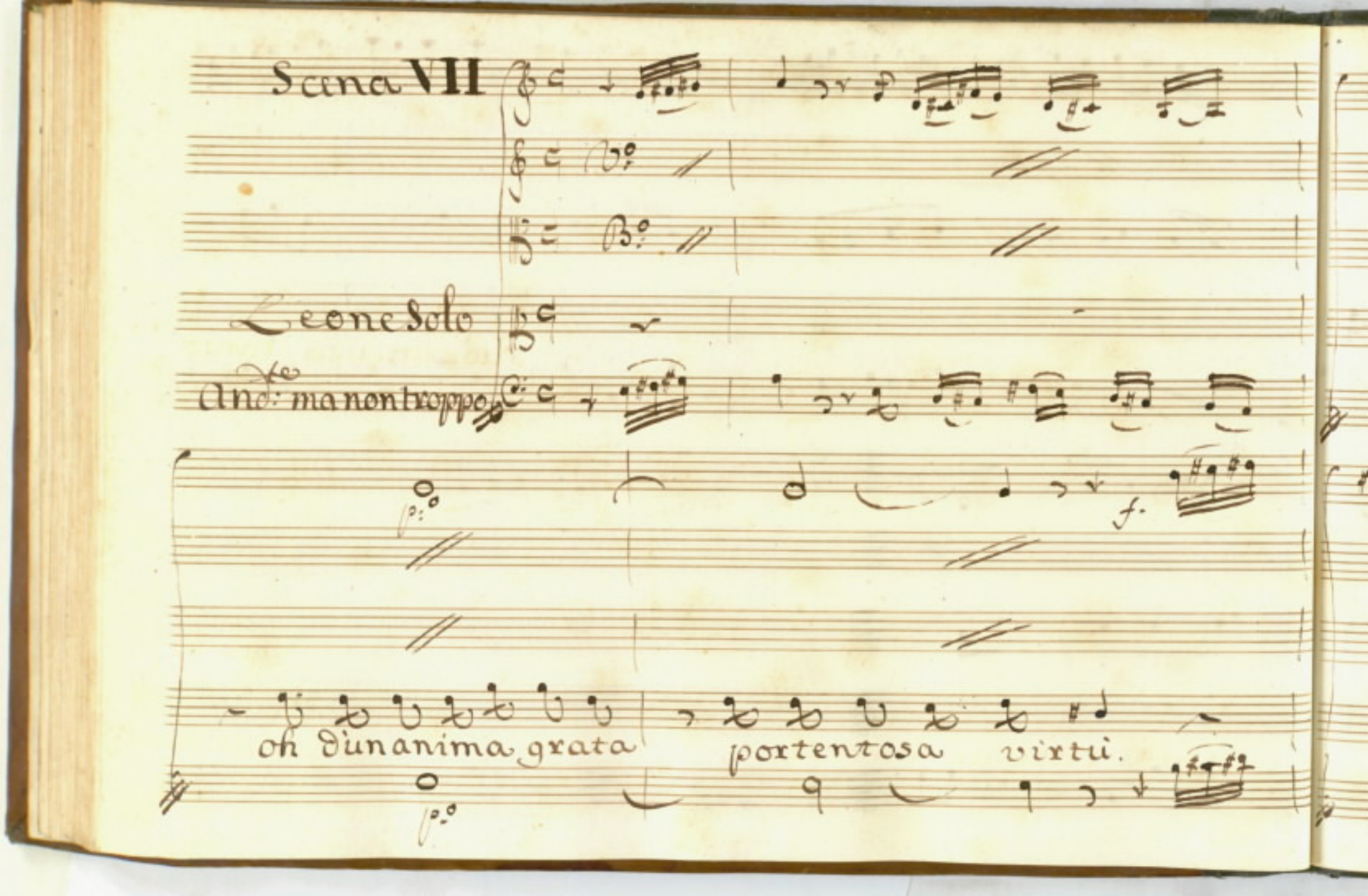
Lo = = non può e al cor che Lo pro = vò non

V.o

può dar fe = = = de e al cor = che = Lo


pro = = vò non può = = dar fede non può dar
fe = = = de.

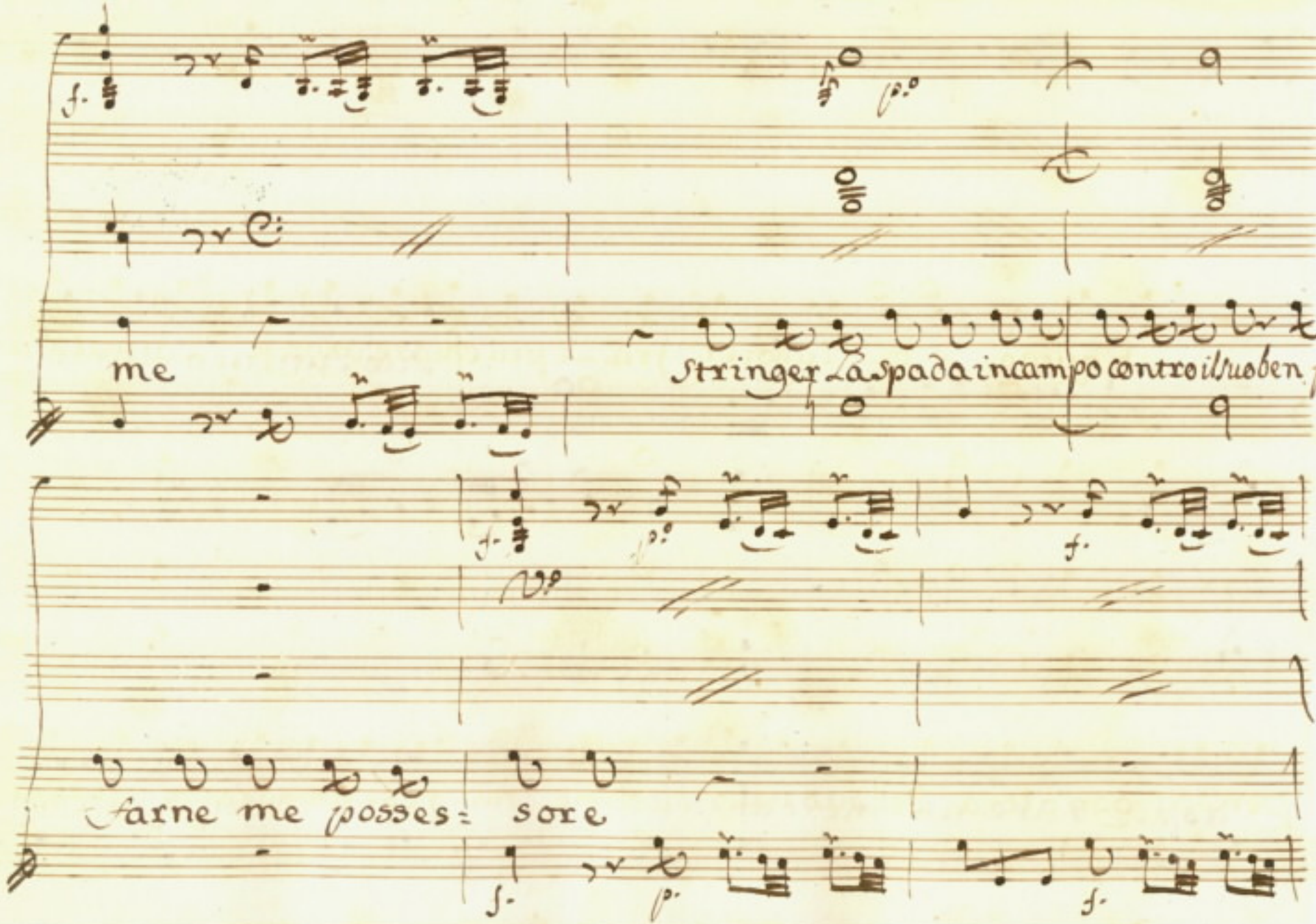


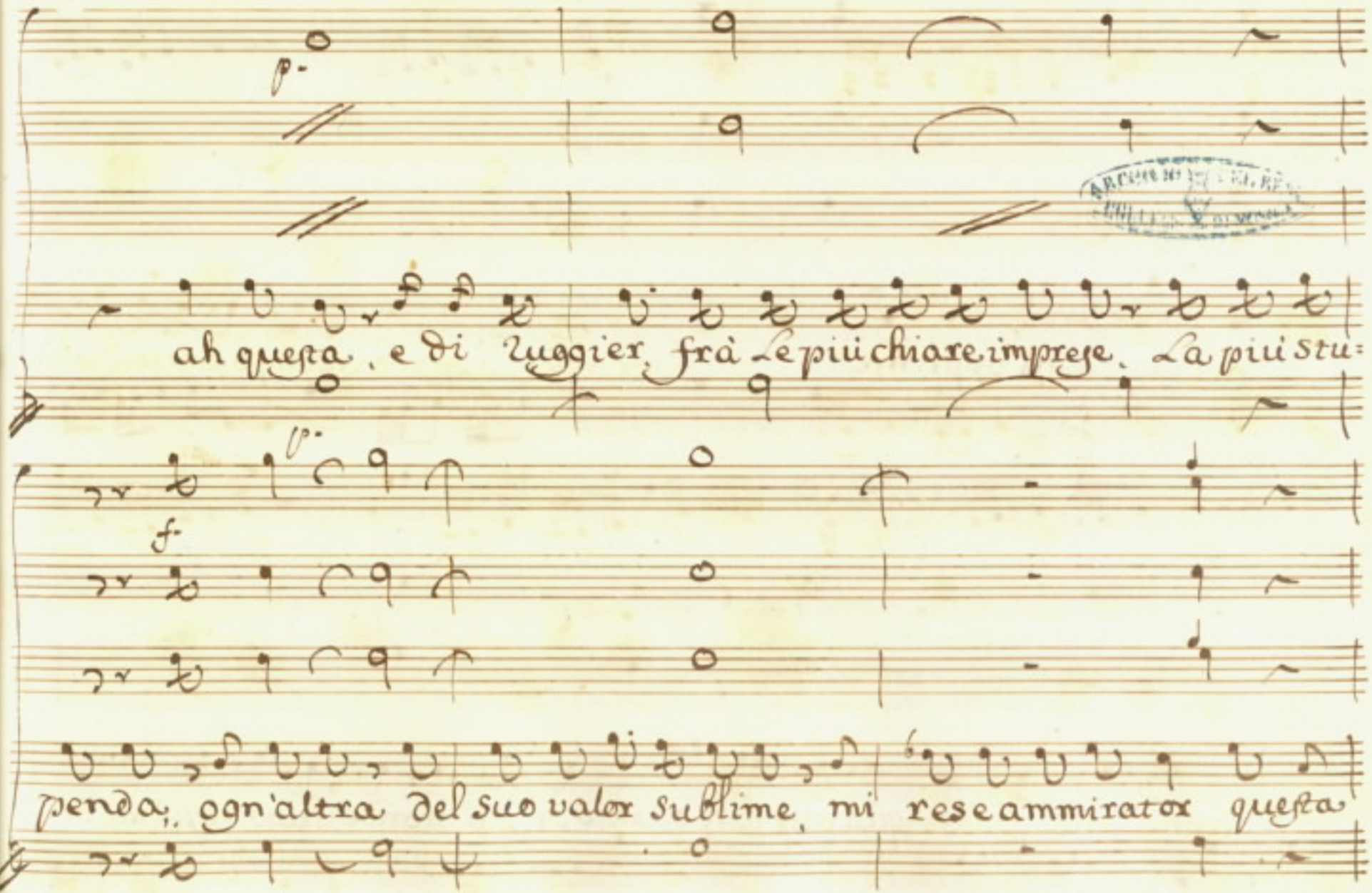

Scena VII
Leone Solo
And: ma non troppo
f.
oh d'una anima grata
portentosa virtù.

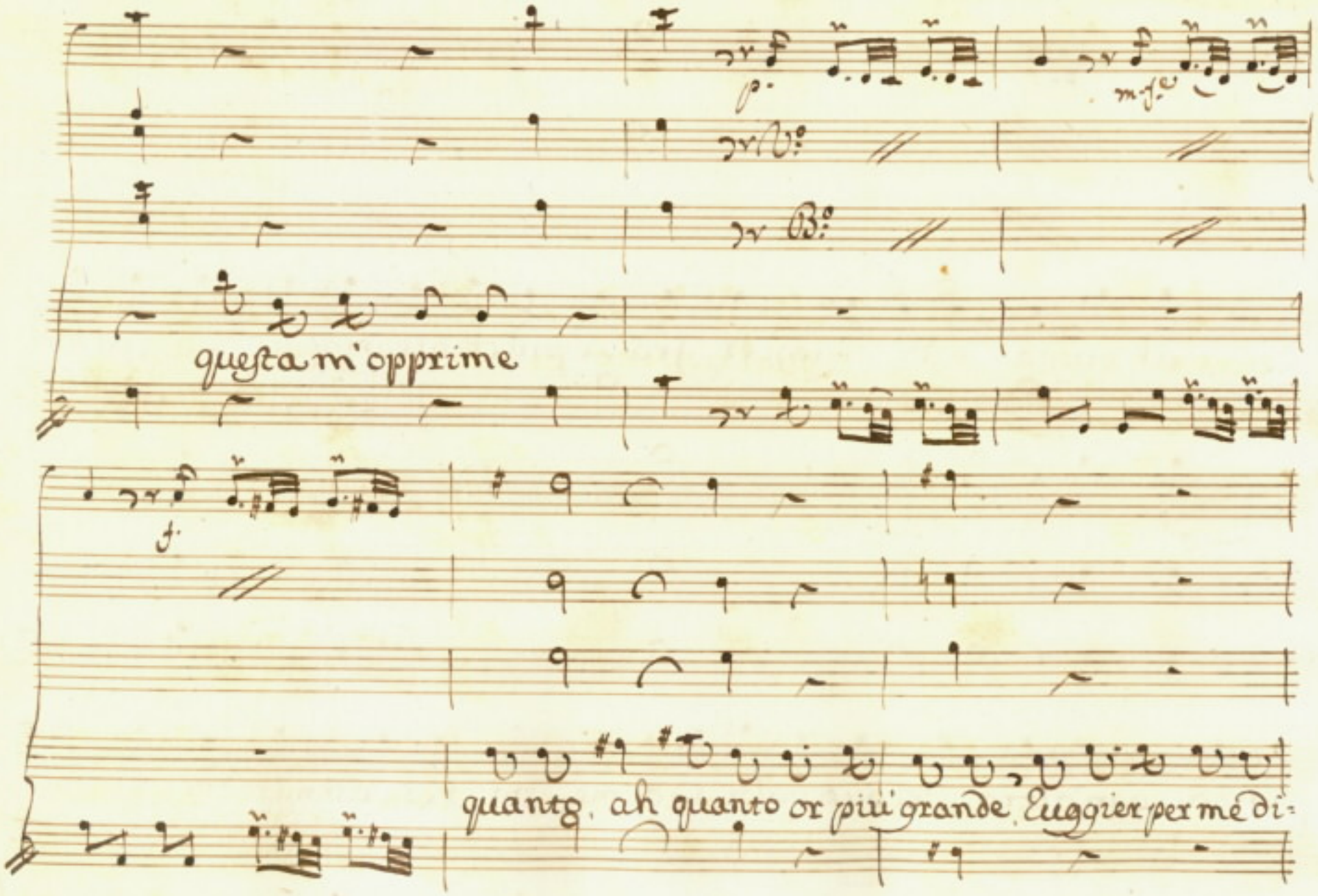
Può dunque a tanto

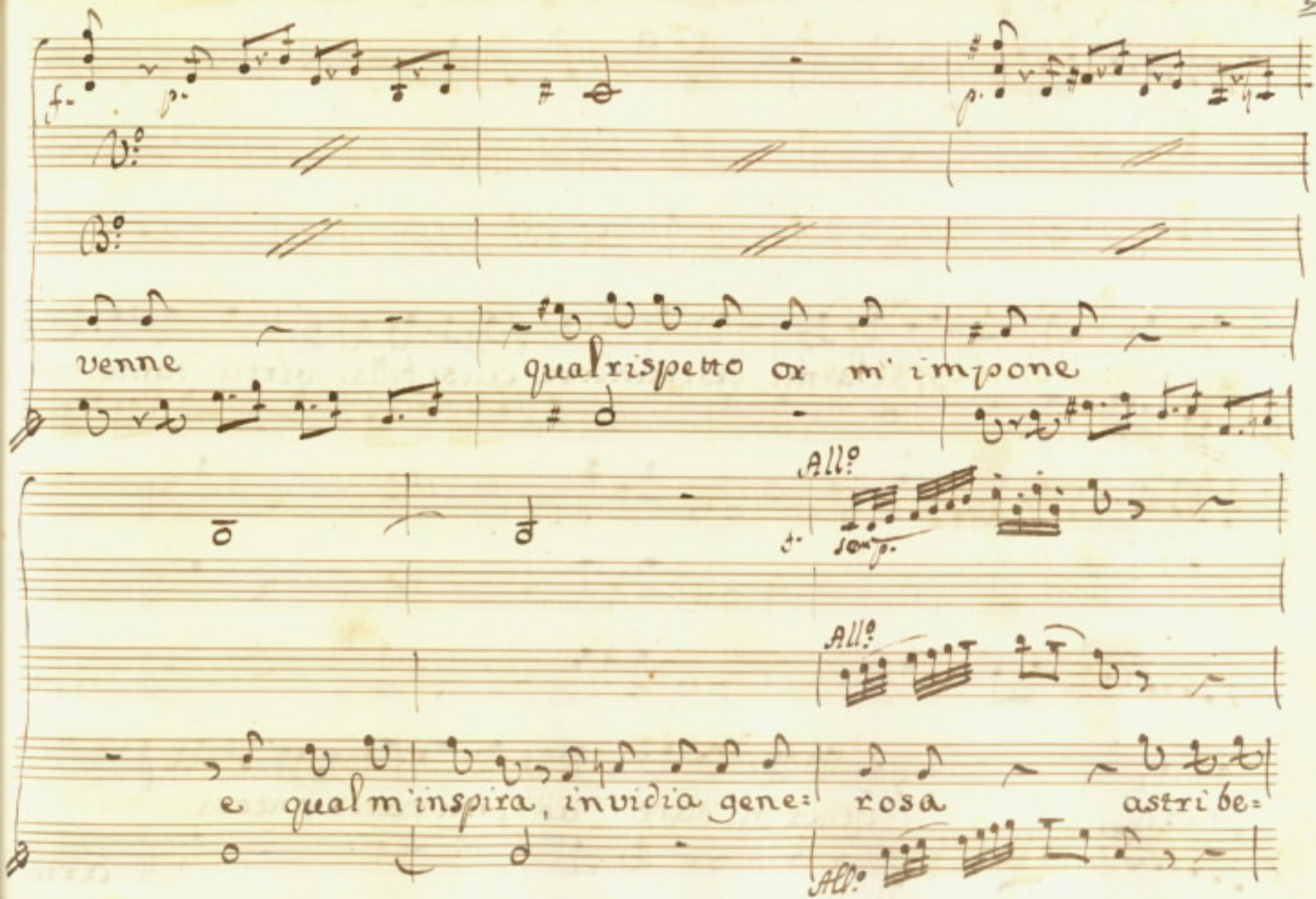
aspi= rare un mortal

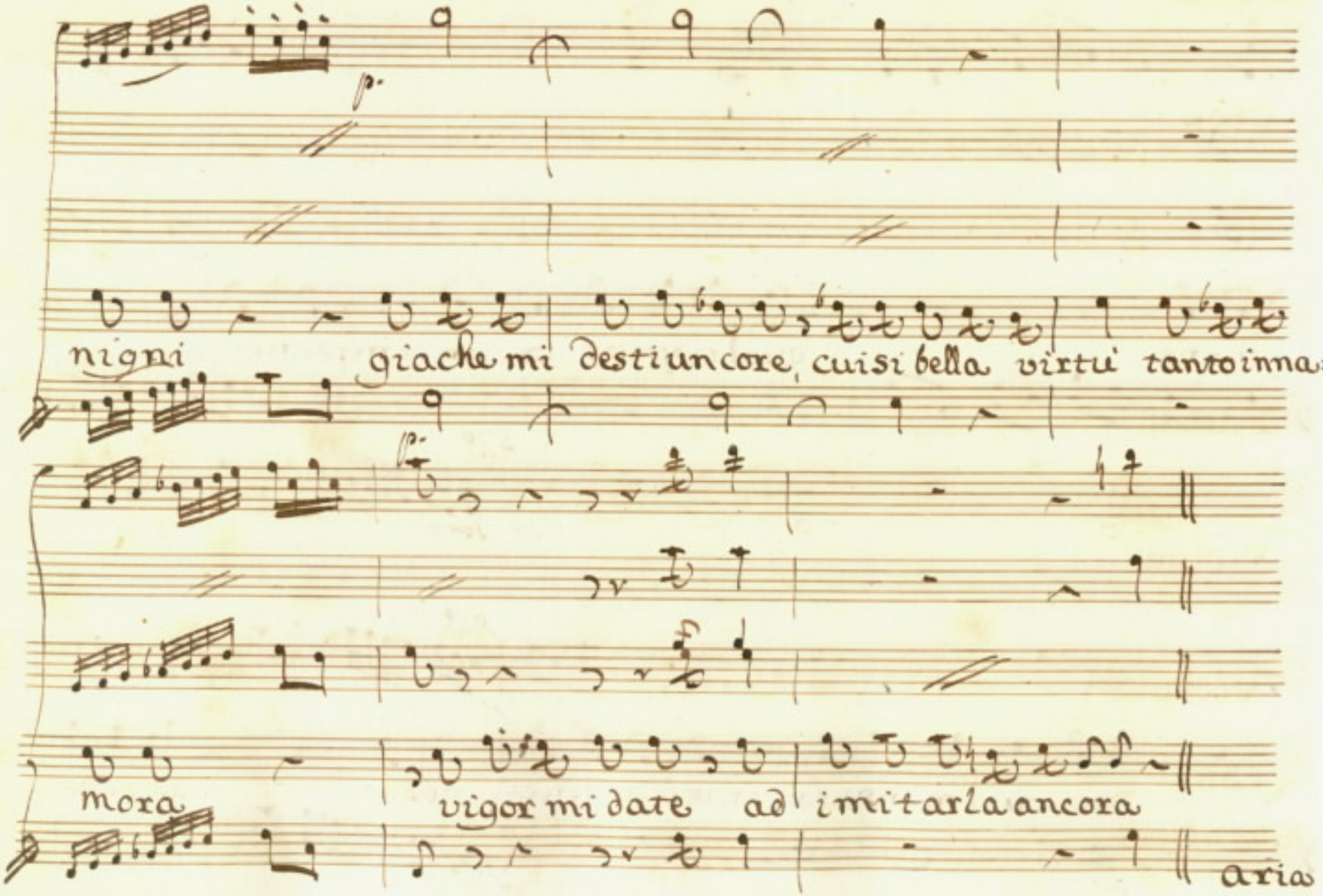
nodi sì cari frangere

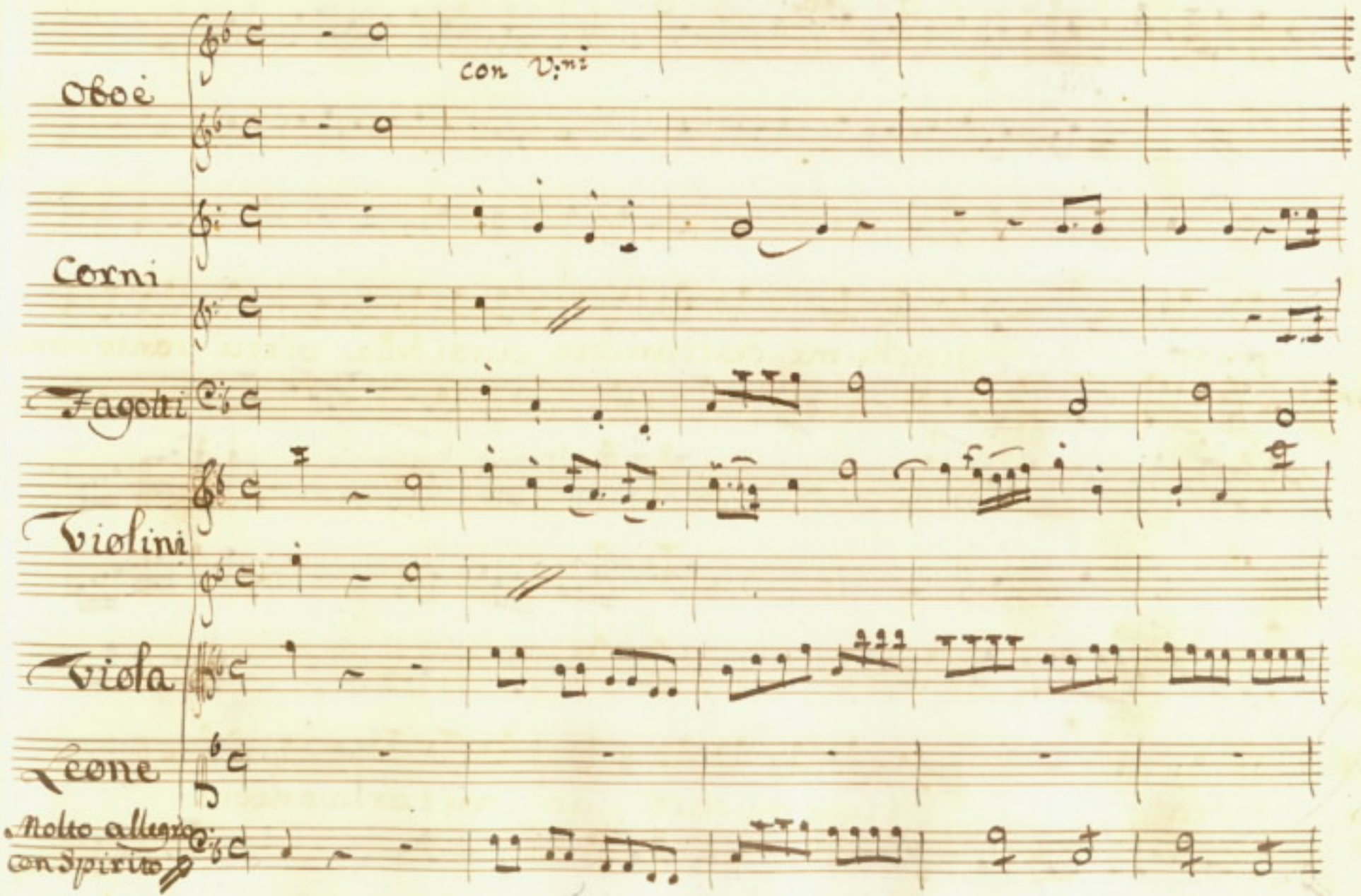

me
Stringer La spada in campo contro il tuo ben
farne me posses= sore

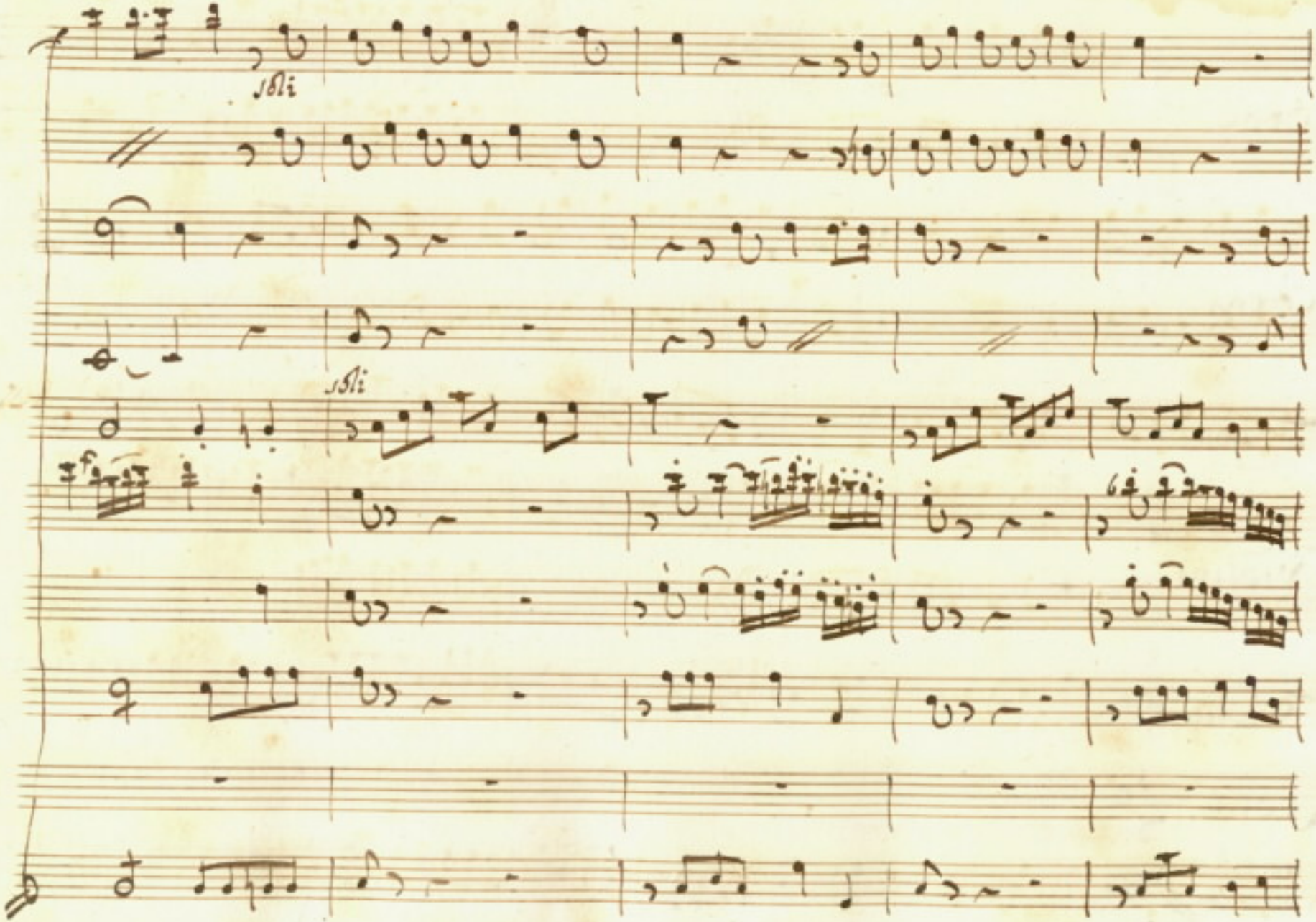

ah questa, e di Ruggier frà le più chiare imprese. La più stu=
penda, ogn'altra del suo valor sublime, mi rese ammirator questa

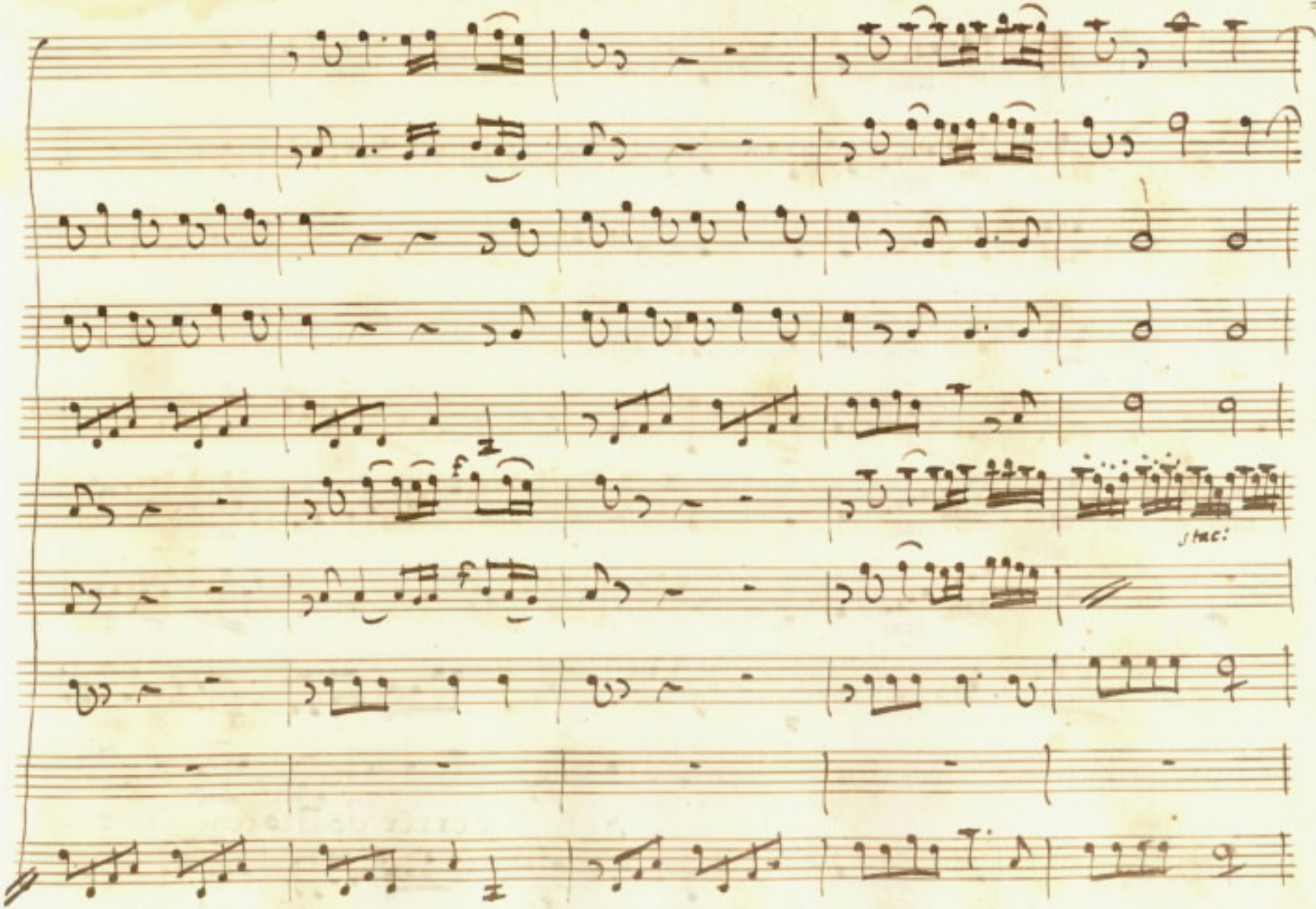

p.
mfp
questa m'opprime
f.
quanto, ah quanto or più grande, fuggier per mè di-

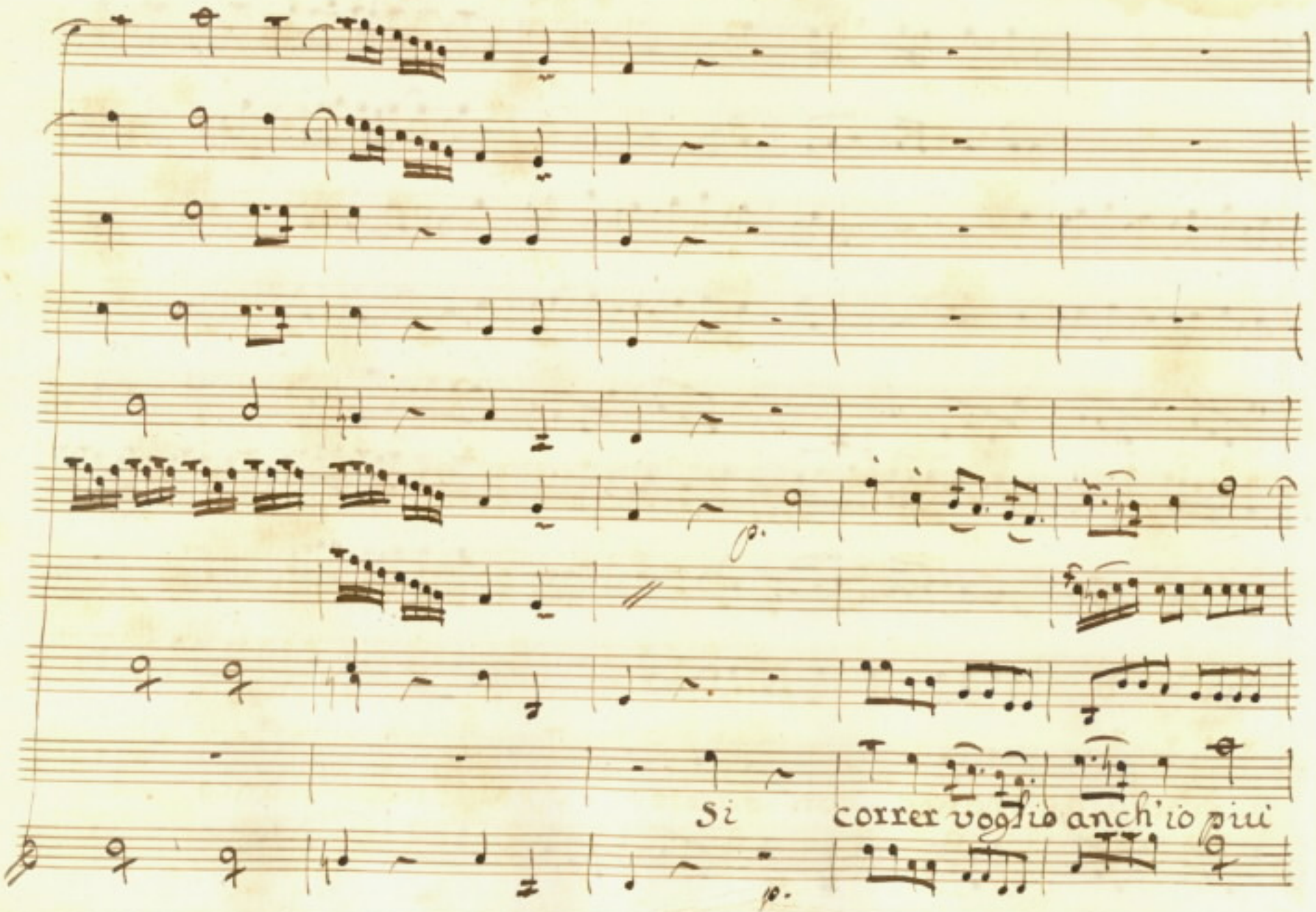

venne
qual rispetto or m' impone
All.o
All.o
e qual m'inspira, invidia gene= rosa astri be=
All.o

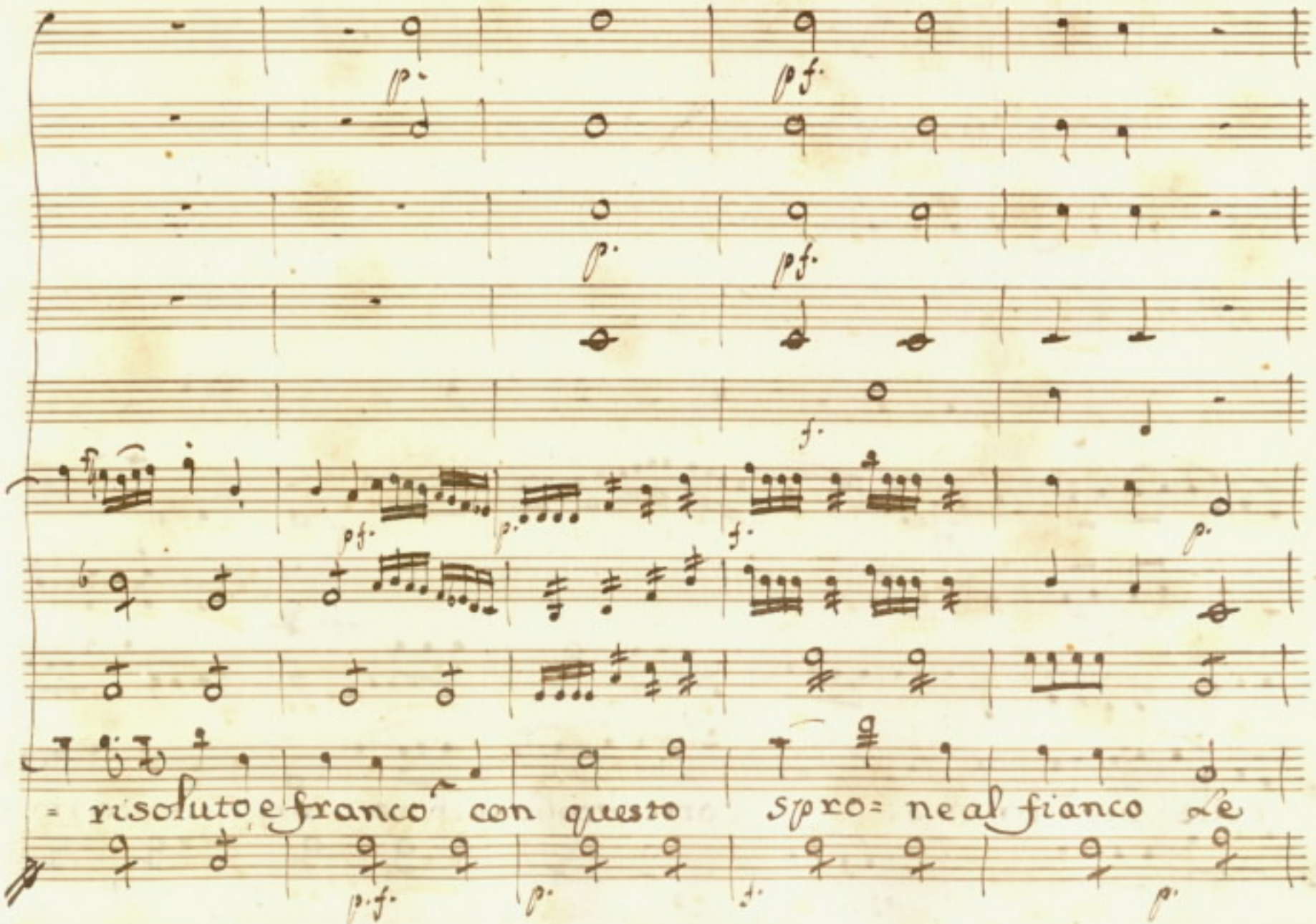

nigni
giache mi destiuncore, cuisi bella virtù tantoinna:
mora
vigor mi date ad imitarla ancora
aria

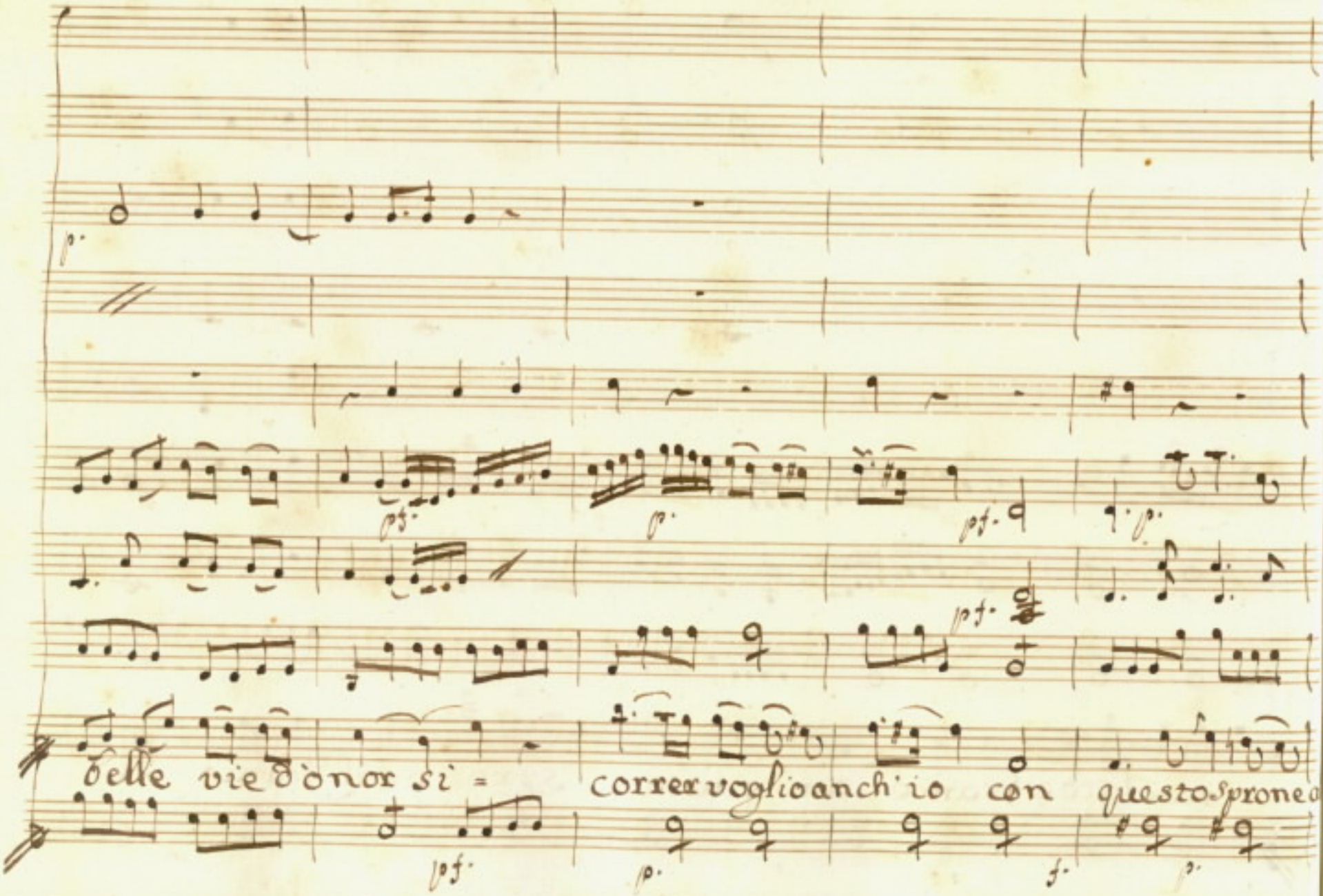

Oboè
con V:ni
Corni
Fagotti
Violini
Viola
Leone
Molto allegro
con Spirito

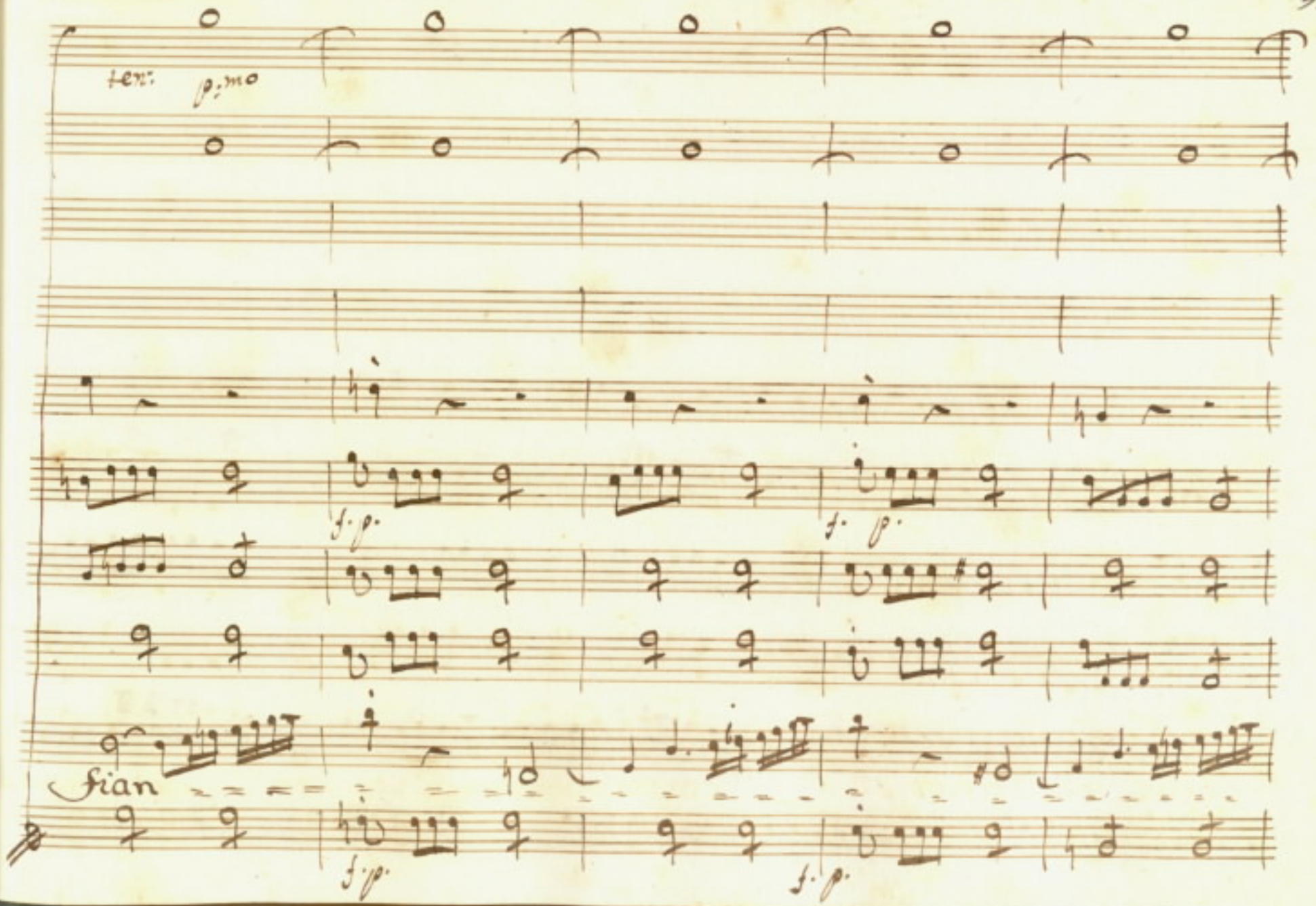

Soli
Soli

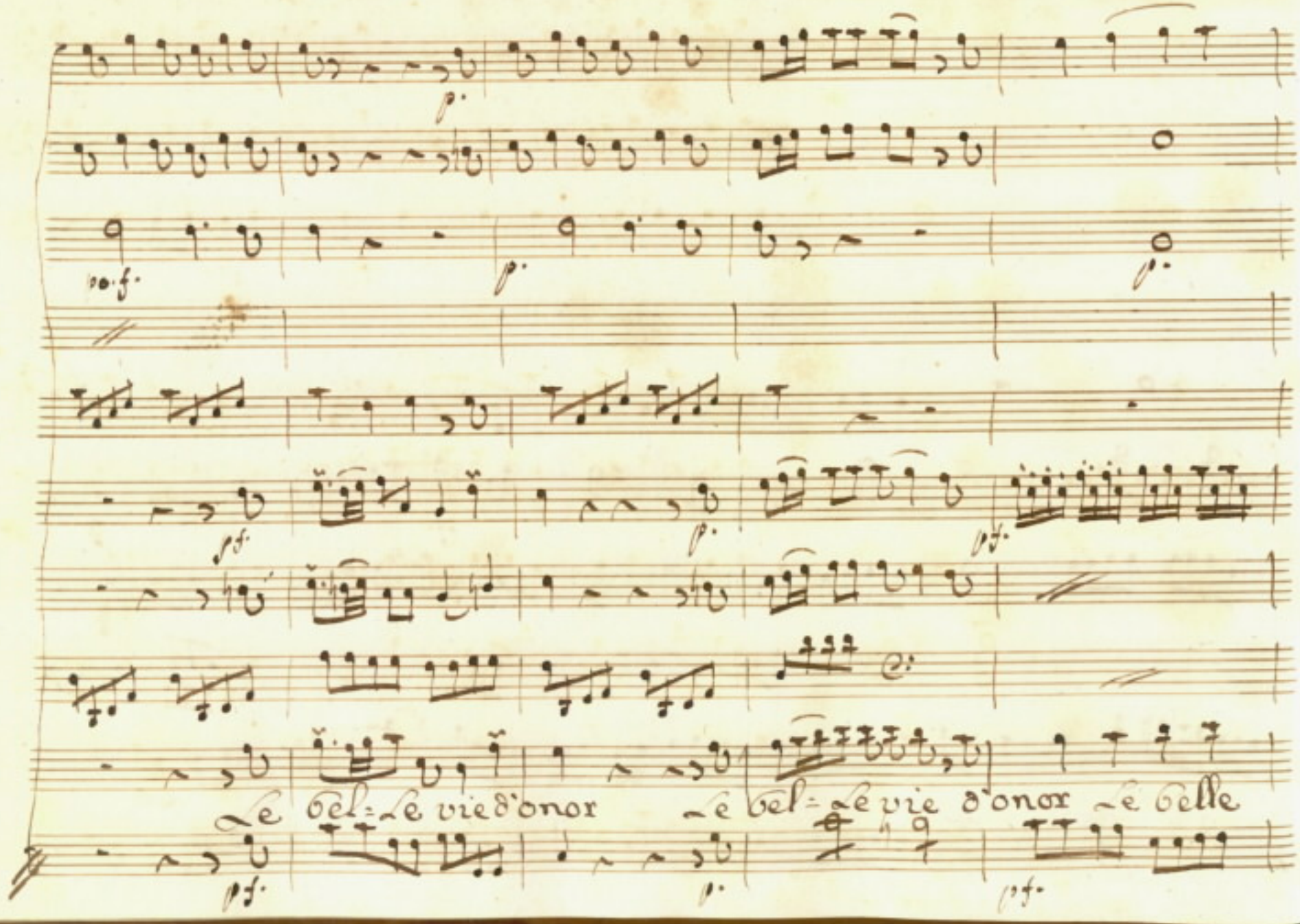

hinc:

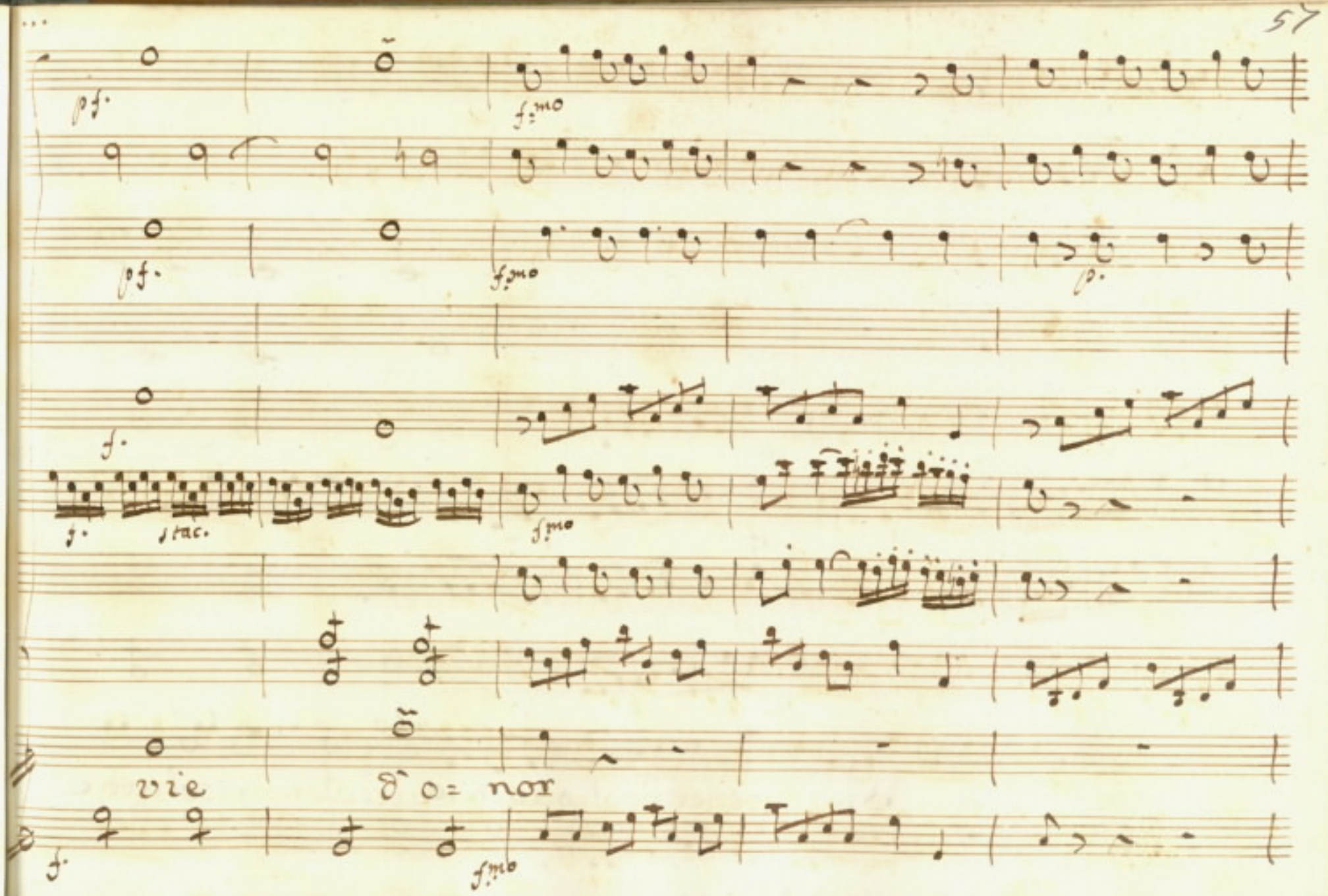

Si correr voglio anch'io più

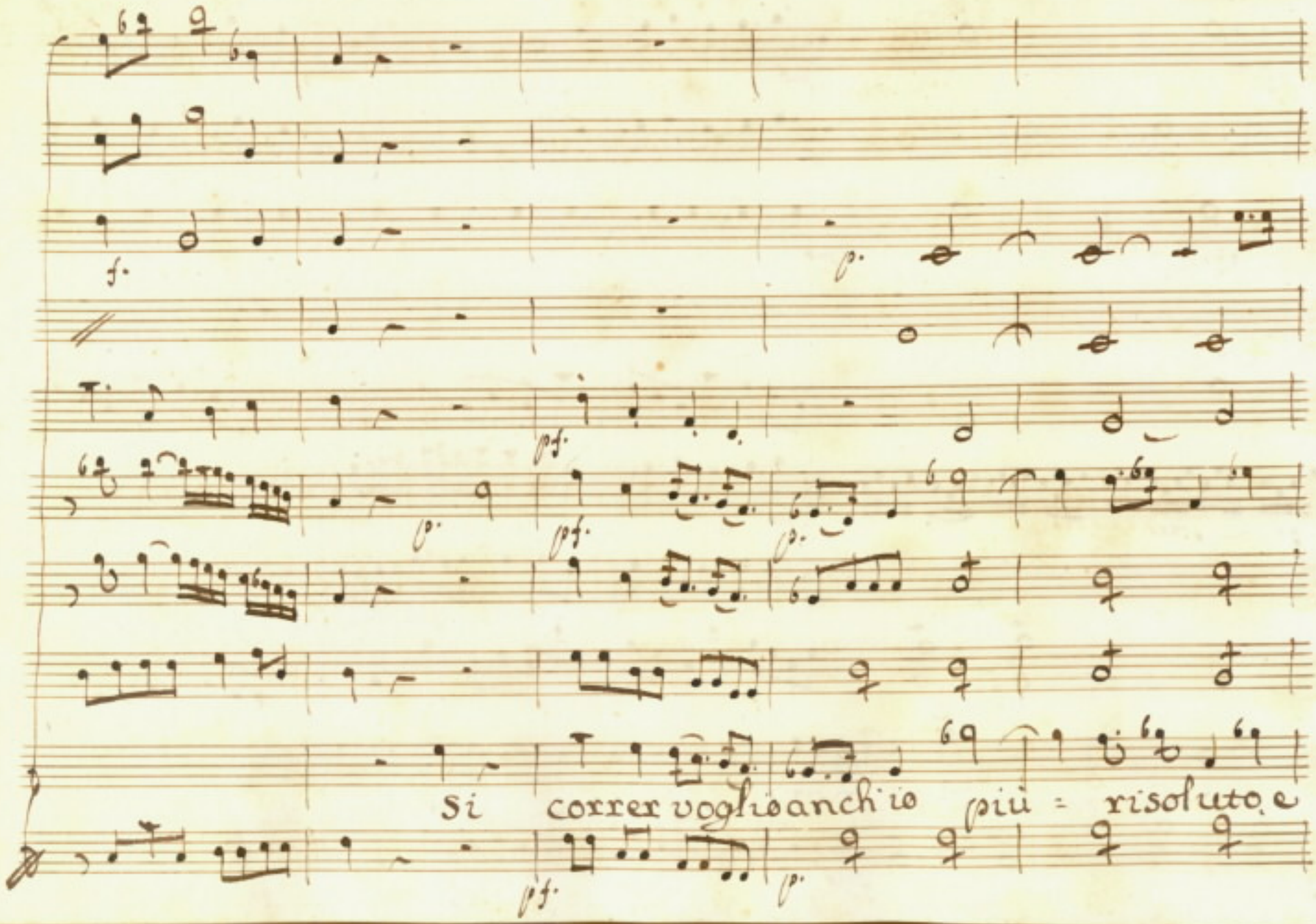

p.
pf.
p.
pf.
f.
pf.
p.
f.
p.
risoluto e franco con questo spro= ne al fianco Le
p.f.
p.
f.
p.

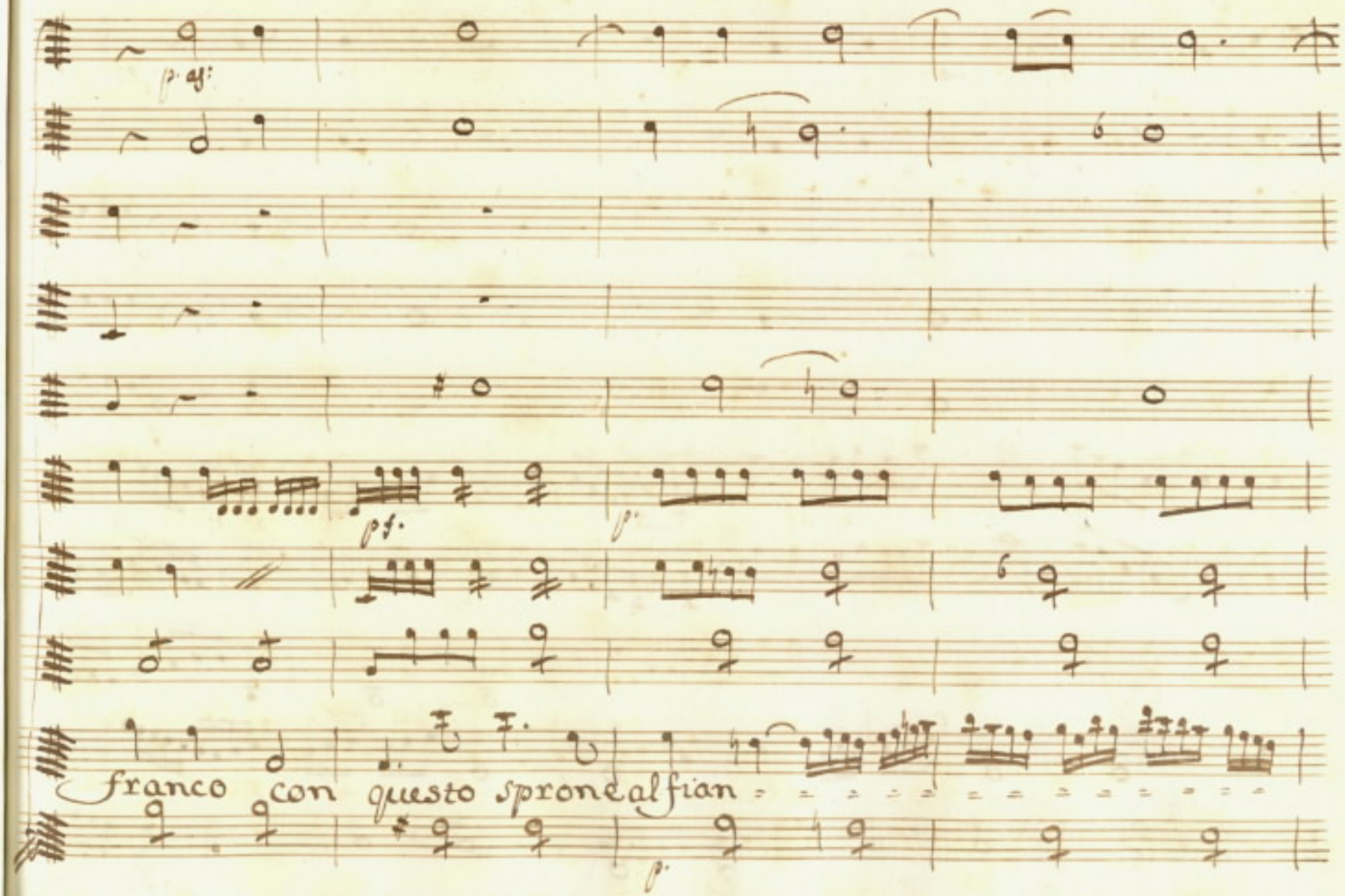

belle vie d'onor si =
correr voglio anch'io con questo sprone


ten: p:mo
f. p.
f. p.
fian
f. p.
f. p.

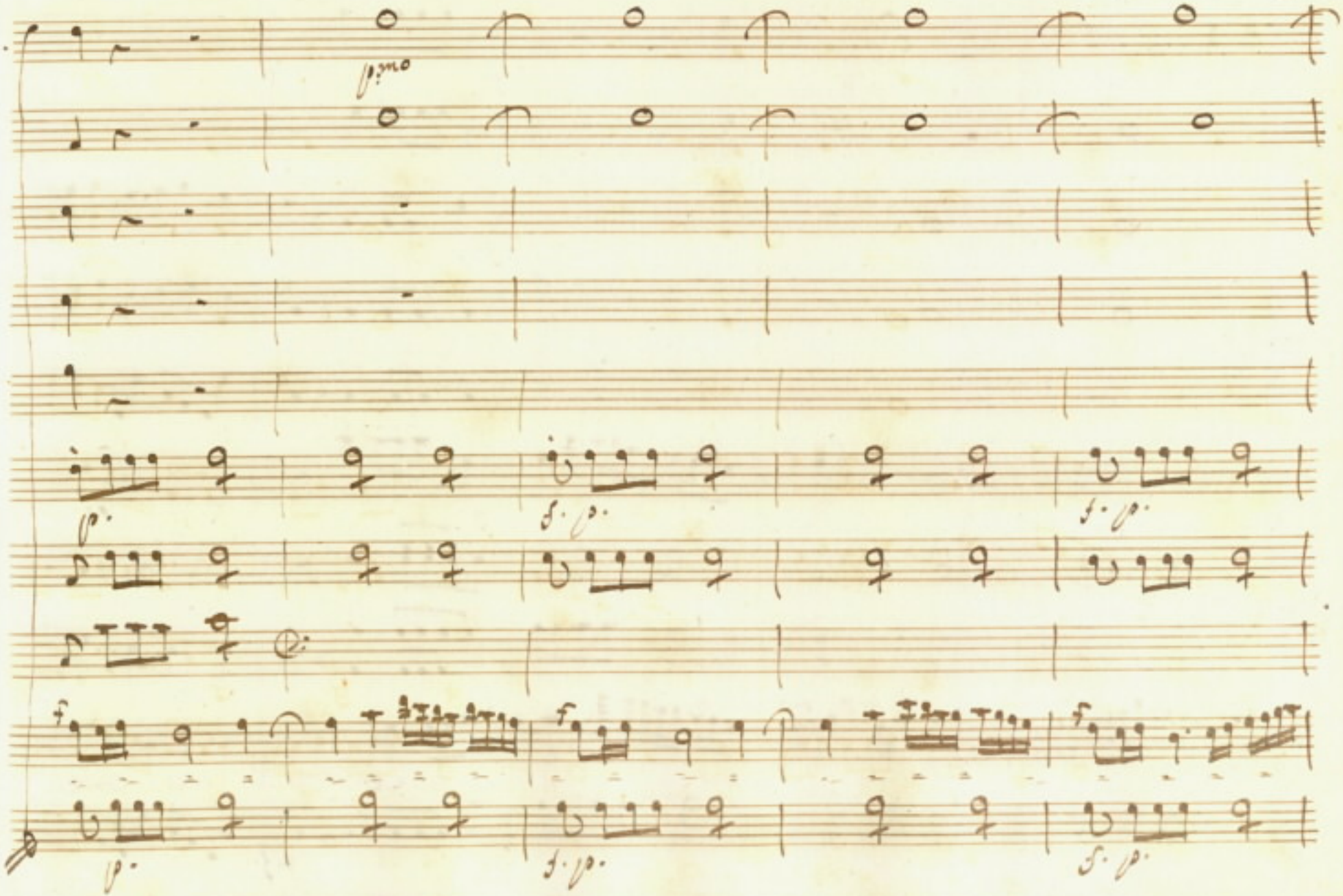

Le bel=Le vie d'onor
Le bel=Le vie d'onor Le belle


pf.
f:mo
pf.
f:mo
p.
f.
f.
stac.
f:mo
vie
ô o= nor
f.
f:mo

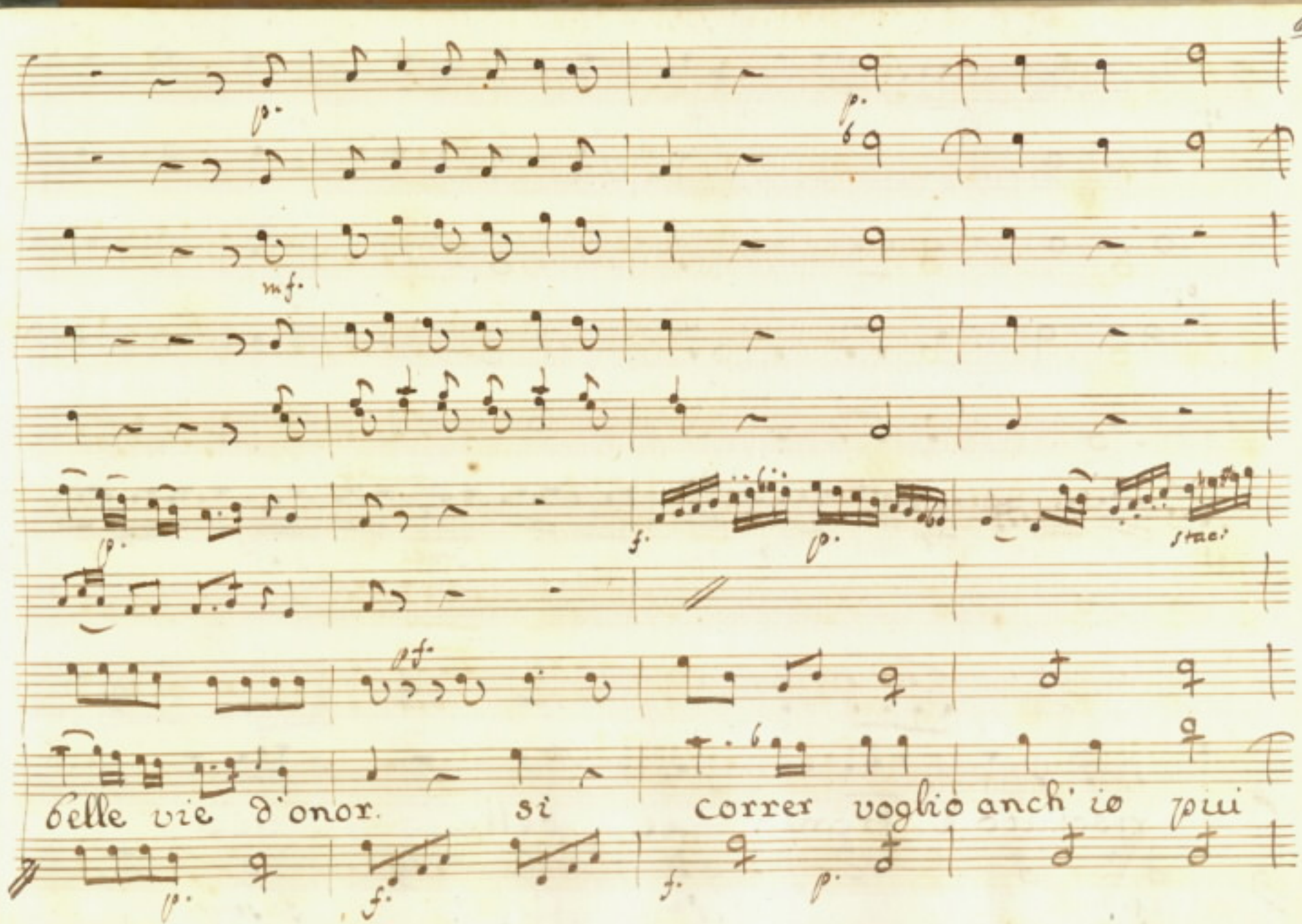

Si correr voglio anch'io più = risoluto e

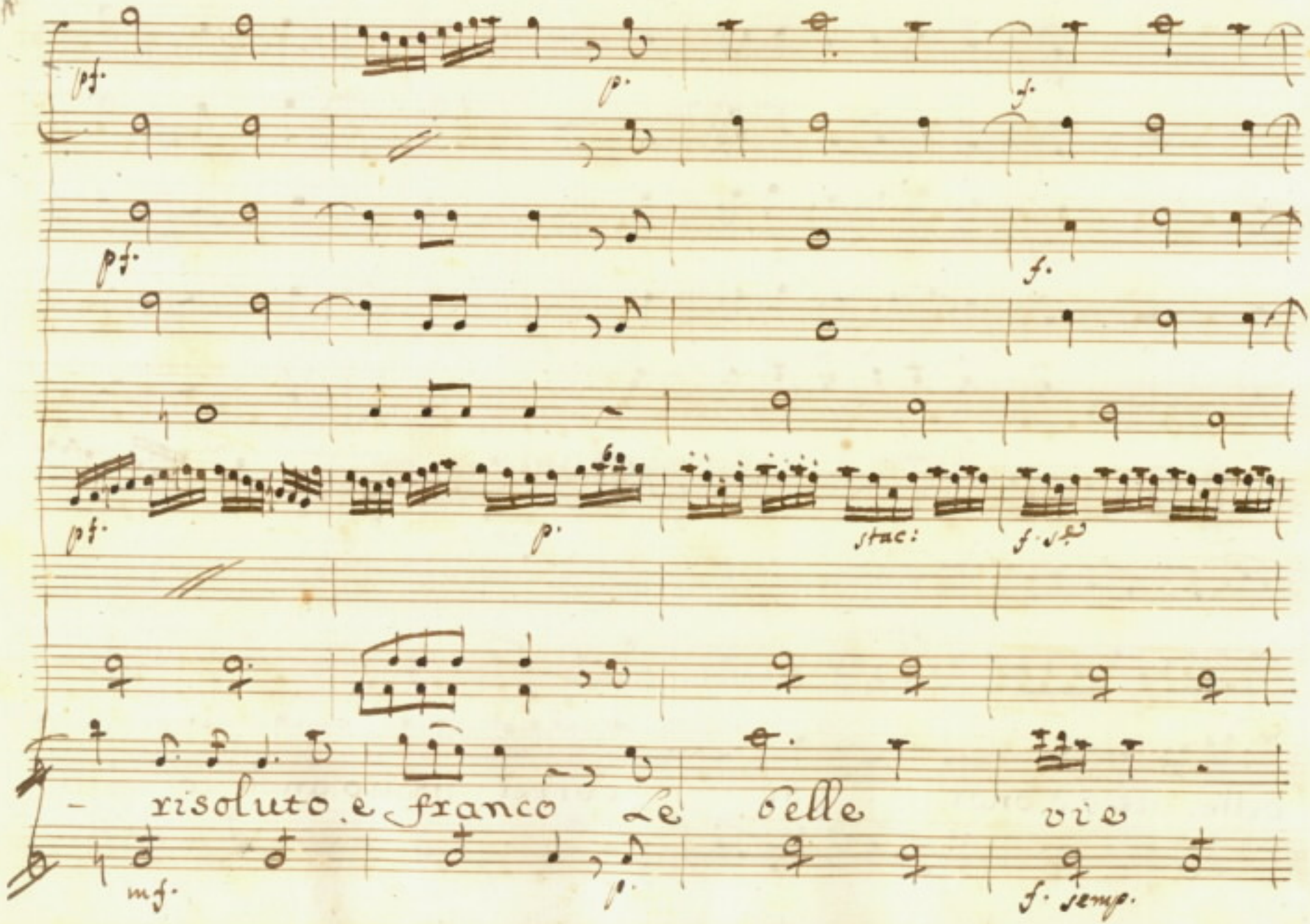

p. af:
pf.
p.
franco con questo sprone al fian
p.

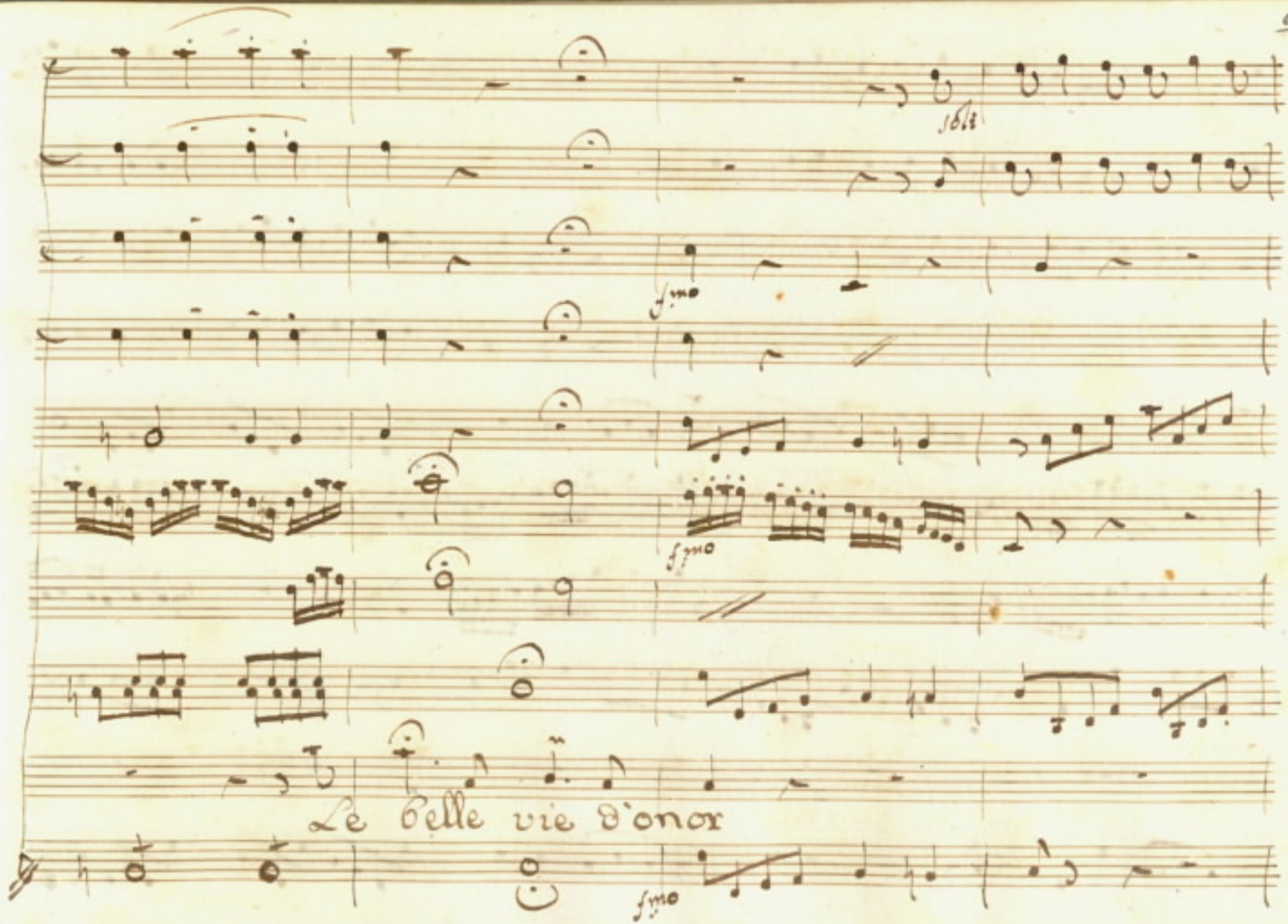
p.mo
pf.
p.mo
pf.
f.
pf.
f
f
f
f.

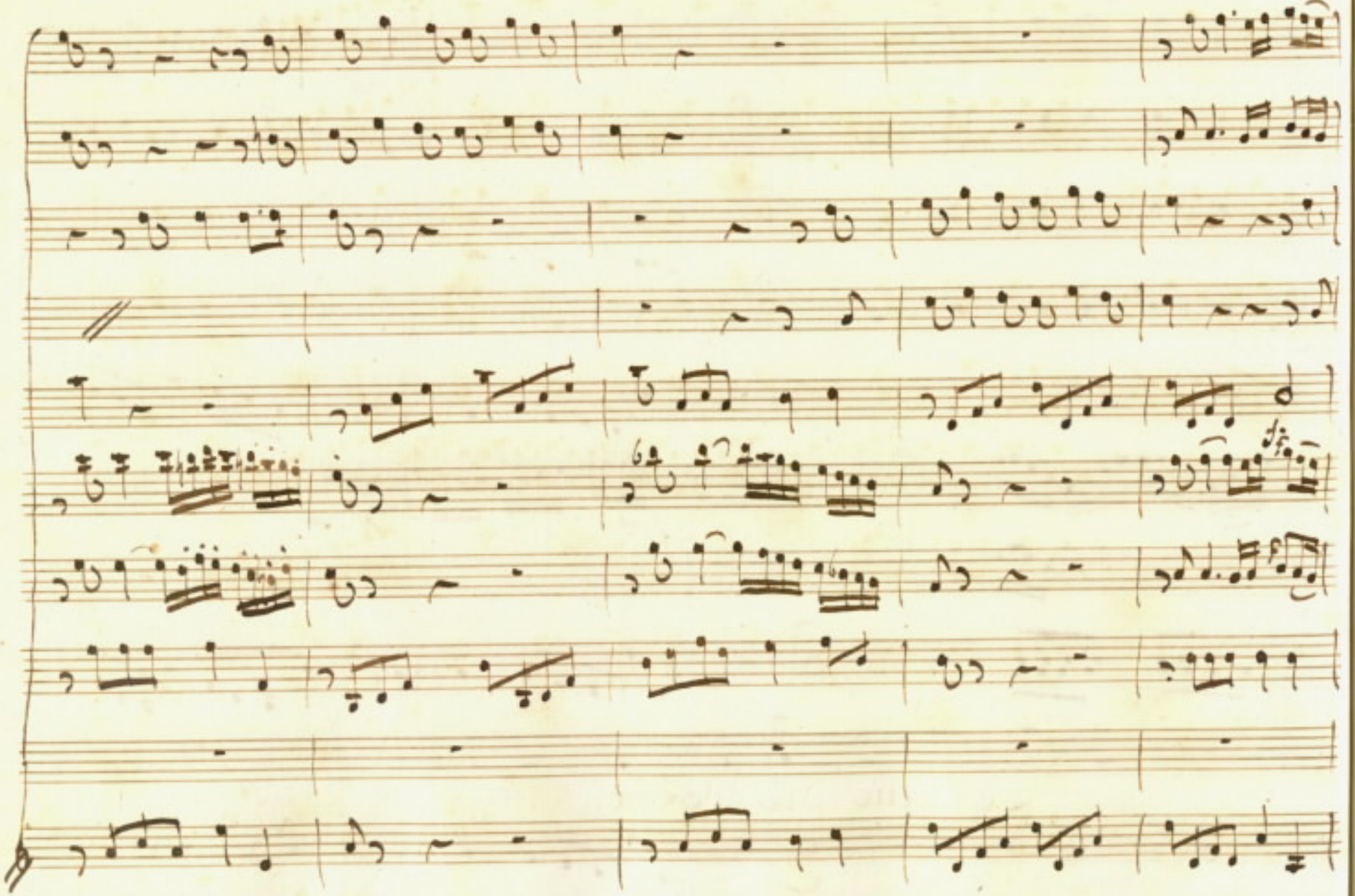

p.mo
p.
f. p.
f. p.
f
f
f
p.
f. p.
f. p.

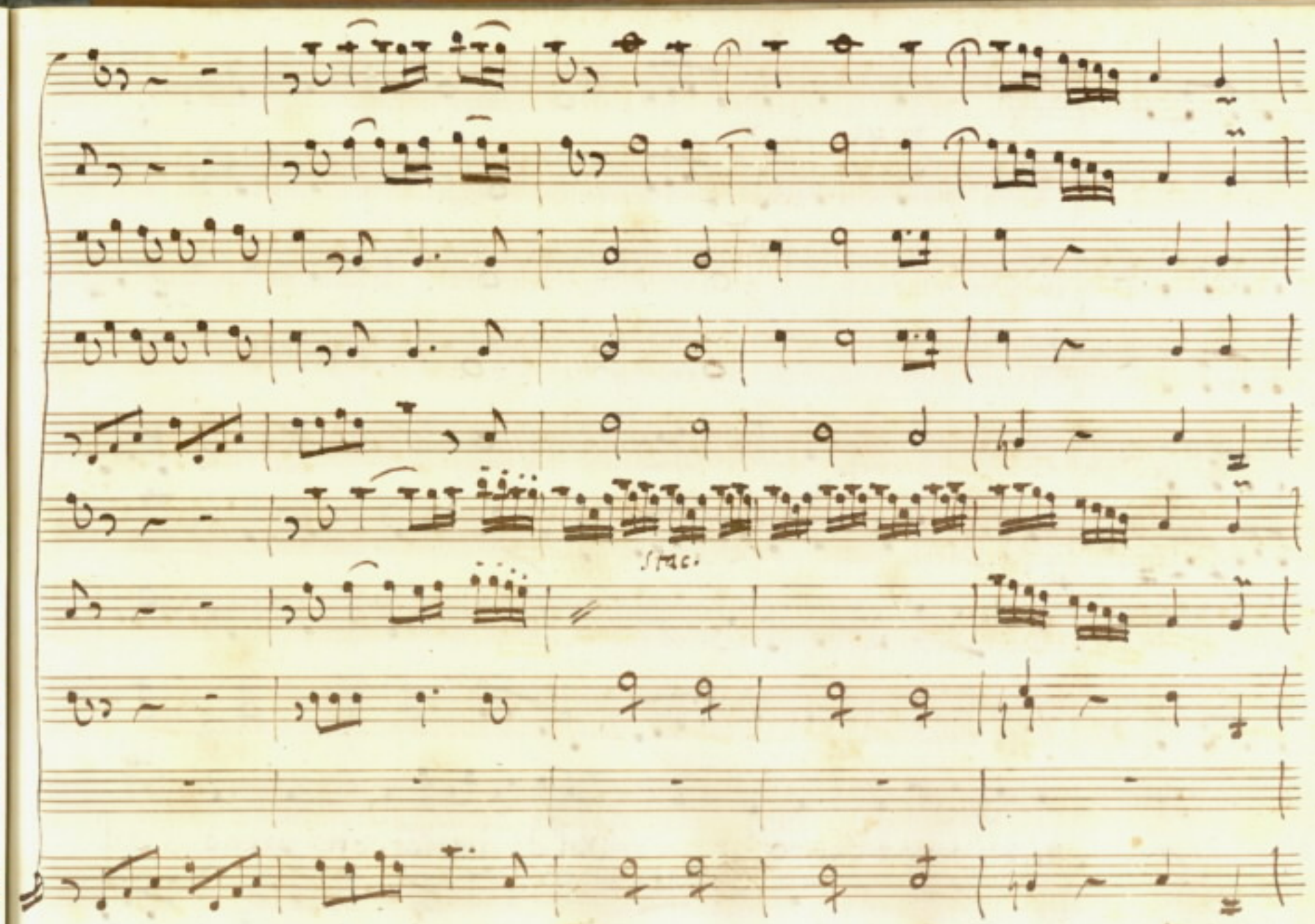
f.
f.
f.
f.
p.
f.
mf.

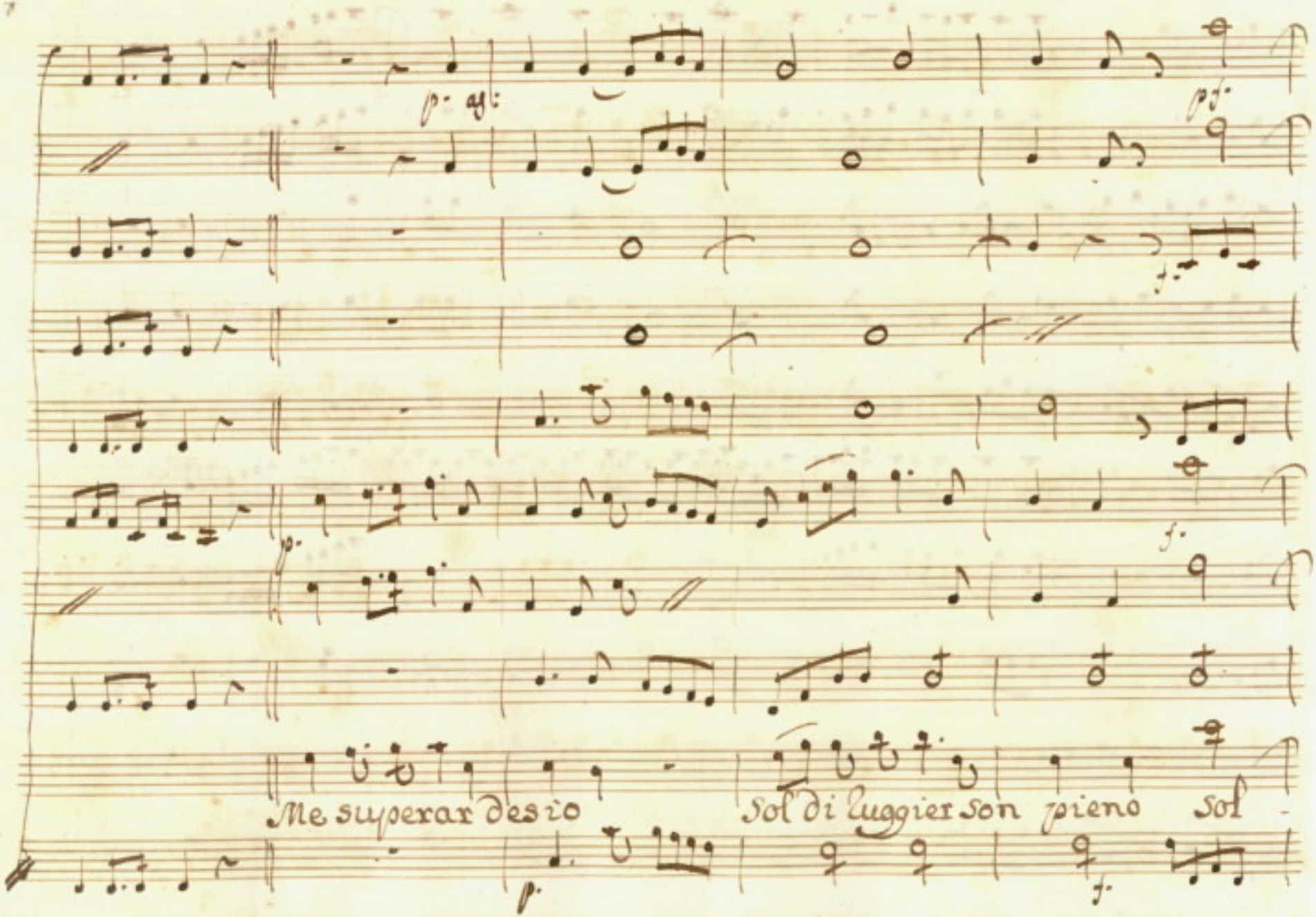

p.
p.
mf.
p.
f.
p.
stac:
pf.
belle vie d'onor. si correr voglio anch' io piu
p.
f.
f.
p.

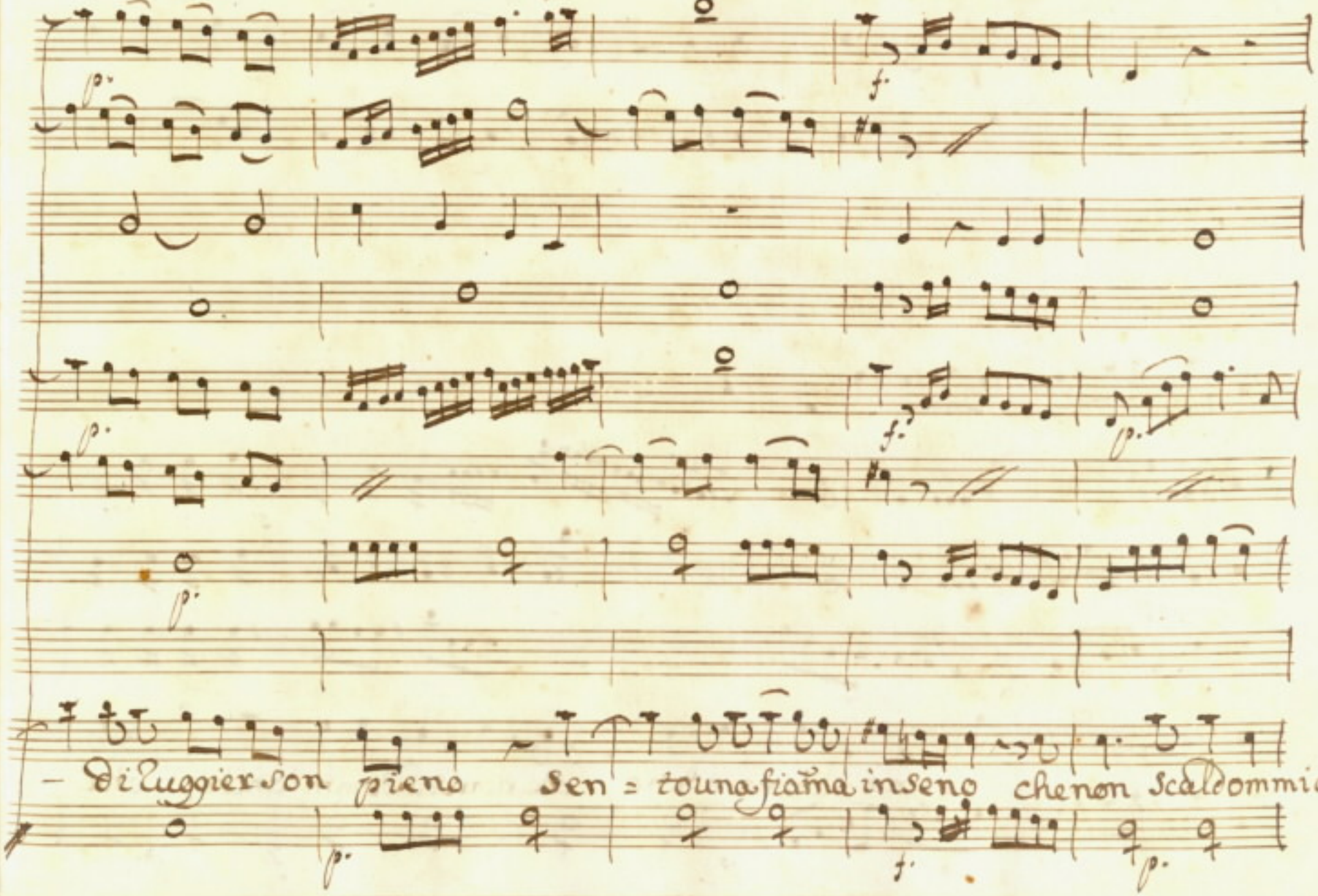

pf.
p.
f.
pf.
f.
pf.
p.
stac:
f. sempre
risoluto e franco
Le belle vie
mf.
p.
f. sempre

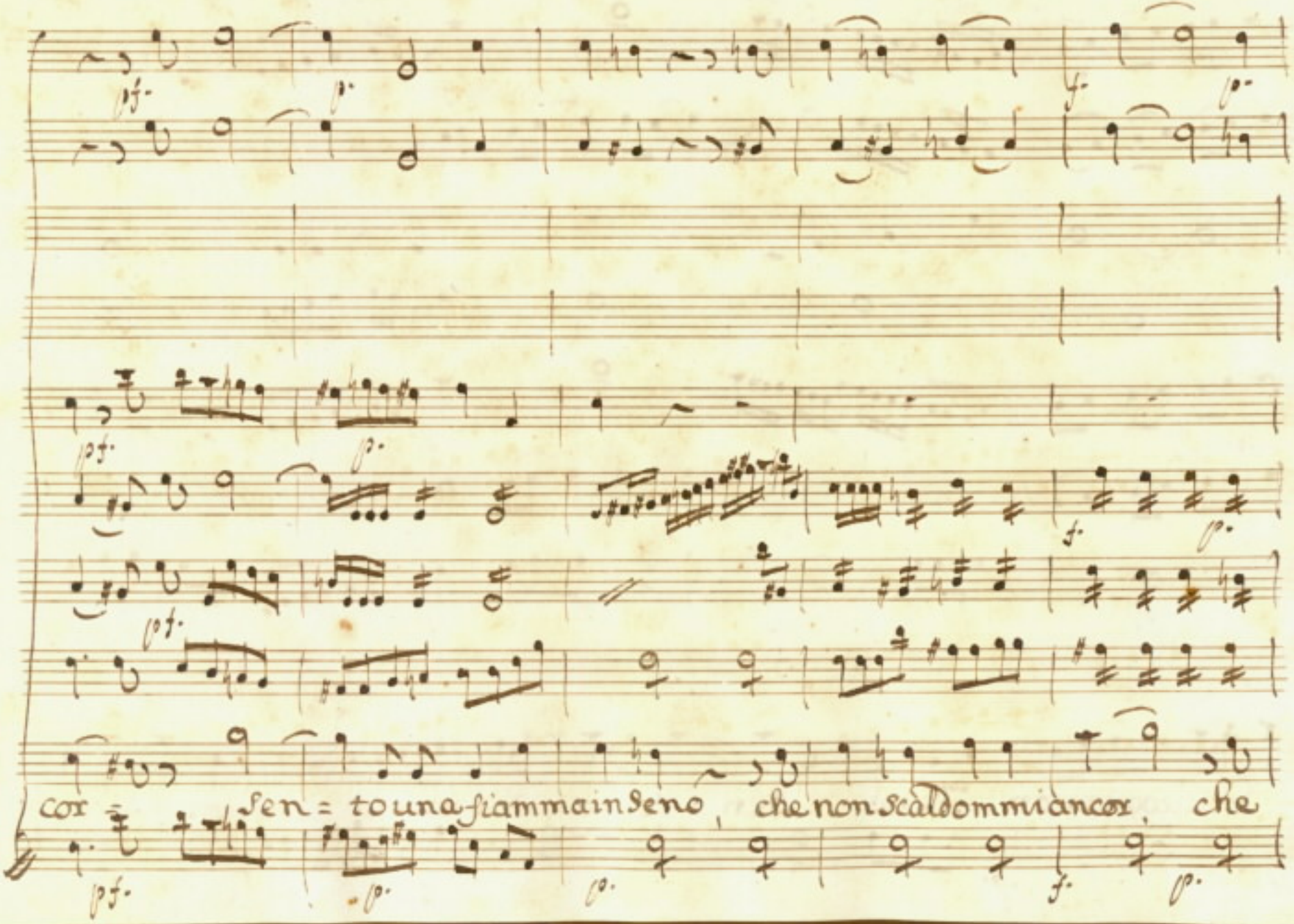

Le belle vie d'onor






Me superar desio
Sol di luggier son pieno sol -


- di Ruggier son pieno Sen = to una fiam̃a in seno che non scaldommian=


cor = sen = to una fiamma in seno, che non scaldommi ancor, che

f.

p.

non scaldommi ancor, che non scaldom = mi ancor, che non scaldommi = an =

p.

mf.

f.

f.

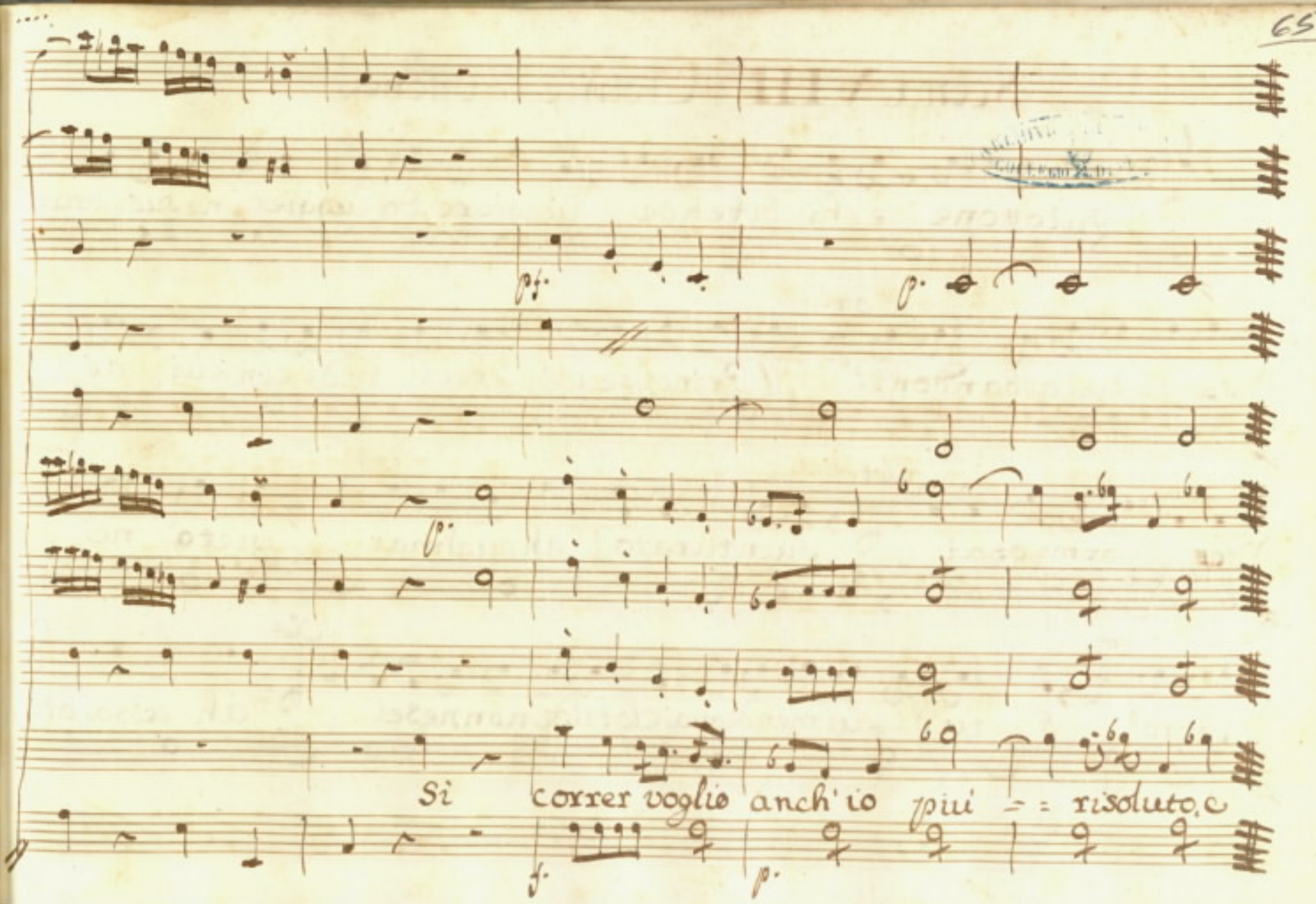
f:mo

Cor.

f:mo

mf.

p.


Si correr voglio anch'io più = = risoluto, e

Scena VIII. Clotilde, ed Ottone.

Clot. Qui Ottone? e chi difende Ruggiero da Ruggier, ne suoi tra:

Ott. sporti tu l'abbandoni? Il Principe de' Greci vidi con Lui, nè

Clot. d'oppressarmi osai. Sventurato! ah qualmai pietà nè

Ott. sento! E tu di Lui mendegna Clotilde non ne sei. Clot. ah cessa ot:

Ott.

tone, d'esacerbar Le mie ferite. Io prendo parte nè torti tuoi Leon de:

Clet.

testo, ne posso imaginar.... Ma che mai dice? qual è mai la sua scusa? Il Si:

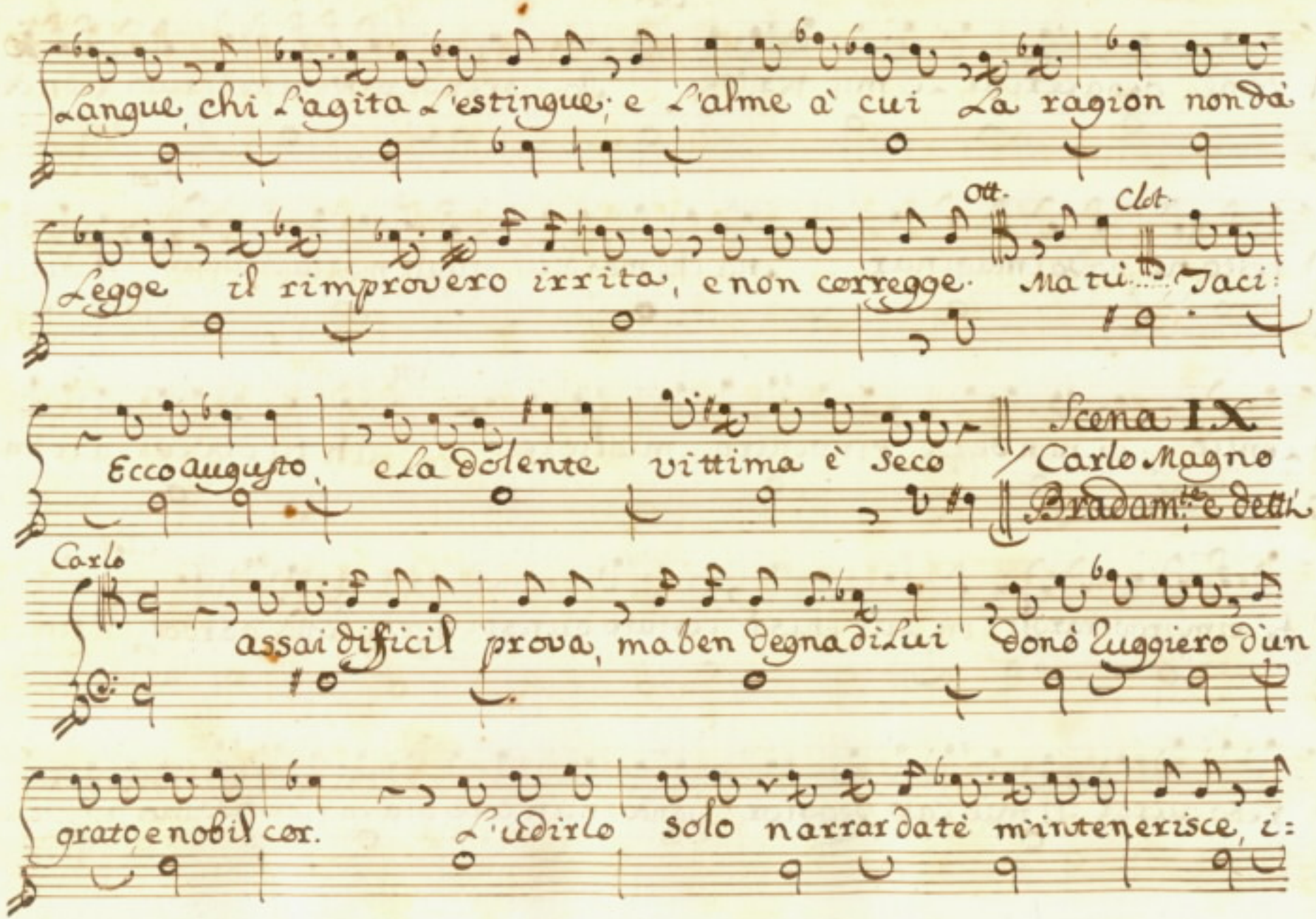
Ott.

Lenzio ei non seppe rinvenirne migliore. ah tu dovevi La rotta

Clet.

fè rimproverargli in Lui chi sà 'destato auresti forse l'antico ardor nò:

reso aurei il mio caso peggior quando in un core già La fiamma d'amor palpita e


Langue, chi l'agita l'estingue; e l'alme à cui La ragion non dà
Legge il rimprovero irrita, e non corregge. Ma tù Taci:
Ott.
Clot.
Ecco augusto, e la dolente vittima è seco / Carlo Magno
Scena IX.
Bradam.te e detti
Carlo
assai difficil prova, ma ben degna di lui Donò Ruggiero d'un
grato e nobil cor. L'udirlo solo narrar datè m'intenerisce, i:

mita quel valor Bradamante: e mostra in questo di ragione, e d'a=

mor duro conflitto, che non ai men del braccio il core invitto..... ah

Brad.

cesare il vorrei, ma non basta il vo= lerlo. Ecco lo

Ott.

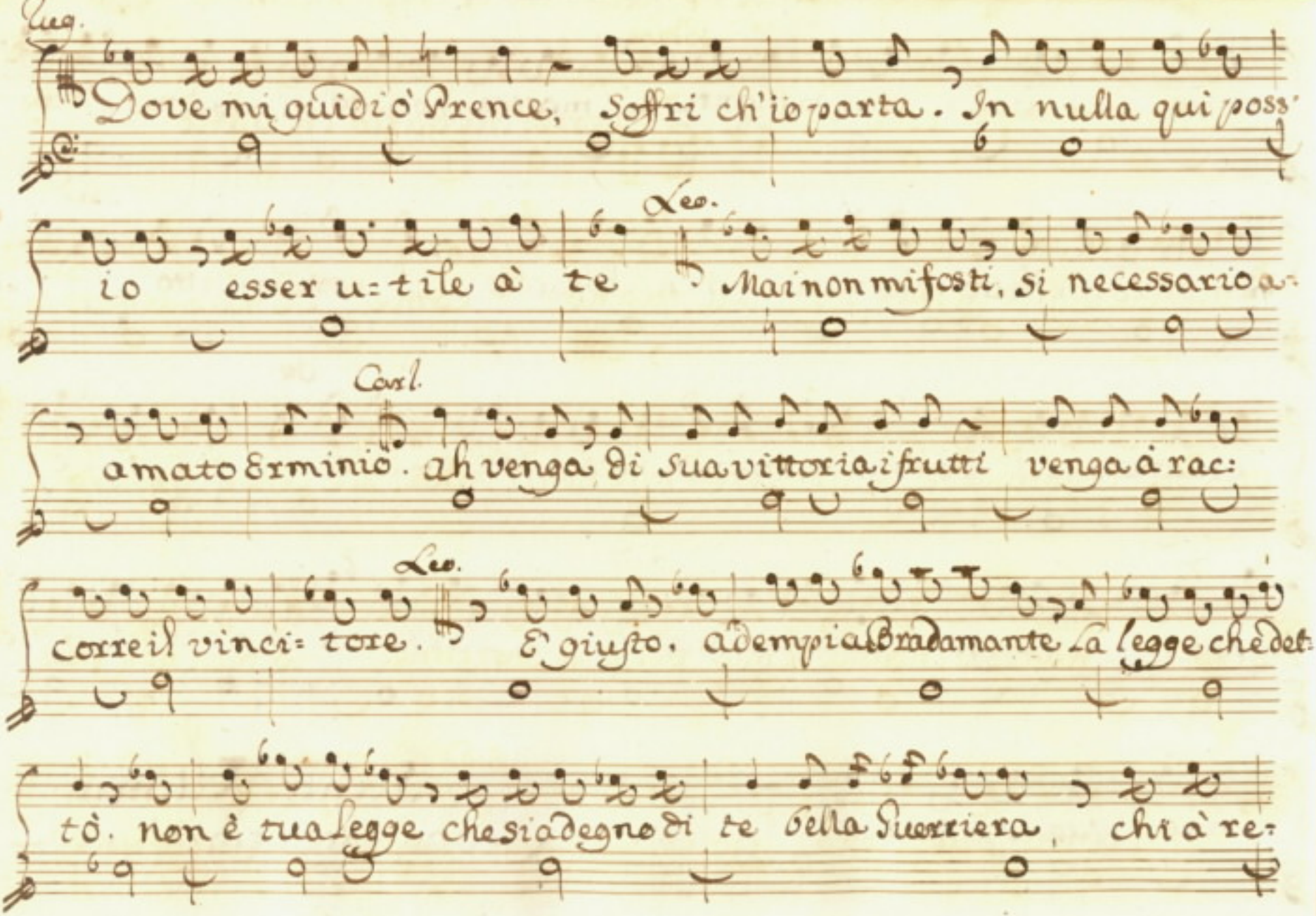
sposo e Ruggier l'accompagna. E farsi oh dio del sacrificio

Brad.

mio vuol spettator!

Scena Ultima

Leone, Ruggiero, e detti


Rug.
Dove mi guidi ò Prence, soffri ch'io parta. In nulla qui poss'
io esser u:tile à te
Leo.
Mai non mi fosti, si necessario a-
amato Erminio. ah venga di sua vittoria i frutti venga à rac:
Carl.
corre il vinci: tore.
Leo.
È giusto, adempia Bradamante la legge che det:
tò. non è tua legge che sia degno di te
della Guerriera, chi à re:

Brad.

sistertiincampo ebbe valor. vorrei negarlo in vano

Leo. Brad.

dunquealfidoRuggier porgi La mano come? Se meco armato tupur

Leo

or... T'ingannasti. L'armieran mie, nonil valor. Le cinse Ruggiero e bellu-

strò nascosto inquelle, lemie veci ei sostenne? io mai non fui.

Brad. Tutti

nelrecinto guerriero: Ruggierteco pugnò! Ruggier! Ruggiero?

Leo.

Sì: quest'anima grande, che in te solo vivea, tant'oltre spinse

L'eroica sua grata virtù, che seppe, e pugnar teco, e

debellar se stesso per conquistarti à me: qual cor di sasso re

siste à queste prove? almeno: Lici giacchè formovvi il

Cielo per farne un alma sola, in dolce laccio anche meneovi

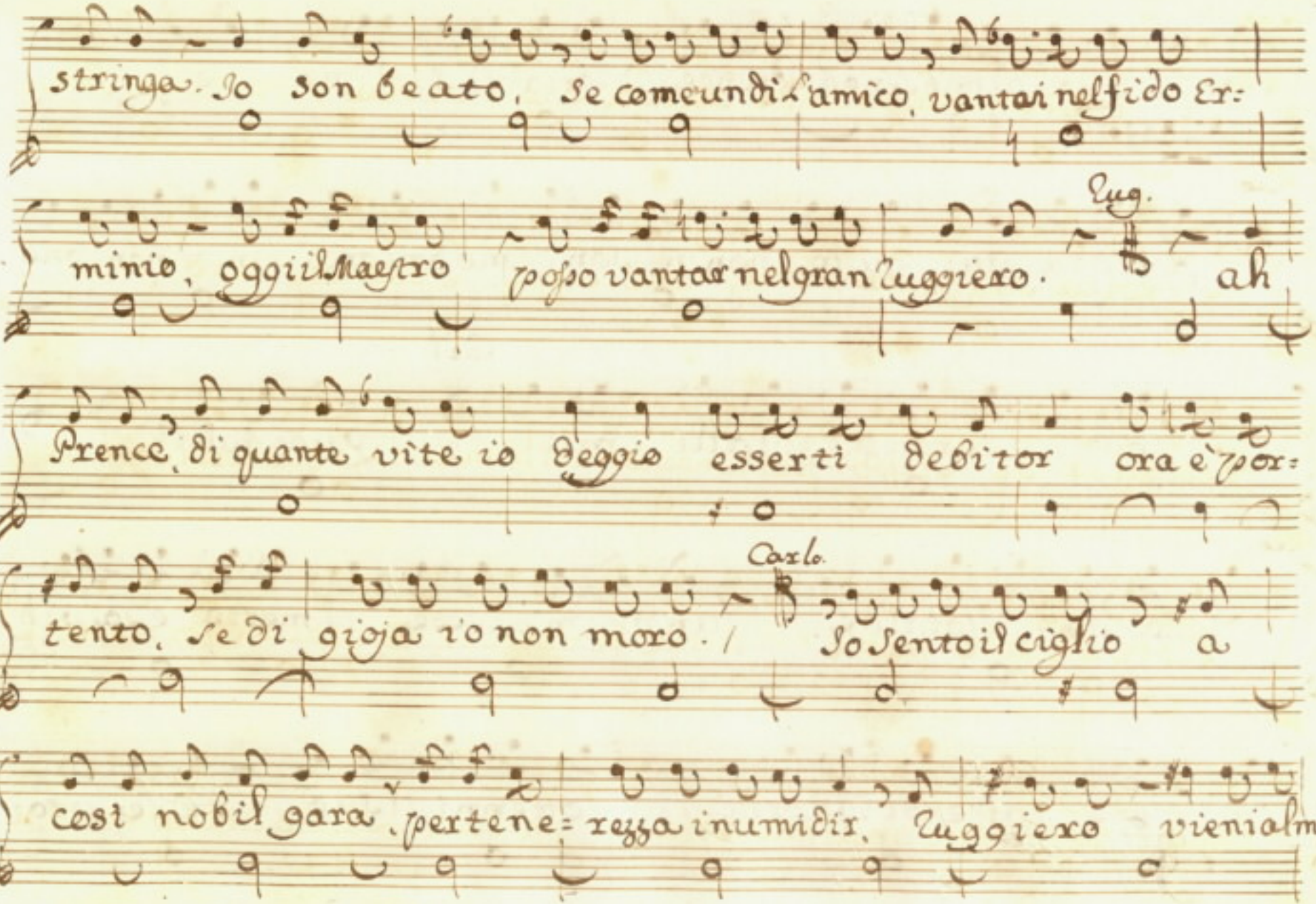
stringa. Io son beato, se come un di l'amico, vantai nel fido Er:

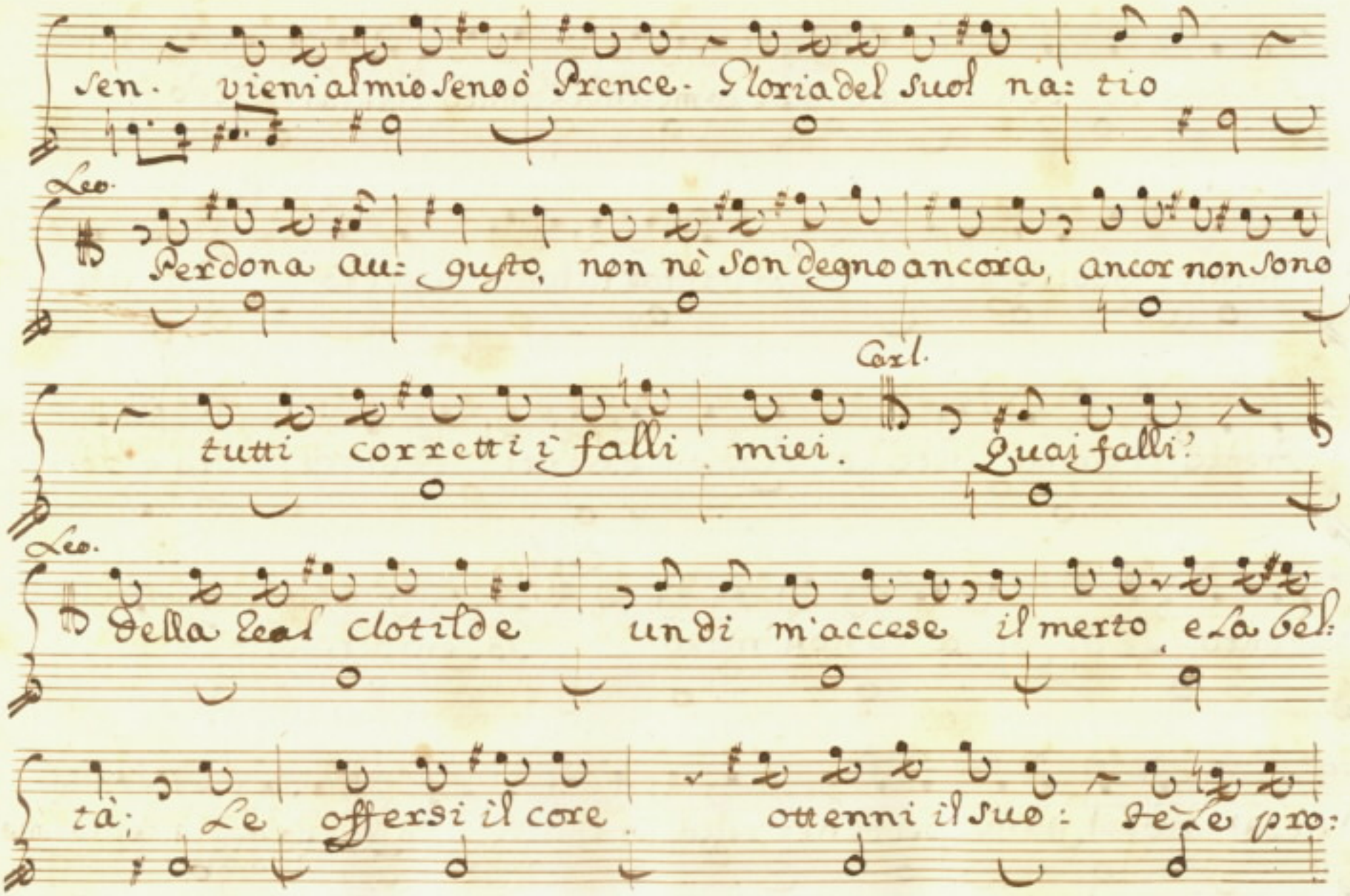
minio, oggi il Maestro posso vantar nel gran Ruggiero. Rug. ah

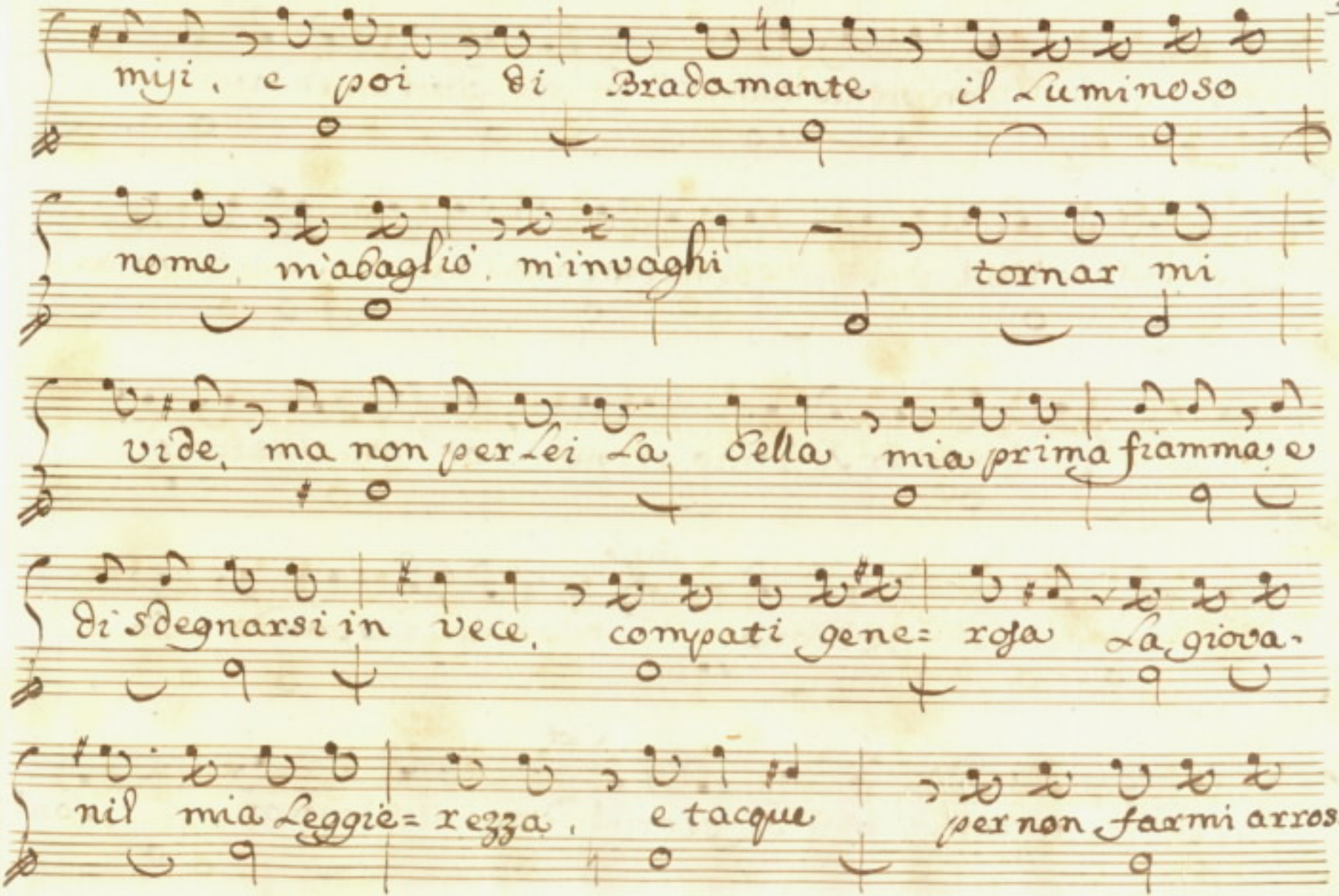
Prence, di quante vite io deggio esserti debitor ora è por:

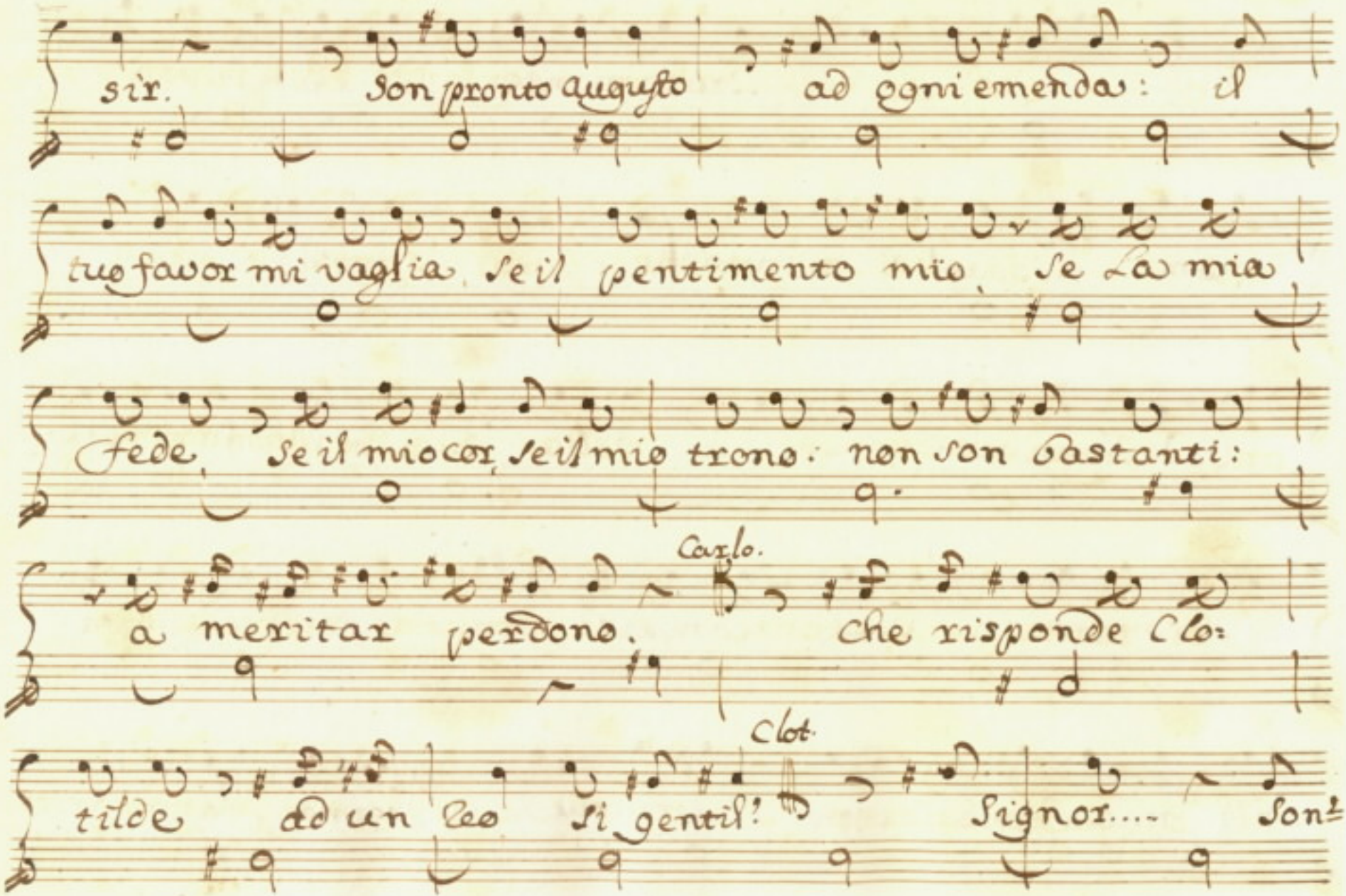
tento, se di gioja io non moro. Carlo. Io sento il ciglio a

così nobil gara, per tene: rezza inumidir, Ruggiero vieni al mio




Sen. vieni al mio seno ò Prence. Gloria del suol na: tio
Leo.
Perdona au: gusto, non nè son degno ancora, ancor non sono
Cxl.
tutti corxetti i falli miei. Quai falli?
Leo.
Della Real clotilde un di m'accese il merto, e la bel:
tà; Le offersi il core ottenni il suo: de le pro:


miji, e poi di Bradamante il Luminoso
nome, m'abaglio, m'invaghi tornar mi
vide, ma non per lei La bella mia prima fiamma; e
di sdegnarsi in vece, compati gene= rosa La giova-
nil mia Leggiè= rezza, e tacque per non farmi arros=


sir. Son pronto augusto ad ogni emenda: il
tuo favor mi vaglia. Se il pentimento mio, Se la mia
fede, Se il mio cor, se il mio trono: non son bastanti:
Carlo.
a meritar perdono. Che risponde Clo:
Clot.
tilde ad un Reo si gentil! Signor.... Son-

= io.... è il Prence.... ah mi confondo: deh rispondi per

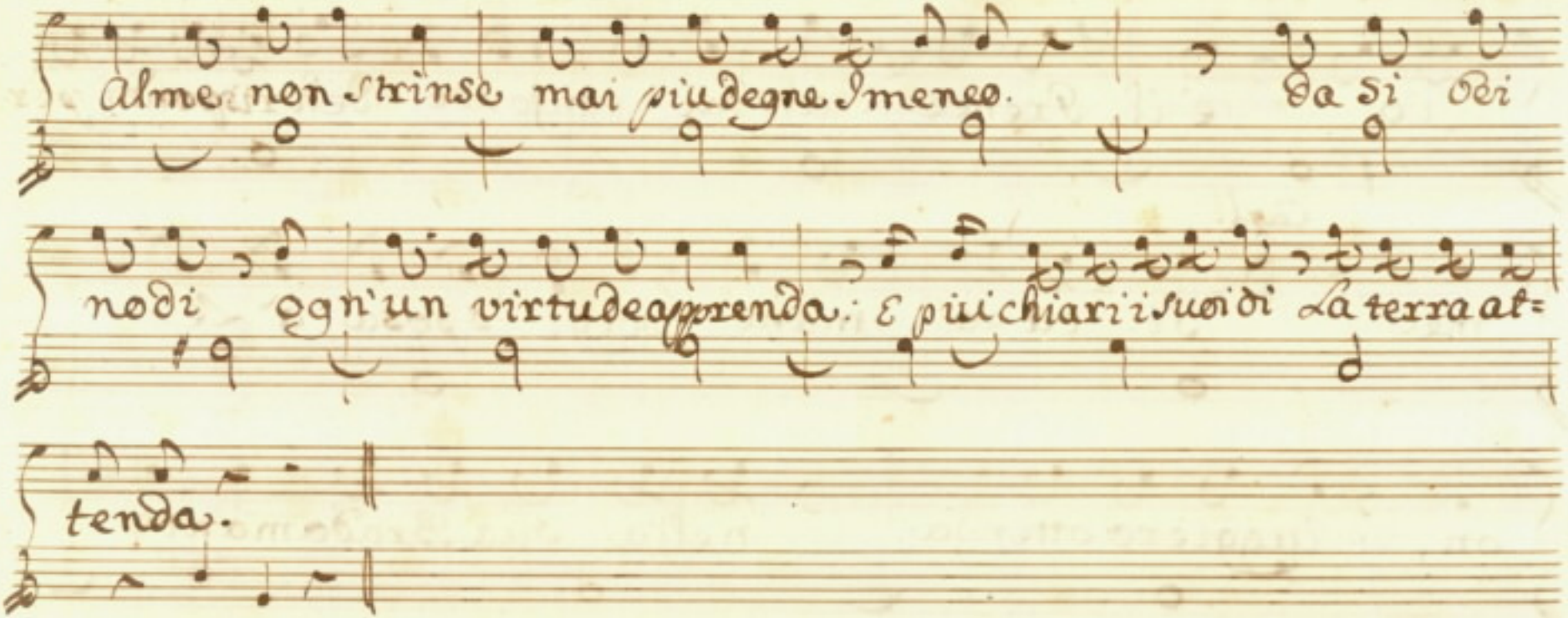
Carl.

me... Si: tu la mano porgi sposa a Le=

on, Ruggiero ottenga nella sua Bradamante

di tante pene, e tante La dovuta mercede.

E questo giorno sia trai Fausti il piu grande



~ Fine dell'opera ~ 42505